Domani l'Unità del lunedì con il discorso di TOGLIATTI al Congresso di Napoli

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIUGNO 2 Mercoledì

Gli «Amici» di Foggia diffonderanno il 2 giugno 3.280 copie superando di 400 copie la diffusione dello scorso anno

DIFFUSIONE STRAORDINARIA

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 149 | DOMENICA 30 MAGGIO 1954 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Sua eccellenza non ha fretta

Pare che l'inchiesta sui rapporti del falso marchese Montagna con gli Scelba, coi Piccioni, con gli Spataro, con i Gedda e i Pavone sia ancora lontana dal termine e chi è a giorno dell'attività del ministro senza portafoglio, onorevole De Caro, assicura che sua eccellenza non dimostra di aver fretta. Diamine, gli è costato tanto (addirittura la liquidazione del Partito liberale!) quel mezzo posto di quasi ministro, che si capisce come non debba esser sollecito nel fare uno sgarbo al presidente del Consiglio e nel procurare magari un capitombolo alla combinazione ministeriale, che lo ha, bene o male, messo in poltrona! E' certo un affare lungo quello di scoprire tutti i collegamenti di un noto pregiudicato con il capo della polizia e con un gruppetto di ministri ed ex ministri; è una faccenda tanto complessa che qualcuno avrebbe preferito darne l'incarico ad una commissione di deputati piuttosto che a una sola persona, già quasi veneranda e con la raccomandazione del medico e dei familiari di non sottoporsi a sforzi eccessivi. E non basta. Adesso l'on. Scelba ci fa sapere che, una volta conclusa l'inchiesta De Caro, prima di renderla pubblica bisognerà aspettare la conclusione dell'inchiesta Sepe o addirittura che abbia termine l'azione penale: mesi od anni che siano, non importa.

Ma è poi solo l'onorevole De Caro a non aver fretta? Gli italiani aspettano dal 1949 di sapere chi ha fatto uccidere tre contadini a Melissa, attendono dal 1950 di conoscere le conclusioni sulle indagini per la strage di Modena e sanno che fu dato affidamento che si sarebbe fatta luce completa sui rapporti fra la polizia e i banditi siciliani. Son passati anni e nel frattempo su questa ultima inchiesta e sulle indagini giudiziarie parallele (quelle che devono essere concluse prima che si possa discuterne in Parlamento) si sono inserite, come sussidiarie, l'indagine sulla morte del bandito Giuliano, poi quella sull'assassinio di Pisciotta in carcere e l'altra ancora sull'avvelenamento del bandito Russo. Quali fossero le eccellenze interessate allora, quali lo siano adesso non occorre ricordare; fretta non se ne è avuta mai.

Al Senato un ministro socialdemocratico si è dimostrato offeso, perchè gli han domandato di sollecitare l'inchiesta per la tragedia di Ribolla; avrebbe potuto rispondere che ricercare le responsabilità di una così grave sciagura non è cosa semplice come sfrattare i sindacati degli statali dalle loro sedi. Aspettino gli impazienti, e le vedove e gli orfani: aspettino i minatori della Montecatini, che scendono in altre miniere, forse non più sicure del pozzo di Camorra; non bisogna chiedere a sua eccellenza di aver fretta. Ma il ministro Vigorelli, intanto che attende le conclusioni di questa inchiesta, non potrebbe informarci dell'altra che il suo collega promosse per la sciagura di Mignano, avvenuta nel 1952, in cui trovarono la morte 40 minatori e per la quale non vi fu economia di lacrime ufficiali e di promesse ministeriali?

Non bisogna aver fretta, le cure ministeriali sono tante e la prudenza è la prima norma di governo. Devono attendere, per esempio, i ciechi civili, i quali hanno avuto il cattivo gusto di far conoscere in modo clamoroso le loro miserie a tutti gli italiani. Aspettino dunque con le loro quattromila lire al mese: e se si impazientiscono interverrà la Celere a ricordar loro che sua eccellenza è impegnato in ben altri affari. Aumentare una pensione mensile di quattromila lire non è cosa semplice come rimborsare mezzo milione di lire all'ex ministro Rubinacci per certe cure ospedaliere. Son cose da vederle anche un cieco. Rubinacci conserva il titolo di eccellenza e ha il diritto di precedenza! E gli italiani aspettino, aspettino mentre si rinnovano le promesse, mentre la stampa governativa accusa le sinistre di ostacolare il funzionamento dello Stato.

I ministri non trovano tempo per gli affari dello Stato, occupati come sono a girare l'Italia e a far discorsi, nei quali ripetono le promesse antiche e ne inventano di nuove e scagliano l'anatema contro i comunisti, colpevoli di non predicare la pazienza. Forse che la dichiarazione tripartita, che assicurava il ritorno di Trieste e di tutto il suo territorio all'Italia, non è del marzo 1948? Forse che quella anglo-americana, che garantiva il passaggio immediato della Zona A all'amministrazione italiana non è dell'ottobre dell'anno scorso? Anche al ministero degli esteri ci sono, e ci sono stati, titolari con molte e varie occupazioni e sarebbe strano che gli italiani e i triestini non fossero invitati ad aspettare.

Aspettino dunque gli italiani l'abrogazione della legge-truffa e le case promesse; aspettino un po' di luce su tante losche vicende e un poco di giustizia; aspettino le pensioni e Trieste. Aspettiamo, poichè per queste cose i ministri, col portafoglio o senza, non possono correre. Quelli che non aspettano sono i «marchesi» Montagna, i quali intanto lucrano favori; sono i figli più giovani e più impazienti, che godono fin che c'è tempo e son così pressati da dimenticarsi l'esattore; sono i baroni della Montecatini che tagliano le cedole di profitti sempre in aumento.

Non è vero, eccellenza De Caro? E, in confidenza, Ella, che non ha fretta, e non conclude ancora l'inchiesta, ma che altro ha mai da fare? Sta forse cercando un portafoglio?

GIANCARLO PAJETTA

UN IMPORTANTE SUCCESSO DELLA CAUSA DELLA PACE

Accordo raggiunto a Ginevra sull'incontro dei militari per la tregua

Gli esperti dovranno discutere la questione del raggruppamento delle forze armate delle due parti dopo la cessazione del fuoco, a partire dal Viet Nam - Il piano approvato è stato presentato da Eden d'accordo con Molotov

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 29. — Un passo avanti, che può forse essere decisivo, è stato compiuto a Ginevra. Al termine della seduta odierna, infatti, è stato diramato il seguente comunicato:

«Allo scopo di contribuire alla cessazione rapida e simultanea delle ostilità in Indocina, le nove delegazioni si sono trovate d'accordo sui seguenti punti:

1) esperti militari delle due parti dovranno riunirsi al più presto possibile, a Ginevra e in Indocina;

2) essi dovranno discutere la questione del raggruppamento delle forze armate delle due parti, dopo il «cessate il fuoco», a cominciare dal Viet Nam;

3) essi dovranno riferire alla conferenza, al più presto possibile, sul lavoro compiuto.

La data dell'incontro fra i rappresentanti militari delle due parti dovrà essere fissata entro il 1. giugno. La prossima seduta della conferenza avrà luogo il 31 maggio».

Sin qui il comunicato: si tratta, com'è facile comprendere, del risultato più notevole registrato sinora dalla conferenza.

Dandone notizia alla stampa, il portavoce della delegazione sovietica ha affermato che l'o.d.g. è stato presentato da Eden, e che esso è stato approvato all'unanimità, con qualche riserva avanzata dalle delegazioni degli Stati fantoccio del Laos e della Cambogia.

Si ha ragione di ritenere che un accordo sul testo sia intervenuto, prima dell'inizio della riunione di oggi, fra Eden e Molotov. I due ministri degli esteri, infatti, si erano incontrati per la seconda volta nello spazio di venti ore, oggi, alle 14,30. In pratica, Eden non ha fatto che accettare le proposte avanzate da Molotov una settimana fa perchè esperti militari delle due parti s'incontrassero e perchè affrontassero la questione, a cominciare dal Viet Nam. A questo accordo si è giunti dopo due giornate assai movimentate, durante le quali il contrasto nel campo occidentale era di nuovo esploso con grande violenza.

I delegati dei tre stati fantoccio, infatti, su ispirazione americana, si erano scagliati contro il piano presentato da Eden nel corso della seduta di martedì scorso, minacciando persino di abbandonare la conferenza. Il piano di Eden prevedeva un punto, e precisamente il secondo, nel quale era detto che gli esperti militari delle due parti avrebbero dovuto discutere il «raggruppamento in zone» senza specificare se nel Viet Nam o in tutti e tre gli Stati.

I delegati degli stati fantoccio pretendevano che la trattativa fosse limitata al Viet Nam, tenendo fermo il principio enunciato da Bidault della pura e semplice «evacuazione» del Laos e della Cambogia. Il comunicato odierno costituisce uno smacco per costoro e, in definitiva per gli americani. In esso infatti, mentre si stabilisce il principio di una cessazione delle ostilità «rapida e simultanea», si afferma che le trattative degli esperti «cominceranno dal Viet Nam». Il che vuol dire, praticamente, ammettere che esse continueranno anche per gli altri paesi, e respingere le pretese che nel Laos e nella Cambogia vi sarebbe soltanto «un'invasione da parte delle forze armate del Viet Nam». Ancora una volta dunque, lo spirito del negoziato ha prevalso su quello della rottura, caro agli americani.

Ciò non vuol dire che tutte le difficoltà debbono considerarsi superate. Rimane però il fatto che la trattativa verterà d'ora in poi sulle questioni che toccano più direttamente il fondo del problema e che queste trattative condurranno, dopo sette anni e mezzo di guerra, a un incontro fra i rappresentanti militari delle parti avverse, per discutere il modo come fare la pace.

L'accordo odierno serve, da altra parte, a mettere in luce la portata del contrasto tra la posizione inglese e quella

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 8. pag. 2. col.)

Manovra americana per l'Indocina all'ONU

NEW YORK, 29 — Il delegato tailandese all'ONU, Thanat Khoman, ha chiesto oggi che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunisca per discutere la «minaccia» che incomberebbe sul territorio tailandese in seguito alle vittorie dell'Esercito popolare vietnamita.

Il passo, ovviamente ispirato dagli Stati Uniti che hanno nel governo tailandese uno dei loro satelliti più fidati, mira a fare delle Nazioni Unite il teatro di un'azione di disturbo, alle spalle della conferenza di Ginevra, contro la prospettiva di un accordo per l'Indocina.

Tanto il delegato francese, Hoppenot, quanto il delegato inglese, Pierson Dixon, hanno tuttavia assunto un atteggiamento ostile nei confronti del passo tailandese.

Ho Chi Min il capo del Viet Nam libero, attorniato da un gruppo di giovani pionieri. Ho Chi Min, in sorridente polemica con le agenzie americane che lo dànno continuamente ammalato, ha dichiarato ieri al «Daily Worker» di stare benissimo. «Posso ancora fare con facilità 40 chilometri di marcia, se occorre», ha detto Ho Chi Min

Scelba prospetta un rinvio dell'inchiesta del ministro De Caro!

Stupore negli stessi circoli governativi — Una enigmatica risposta attraverso le colonne di «Epoca» all'interpellanza presentata dai deputati comunisti

Un colpo di scena che ha sollevato non poco stupore negli stessi circoli politici governativi, è venuto ieri ad agitare improvvisamente le stagnanti acque dell'inchiesta condotta dal ministro De Caro sulle note compiacenze amministrative messe in luce dall'affare Montesi. Quasi toccato nel vivo dalla interpellanza presentata mercoledì scorso alla Camera da un gruppo di deputati comunisti, e indirizzata al ministro De Caro, il presidente Scelba ha sentito il bisogno di rispondere personalmente, anche se in forma indiretta e quasi privata, alle spinose domande dei parlamentari comunisti. «I sottoscritti deputati — dice la interpellanza presentata dai compagni Giancarlo Pajetta, Gullo, Ingrao, Alicata, Giolitti e Laconi — interpellano il ministro senza portafoglio on. De Caro per conoscere quando potranno essere comunicati alla Camera i risultati dell'inchiesta sui rapporti del noto pregiudicato Montagna con alte autorità dello Stato e le influenze illecite dal Montagna godute presso il ministero dell'interno ed altri organi governativi.

«Qualora la rete delle connivenze e delle compromissioni appaia così fitta e complessa da giustificare il proseguimento delle indagini che già hanno occupato il ministro per parecchie settimane, i sottoscritti chiedono che la Camera sia informata almeno per quanto si riferisce alle relazioni del Montagna con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Esteri e i suoi familiari».

Ed ecco la risposta che attraverso le colonne del settimanale «Epoca», il presidente del Consiglio si è deciso a far pervenire ai deputati d'opposizione:

«L'inchiesta De Caro non può arrivare a maturazione prima che sia definita l'azione penale, poichè c'è stretta correlazione fra le due cose».

Ne consegue, quindi, che se l'azione penale dovesse protrarsi a lungo, una ben misera fine verrebbe riservata alla inchiesta del ministro: un rinvio sine die, nella più benevola delle ipotesi.

Se il settimanale milanese ha ben riferito le parole ed il pensiero del Presidente del Consiglio, il fatto è considerato tale da suscitare una accesa polemica. In realtà la dichiarazione del Presidente del Consiglio contrasta con l'annuncio che fu dato nel marzo scorso (per l'esattezza: il 16 di marzo, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri) quando, in un comunicato ufficiale, si distinse nettamente tra «l'azione penale» e «l'inchiesta amministrativa». Il Governo da un lato affermò, la sua assoluta incompetenza nell'accertamento dei reati, e l'impossibilità, da parte sua, di sostituirsi all'ordine giudiziario. Dall'altro, tuttavia proclamò di aver affidato all'on. De Caro un'inchiesta di esclusivo carattere amministrativo per l'accertamento dei fatti indicati, delle relazioni tra gli organi di polizia e persone estranee alla amministrazione, nonchè per l'accertamento di deficienze manifestatesi in ordine al controllo di attività di persone sospette ed alla loro tempestiva segnalazione a tutela della pubblica fede. Ora il governo sembra deciso a rimangiarsi anche questa modesta inchiesta.

Ma v'è di più. Il *Tempo* si sente autorizzato a informare l'opinione pubblica che dopo che De Caro avrà presentato le conclusioni della sua inchiesta a Scelba sarà «il presidente del Consiglio che, dopo aver discusso la materia con i colleghi di Gabinetto, deciderà definitivamente sul momento in cui i risultati dell'inchiesta dovranno essere resi di pubblica ragione».

A questo punto, resta da chiedersi addirittura se il presidente del Consiglio abbia in animo o no di farci conoscere i risultati di questa inchiesta, visto che anche del come e del quando essi dovranno essere resi noti egli ne fa una questione di competenza personale. E' certo comunque che la parola definitiva a questo proposito, spetterà al Parlamento al quale, nei prossimi giorni, l'onorevole Scelba sarà chiamato a dare lumi sulla sua risposta.

Oggi a Napoli parla Togliatti

NAPOLI, 29 — **Il compagno Palmiro Togliatti pronuncerà domani al Cinema Augusteo un importante discorso politico a conclusione del congresso della Federazione comunista napoletana, che ha aperto i suoi lavori venerdì.**

La Pravda denuncia gli ostacoli USA ad un accordo sull'energia atomica

Gli U.S.A. continuano a rifiutare di impegnarsi a non usare armi atomiche — In assenza di un tale accordo, il «piano Eisenhower» è un tentativo di addormentare la vigilanza dei popoli

MOSCA, 29. — *La «Pravda» ha pubblicato oggi un articolo, che reca la firma particolarmente autorevole «l'Osservatore», sul problema delle trattative sovietico-americane a proposito della energia atomica e delle proposte americane per un «pool» di materiali atomici.*

Richiamandosi alle indiscrezioni pubblicate dalla stampa americana su questo argomento, il giornale rileva che in esse viene deformata la posizione dell'URSS e si danno inesatte informazioni su motivi per cui le trattative sovietico-americane non hanno condotto sinora a risultati positivi. La «Pravda» si richiama anche alle informazioni diffuse da autorevoli fonti americane, e confermate indirettamente dallo stesso presidente Eisenhower, sulla possibile creazione di un «"pool" internazionale del materiale nucleare» che non contempla la partecipazione dell'URSS.

Per questi motivi, «l'Osservatore» afferma esser necessario chiarire la questione, «tanto più che non è la prima volta che la parte americana ricorre alla divulgazione di informazioni unilaterali e persino tendenziose sulle conversazioni che, a richiesta degli Stati Uniti, vengono condotte in modo confidenziale. Agendo in questo modo, la parte americana cerca di dare all'opinione pubblica una interpretazione unilaterale e travisata dell'andamento delle conversazioni, mentre il punto di vista dell'altra parte rimane sconosciuto, o viene falsato».

L'articolo della «Pravda» riassume quindi brevemente il punto di partenza delle trattative. Il presidente Eisenhower propose trattative confidenziali; sulla proposta di creare un organo internazionale dell'energia atomica, al quale gli Stati possessori di armi atomiche avrebbero dovuto trasferire «una parte delle loro scorte di uranio normale e materiali fissili», da usarsi per scopi pacifici. L'URSS replicò di essere pronta a partecipare a trattative diplomatiche sull'uso dell'energia atomica, ma mise in rilievo che la proposta di Eisenhower, così come era formulata, non comportava nè l'arresto della produzione delle armi atomiche nè una limitazione della possibilità di un loro impiego. Il governo sovietico ribadì la tesi che compito più importante è quello dell'interdizione incondizionata delle armi atomiche e all'idrogeno e riaffermò il suo proposito di adoperarsi per l'istituzione di un rigoroso controllo internazionale sulla attuazione di questo divieto.

Per trovare una via d'uscita al vicolo cieco determinatosi in seguito all'atteggiamento negativo degli Stati Uniti all'ONU nei confronti dell'interdizione delle armi di sterminio, l'URSS propose che gli Stati aderenti all'accordo «si assumessero l'impegno solenne e incondizionato di non impiegare le armi atomiche all'idrogeno e le altre armi di sterminio». Un tale impegno avrebbe dovuto essere assunto innanzitutto dalle cinque grandi potenze.

L'opinione pubblica mondiale, prosegue la «Pravda», ha accolto con grande soddisfazione l'annuncio dell'apertura di negoziati sul problema atomico fra l'URSS e gli Stati Uniti. «Tuttavia, nota «l'Osservatore», gli sviluppi degli ultimi cinque mesi hanno sollevato giustificati dubbi nei popoli sulla buona fede dell'iniziativa presa da parte americana nello scorso dicembre. Essi hanno visto che, ogni qual volta dovevano aver luogo trattative allo scopo, come ha dichiarato Eisenhower, di trovare una «soluzione accettabile» del problema della corsa agli armamenti atomici, sempre nuovi passi venivano compiuti negli Stati Uniti per intensificare questa corsa.

«Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Dulles, ha fatto una dichiarazione, il 20 marzo, sull'opportunità di usare le armi atomiche «non soltanto per scopi strategici, ma anche per fini tattici». Il presidente della Commissione americana per l'energia atomica, Strauss, ha dichiarato il 7 aprile che Eisenhower personalmente aveva ordinato in febbraio di aumentare la produzione di bombe all'idrogeno. Infine, lo stesso Eisenhower ha rilevato «l'utilità di queste nuove armi» (atomica e H - nota dell'«Osservatore») nel suo messaggio al Congresso del 7 gennaio».

Il quotidiano sovietico rileva che, in queste condizioni, il tentativo americano di ridurre la questione atomica alla costituzione di un «pool» internazionale di materiali atomici da usarsi per scopi pacifici, eludendo la necessità di un accordo fra gli Stati per il non impiego delle armi atomiche, si risolverebbe in un tentativo di eludere la vigilanza dei popoli contro la minaccia di una guerra atomica.

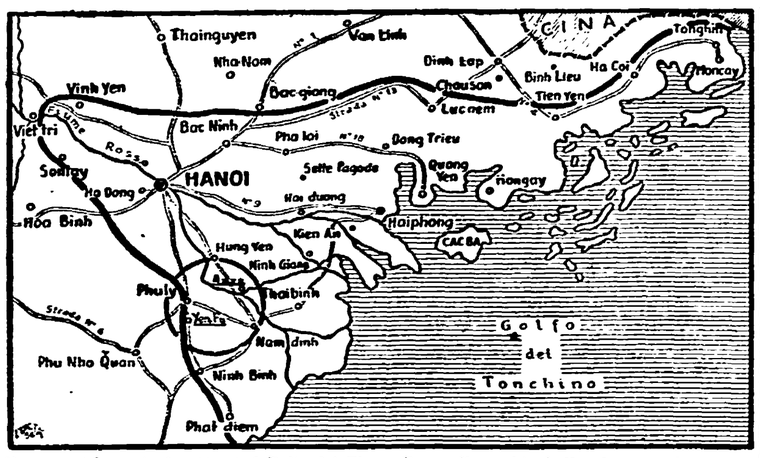
«Non è per nulla casuale — prosegue "l'Osservatore" — il fatto che il piano americano ignori la questione principale, la questione della rinuncia all'uso delle armi di sterminio. Per quanto la propaganda americana si sforzi di dipingere questo piano come un mezzo per salvare l'umanità dalla minaccia di una guerra atomica, i fatti restano fatti.

«Innanzitutto l'assegnazione da parte dei rispettivi Stati di una piccola parte delle loro giacenze atomiche perchè siano messe a disposizione di un organismo internazionale che le usi per scopi pacifici non può promuovere in alcun modo il conseguimento dei fini dei quali Eisenhower par-

IL POPOLO VIETNAMITA E' SICURO DI VINCERE LA SUA GUERRA DI LIBERAZIONE

Ho Chi Min parla della situazione in Indocina

Le truppe popolari conquistano Tho Las e distruggono il fortino cambogiano di Skun - Tentativo di diversione a Yen Fu



Il campo trincerato francese nel Delta del Fiume Rosso. Il cerchio indica la zona dove sono in corso aspri combattimenti tra i vietnamiti e le forze colonialiste che non hanno potuto attuare i piani di ritirata e che hanno perso ogni contatto col dispositivo centrale francese.

PARIGI, 29. — L'alto comando francese nel Viet Nam settentrionale ha annunciato oggi che una colonna di rinforzo franco-collaborazionista, munita di carri armati e mezzi anfibi, e appoggiata da bombardieri americani con attacchi al *napalm*, si è aperta la via fino a Yen Fu, incuneandosi tra le forze assediate già da tre settimane nel caposaldo isolato del delta e gli assedianti vietnamiti.

L'operazione, sbandierata dal comando di Hanoi come un successo, si è svolta senza scontri di notevole entità con le forze popolari assedianti. I vietnamiti hanno lasciato aperto ai rinforzi francesi «un ampio varco» e si sono ritirati senza combattere dalle ridotte sotterranee, portate ieri fino a 250 metri dai reticolati del caposaldo assediato. Subito dopo, il martellamento delle artiglierie popolari sulle fortificazioni di Yen Fu è ripreso con estrema violenza.

L'azione — scrive l'*United Press* — «è la prima prova della nuova strategia francese che mira a concentrare uomini e potenziale di fuoco in vaste unità mobili capaci di sferrare una decisa offensiva in un luogo minacciato». Altre fonti riferiscono che operazioni del genere sono state iniziate nelle ultime 24 ore anche sulla strada di Phuly-Nam Dinh, dove colonne franco-collaborazioniste sono state spinte verso il sud in una non meglio specificata «puntata offensiva» e sulle montagne di Khenon, a sud di Phuly, dove un'altra colonna è stata inviata in un'azione di «rastrellamento».

I più seri dubbi vengono nutriti a Parigi circa le prospettive di questa nuova strategia, la quale nei tre casi suindicati, allontana pericolosamente le colonne di soccorso dal dispositivo centrale francese e da ai colonialisti soltanto l'illusione dell'iniziativa.

Quanto all'Esercito popolare, i dispacci odierni riferiscono che esso ha continuato sistematicamente e sicuramente ad estendere il suo controllo sulle regioni abbandonate dai franco-collaborazionisti. I cannoni popolari battono ora due avamposti nella zona di Hung Yen, 50 chilometri a sud-est di Hanoi, che i francesi riforniscono per via aerea. Un altro caposaldo, quello di Tho Las, nella regione di Ha Dong, 19 chilometri a sud-ovest di Hanoi, è stato espugnato da reparti partigiani.

Dagli altri fronti giungono analoghe notizie. In Cambogia, il caposaldo di Skun, che domina un importante nodo stradale, è stato attaccato e distrutto dalle forze popolari cambogiane.

Un'interessante intervista con il presidente Ho Chi Min è stata pubblicata intanto dal londinese *Daily Worker*.

In essa, il presidente del Viet Nam afferma, tra l'altro, che un accordo di pace con la Francia sarebbe stato da tempo raggiunto se non vi fosse stato l'intervento americano. L'intervento degli Stati Uniti — egli dice — prolunga la guerra e aumenta le sofferenze delle innocenti popolazioni civili del nostro paese, ma non riuscirà a precludere al popolo vietnamita la strada della sicura vittoria finale.

Mostrando al suo intervistatore un elenco di armi fornite dagli Stati Uniti al corpo di spedizione francese, Ho Chi Min ha aggiunto sorridendo: «Queste armi ci interessano particolarmente, dato che, presto o tardi cadranno nelle nostre mani».

Ho Chi Min illustra quindi i successi del Viet Nam nel campo della riforma agraria. Egli nota che la prospettiva del pacifico lavoro sulla terra liberata ha indotto centinaia di soldati baodaisti a disertare i ranghi dell'esercito collaborazionista e a passare nelle file dell'Esercito popolare, portando seco le armi.

Il presidente, che vestiva come un soldato, con una tunica scura, calzoni aderenti e sandali, ha concluso ironizzando sulle voci periodicamente diffuse dalla stampa occidentale, secondo le quali egli sarebbe gravemente ammalato, oppure morto.

«La salute — egli dichiara — non mi ha ancora lasciato. Posso ancora fare con facilità 10 chilometri di marcia, se occorre».

Sette comunisti arrestati negli S.U.

WASHINGTON, 29. — Agenti dello F.B.I., la polizia politica segreta degli S. U., hanno arrestato sette dirigenti comunisti americani. Sale così a 109 il numero dei comunisti arrestati negli Stati Uniti dal luglio 1948.

Tre dei sette arrestati di oggi sono di New York; essi sono: Simon Silverman, Robert C. Ekins e Jacob Goldring. Tra gli altri arrestati sono Joseph Dinan, segretario della sezione di New Haven, Alfred Leo Marder.

Il dito nell'occhio

Il supermaggiore

Conoscete il maggiore Bolla? Dovreste conoscerlo. Non conoscerlo è una perdita. Sul giornale Italia Sabauda *egli ha scritto una «lettera aperta alla ambasciatrice Luce», nella quale si spiega perchè è stata perduta dai francesi la battaglia di Dien Bien Fu: non avevano pensato al maggiore Bolla. Infatti «un battaglione di volontari ve lo prepareremmo noi, e siamo pronti a comandarlo: il Battaglione Azzurro (il colore di casa Savoia)» E poichè a questo punto il maggiore ha pensato che la signora Luce si sarebbe chiesta: «Ma chi è, questo?», egli risponde: «Accettate il primo battaglione di volontari italiani, vi chiede di comandarlo chi sul fiume Simeto, piana di Catania, dal 12 luglio al 4 agosto 1943 fu con mille uomini contro diecimila».*

Poffarbacco, parbleu questo è un uomo. Uno contro dieci, con una mano sola. E non ammette scherzi: «Non sorridano i comunisti. Ride bene chi ride ultimo. Accettiamo qualsiasi sfida».

Anche a scassaquindici?

Il fesso del giorno

«Quello che ci consola è che la redazione dell'Unità legge sempre attentamente il *Globo*, e siccome non disperiamo degli effetti benefici di una simile assidua lettura, consideriamo la nostra esistenza pienamente giustificata». *Dal* Globo

ASMODEO

lò l'8 dicembre. Infatti la maggior parte dei materiali nucleari, secondo quella proposta, verrebbe ancora utilizzata per la produzione di un numero maggiore di bombe atomiche e all'idrogeno.

« In secondo luogo, l'uso di questa piccola parte di materiale nucleare per scopi pacifici non crea null'altro che l'illusione di una diminuzione della quantità di « combustibile nucleare » usato per la produzione delle bombe.

« E' noto che la produzione di questi materiali aumenta così rapidamente, in alcuni paesi, che l'assegnazione di una piccola parte di essi per scopi pacifici non comporterebbe in alcun modo una diminuzione della corsa agli armamenti. Inoltre, l'odierno livello delle conquiste scientifiche e tecniche permette di utilizzare l'uso stesso dell'energia atomica per scopi pacifici anche allo scopo di aumentare la produzione delle armi atomiche. Molto viene detto e scritto oggi negli Stati Uniti a proposito della produzione di energia elettrica per scopi pacifici usando materiali nucleari. Poco viene detto, invece, sul fatto che la quantità dei materiali atomici usati nel corso di questo processo, lungi dal diminuire, al contrario aumenta, e che, inoltre, le « materie prime atomiche » inoffensive vengono trasformate in materiali fissili esplosivi, che costituiscono la base per la produzione delle armi atomiche e termonucleari ».

E la Pravda cita l'opinione espressa dal noto Bernard Baruch nel corso di una conferenza tenuta il 3 maggio: « A qualunque cosa noi destinassimo questo pool internazionale, varie nazioni conserverebbero ancora i materiali fissili disponibili per lo sviluppo delle armi atomiche e delle altre armi nucleari. I pericoli di un attacco atomico non diminuirebbero; la corsa agli armamenti atomici non verrebbe frenata ».

« Perciò — prosegue il quotidiano sovietico — le proposte americane, sorvolando la questione principale, e precisamente la questione di impedire l'uso delle armi atomiche, non creano altro che una illusione di ridurre la produzione di queste armi, e perciò affievoliscono la vigilanza dei popoli davanti al crescente pericolo di guerra con l'impiego dei mezzi di annientamento in massa degli esseri umani.

« Ecco perchè l'Unione Sovietica, mentre appoggia di tutto cuore l'idea dell'uso dell'energia atomica per scopi pacifici e accetta di negoziare su tale questione, procede dalla necessità di raggiungere prima un accordo tra l'URSS e gli Stati Uniti per la rinuncia all'uso delle armi atomiche. Senza di questo, i negoziati che sono stati iniziati non possono produrre risultati positivi, conformi agli interessi dei popoli dei due paesi, come anche degli altri Stati.

« Le informazioni della stampa americana chiariscono tuttavia che l'amministrazione degli Stati Uniti si rifiuta ostinatamente di entrare in quest'ordine di idee e non intende assumersi l'impegno, assieme alle altre potenze, di non usare le armi atomiche, termonucleari e le altre armi di sterminio ».

« Al contrario, da parte americana viene fatta attualmente una nuova manovra, come abbiamo già notato in precedenza, una manovra diretta a costituire un cosiddetto « pool internazionale dei materiali nucleari » o un pool atomico mondiale senza la partecipazione dell'URSS: poichè gli Stati Uniti si rifiutano ostinatamente di accettare la proposta sovietica di rinunciare all'uso delle armi nucleari e termonucleari, questo piano può essere considerato soltanto un altro passo verso l'intensificazione della corsa agli armamenti atomici, nella quale i monopoli americani vorrebbero coinvolgere nella presente congiuntura tutti i più illustri specialisti di tutti i paesi capitalisti ».

Citando a sostegno della sua tesi numerosi commenti di autorevoli organi di stampa stranieri, la Pravda osserva che, in definitiva, « i circoli dirigenti degli Stati Uniti vorrebbero ottenere il controllo delle ricerche atomiche in tutti i paesi capitalisti, e usare a questo scopo i servigi degli scienziati degli altri paesi ».

« In queste circostanze — conclude la Pravda — i popoli del mondo devono capire chiaramente che la proposta degli Stati Uniti per la costituzione di un pool atomico mondiale non porta affatto l'umanità a liberarsi degli orrori della guerra atomica, e può al tempo stesso distogliere l'attenzione dei popoli da questo pericolo.

« Il popolo sovietico, così come l'opinione pubblica generale degli altri paesi, è favorevole alla proibizione incondizionata dell'uso delle armi nucleari, termonucleari e delle altre armi di sterminio, insieme all'instaurazione di un efficace controllo internazionale. Esso sostiene la proposta che le grandi potenze assumano, come primo passo verso il raggiungimento di questo obiettivo, il solenne e incondizionato impegno di rinunciare all'uso delle armi atomiche, termonucleari e delle altre armi di sterminio.

« Soltanto in questo modo l'umanità può essere salvaguardata contro il pericolo di una guerra atomica, e l'energia atomica può essere posta al servizio del benessere dell'uomo ».

IL GOVERNO ITALIANO NE È STATO INFORMATO UFFICIALMENTE?

Anche una lunga fascia della zona A a Tito secondo il piano di spartizione anglo-americano

Silenzio di Palazzo Chigi e imbarazzo della stampa governativa sul colloquio Luce-Piccioni

Qual'è stato il contenuto del passo diplomatico che l'ambasciatrice americana ha compiuto nelle ultime quarantotto ore presso il ministro Piccioni, in ordine alla questione triestina e al patto balcanico? Sono stati o non sono stati comunicati ufficialmente al governo italiano i termini del piano di spartizione del TLT concordato tra gli anglo-americani e Tito? Abbiamo dunque un governo già impegnato in modo diretto nelle trattative per la spartizione del TLT?

A questi interrogativi, che agitano l'opinione pubblica nazionale e in specie quella istriana, nessuna risposta viene data da Palazzo Chigi. Invano gli ambienti politici e giornalistici hanno atteso ieri precisazioni genuine sul colloquio Piccioni-Luce e sullo stato generale delle cose. Dinanzi al fatto che qualche giornale ha dato per avvenuta la presentazione del piano di spartizione, funzionari di Palazzo Chigi non hanno smentito, ma si sono limitati a osservare che « la cosa non risulta ». Quanto alla stampa del governo, essa tende bensì ad escludere che il piano di spartizione sia entrato nella fase delle trattative ufficiali col governo italiano, ma lo fa con molta vaghezza e prudenza; e aggiunge, per di più, che « anche quando gli anglo-americani comunicheranno al governo italiano l'esito dei loro colloqui con gli jugoslavi, probabilmente non trapelerà alcuna notizia ».

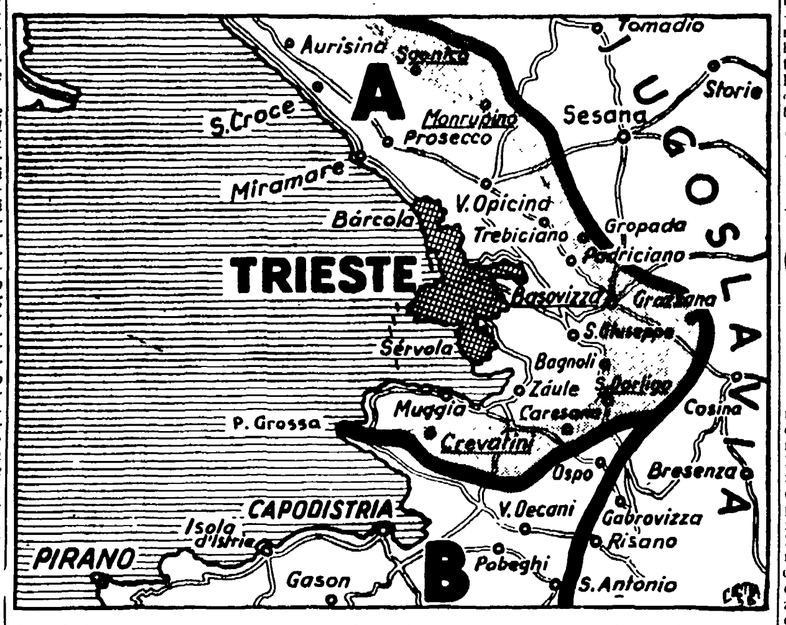
Tutto potrebbe dunque già essere avvenuto; e la catastrofica spartizione del TLT potrebbe essere entrata in una fase decisiva della quale l'opinione pubblica nazionale è tenuta all'oscuro.

D'altra parte, allo stato delle cose, la comunicazione ufficiale al governo italiano del piano di spartizione non è un elemento essenziale. I termini del piano sono già noti a Scelba per essergli stati comunicati da Dulles, e le trattative « segrete » sono ovviamente e da tempo in fase avanzata e concreta. Proprio ieri, cioè all'indomani dell'incontro Piccioni-Luce, da fonte italiana sono stati resi noti i centri della zona A che Tito incamererebbe: Monrupino, Sanna, S. Dorligo, Crevatini, Sgonico, Basovizza. Quanto alla zona B, essa rimarrebbe definitivamente nelle mani del dittatore jugoslavo, con una sola rettifica che riguarderebbe Albaro Vescovà, un centro attualmente diviso in due dalla linea di confine; ma neppure si sa se la rettifica andrebbe a vantaggio di una parte o dell'altra. Quanto alla speranza del governo italiano di mascherare una tale spartizione come « provvisoria » e come attuazione della dichiarazione dell'otto ottobre senza pregiudizio per il futuro, a tutti ne è evidente in partenza la illusorietà.

La gravità della situazione è ulteriormente illuminata ove si consideri la questione del patto balcanico. Anche a questo proposito, la stampa governativa si preoccupa di assicurare pur con molta timidezza e scarsa convinzione che le comunicazioni della Luce sono state « tranquillizzanti », nel senso che « non si farà nulla nei Balcani senza aver prima consultato e sopratutto senza aver prima ottenuto l'assenso dell'Italia ».

Ma che non si faccia nulla non si direbbe! Le dichiarazioni che continuano a fioccare da Belgrado e da Atene, specie mentre ha inizio il viaggio di Tito nella capitale greca e a Salonicco, confermano che il processo di trasformazione del patto greco-turco-jugoslavo in alleanza militare continua a svilupparsi con moto accelerato. Una ulteriore dichiarazione ufficiale in tal senso da parte di Tito e Papagos è preannunciata per la prossima settimana, a conclusione del viaggio del maresciallo jugoslavo in Grecia. I ministri degli esteri di Grecia, Turchia e Jugoslavia si riuniranno a fine giugno a Belgrado — si afferma infine — per firmare l'alleanza militare: tra un mese, quindi, il gioco sarebbe fatto.

E questo mese di tempo sembra appunto quello destinato a veder stringersi attorno al TLT e al governo italiano le branche della tenaglia anglo-americana e greco-turco-jugoslava. Prigioniero fino in fondo della politica atlantica, il governo italiano non ha infatti mai nascosto la propria adesione di principio all'alleanza greco-turco-jugoslava e allo sviluppo dei piani militari atlantici in questo settore. Ciò ha consentito ai greci e ai titini di iniziare la nota offensiva per una immediata realizzazione della alleanza balcanica, con l'incoraggiamento anglo-americano, e con l'obiettivo di premere sul TLT isolando l'Italia.



Secondo il piano di spartizione anglo-americano-titino, i paesi della zona A sottolineati nella cartina, e i territori segnati in grigio, passerebbero alla Jugoslavia.

Tito è partito per la capitale greca

BELGRADO, 29 — Tito è partito oggi alla volta di Atene, dove si svolgeranno i preannunciati colloqui con il primo ministro Papagos.

Il presidente e il ministro degli esteri jugoslavo, Popovic, giungeranno al Pireo il due giugno.

Tito si fermerà ad Atene quattro giorni, quindi a bordo dello incrociatore «Hellas» partirà in compagnia di re Pietro di Grecia per Salonicco, dove assisterà ad una parata militare.

L'otto giugno egli rientrerà a Belgrado via Skoplie.

In una dichiarazione alla «Tanjug», Papagos ha salutato la visita di Tito come «un approfondimento della amicizia tra i popoli balcanici».

A sua volta, la «Borba» scrive stasera, nel commentare la partenza di Tito, che la trasformazione dell'alleanza balcanica in patto militare «sarà realizzata un giorno o l'altro».

Una « legge truffetta » allo studio dei d.c.!

Secondo notizie raccolte a Montecitorio, i democristiani starebbero studiando il modo di sostituire la « legge truffa » elettorale del 7 giugno con una « legge truffetta » che assicuri alla lista vincente un premio di maggioranza tale da garantirle la formazione di un « governo stabile ». Le voci in proposito sono state diffuse in occasione del prossimo dibattito alla Camera per l'abrogazione della legge truffa. Contemporaneamente, in vista del dibattito sulla CED — che riprenderà il 4 giugno dinanzi alle commissioni Finanze e Difesa della Camera — gli ambienti cattolici hanno fatto sapere che gradirebbero una iniziativa clericale tendente a modificare l'attuale regolamento parlamentare « in modo da rendere i dibattiti più spediti ».

Come si ricorderà, analoga iniziativa fu incoraggiata un anno e mezzo fa, alla vigilia della discussione della legge elettorale maggioritaria. Ma anche stavolta, la pretesa clericale non sembra avere molte probabilità di successo, viste le perplessità che sorgono ogni giorno di più intorno all'utilità di accelerare il dibattito sulla CED. La richiesta repubblicana di una sessione estiva della Camera per portare la ratifica dei trattato al dibattito sotto la canicola è avversata persino dagli stessi portavoce governativi.

La santificazione di Papa Pio X

Ieri pomeriggio in Piazza S. Pietro il Pontefice ha proclamato solennemente santo Papa Pio X. Le cerimonie proseguiranno oggi. La salma del nuovo santo sarà trasportata in processione da S. Pietro a S. Maria Maggiore.

Di Vittorio e Santi commemorano Buozzi

La vita del dirigente operaio ucciso dai nazisti rievocata ieri alla C.G.I.L.

Ieri pomeriggio alle 17,30 nella sede centrale della CGIL è stato solennemente commemorato il compagno Bruno Buozzi nel decimo anniversario del suo martirio per mano del tedesco invasore. Erano presenti la Segreteria confederale al completo, i dirigenti delle federazioni di categoria, numerosissimi organizzatori ed esponenti sindacali e alcuni vecchi compagni di lotta di Buozzi. Sullo sfondo del salone dietro la presidenza spiccava la scritta: « Onore a Bruno Buozzi ».

Dopo brevi parole di introduzione del compagno Giovanni Parodi, il quale fu spesso a fianco di Buozzi durante la sua dura esistenza di combattente della classe operaia, hanno parlato i due oratori ufficiali della celebrazione: il compagno Fernando Santi e il compagno Giuseppe Di Vittorio.

Santi ha tratteggiato il contributo dato da Buozzi allo sviluppo del movimento sindacale italiano nei primi decenni del secolo, fin da quando appena trentenne venne chiamato a dirigere la più forte organizzazione dei lavoratori, la FIOM. Ora — ha detto Santi — gli scissionisti italiani pretendono di onorarlo come maestro e ispiratore dell'azione delle loro organizzazioni. Ciò significa falsificare la storia: per la sua statura appartiene a tutto il movimento proletario; e sempre egli ripudiò ogni atteggiamento di rinuncia e di tradimento.

Di Vittorio, prendendo la parola a chiusura della celebrazione, ha sottolineato la funzione preminente svolta da Buozzi nella resurrezione della CGIL su basi unitarie al momento del crollo del fascismo. Tra i martiri caduti per la libertà e l'indipendenza d'Italia, fra i tanti che hanno dato la loro vita per la riconquista delle libertà sindacali e democratiche nel nostro paese, Buozzi assume un rilievo particolare. Egli sta a simboleggiare il contributo decisivo che la classe operaia ha portato al secondo risorgimento nazionale. Perciò oggi lo celebrano i lavoratori di ogni corrente. Buozzi ha lottato ed è caduto — ha concluso Di Vittorio — per quei principi di libertà, di unità, di emancipazione del lavoro che sono alla base della CGIL.

Totale sciopero per i salari nelle 4 miniere dell'Amiata

Venerdì sciopero di 24 ore nelle province di Ancona e Macerata
Ferme oggi le Ferrovie Nord di Milano — Prosegue la lotta a Valdagno

Ieri la lotta per i miglioramenti salariali è stata caratterizzata, nel Centro-Sud, dal forte sciopero dei minatori mercuriferi del Monte Amiata: in due miniere — Argus e Siele — si sono avute alte percentuali di partecipazione; ad Abbadia S. Salvatore il 98 per cento dei minatori ha incrociato le braccia; nella miniera Morone solo un lavoratore si è presentato al lavoro.

Le Camere del lavoro di *Ancona* e *Macerata* hanno proclamato per venerdì 4 giugno uno sciopero generale di 24 ore di tutti i lavoratori dell'industria. Dallo sciopero saranno esonerati i lavoratori delle aziende che hanno concesso acconti sui futuri aumenti.

A *Milano* oggi scendono in sciopero per 24 ore i dipendenti delle Ferrovie Nord, e domani si fermeranno per 24 ore i lavoratori delle aziende metallurgiche della zona Sempione.

A *Ferrara* i dipendenti delle aziende e dei magazzini tessili si fermeranno martedì per 24 ore.

A *Valdagno* prosegue il compattissimo sciopero delle maestranze nelle due fabbriche Marzotto contro i 138 licenziamenti che l'industriale non vuole ritirare.

Per quanto riguarda le « trattative » separate fra gli industriali e i dirigenti dei sindacati di minoranza, l'agenzia filogovernativa *Italia* informa che alla fine della settimana prossima la CISL e l'UIL, modificando le loro precedenti posizioni, presenteranno alla Confindustria un ennessimo progetto, stavolta elaborato in comune, il quale implicherebbe oneri sensibilmente superiori a quelli previsti dagli industriali.

Il contratto degli assicuratori notevolmente migliorato

Dopo circa tre anni di trattative, è stato concluso al ministero del lavoro il nuovo contratto per i dipendenti dalle agenzie di assicurazione in appalto, sia del settore privato che di quello nazionalizzato.

La CGIL ha assistito nelle trattative il sindacato autonomo dei lavoratori. Il contratto, che è il primo stipulato per la categoria dopo la Liberazione, prevede numerosi miglioramenti, fra cui i più importanti sono: inquadramento della categoria, basato sul criterio della qualità delle mansioni svolte e dei titoli di studio; scatti di anzianità, che coprono tutta la carriera, aumentando così di fatto il trattamento economico del 100 per cento; raddoppiato il periodo di preavviso; notevolmente aumentato il periodo in cui è riconosciuto il diritto all'intera retribuzione in caso di malattia; regolati per la prima volta nazionalmente gli scatti fra le paghe femminili e quelle maschili, fissando una percentuale in meno, sull'intera retribuzione, del 12 per cento per le donne inferiori ai 18 anni, dell'8 per cento per le donne superiori ai 18 anni e del 6 per cento per le donne capo famiglia; migliorata la indennità di licenziamento, che verrà calcolata su tutti gli elementi della retribuzione, a qualsiasi titolo corrisposti.

74 milioni già raccolti per la CGIL

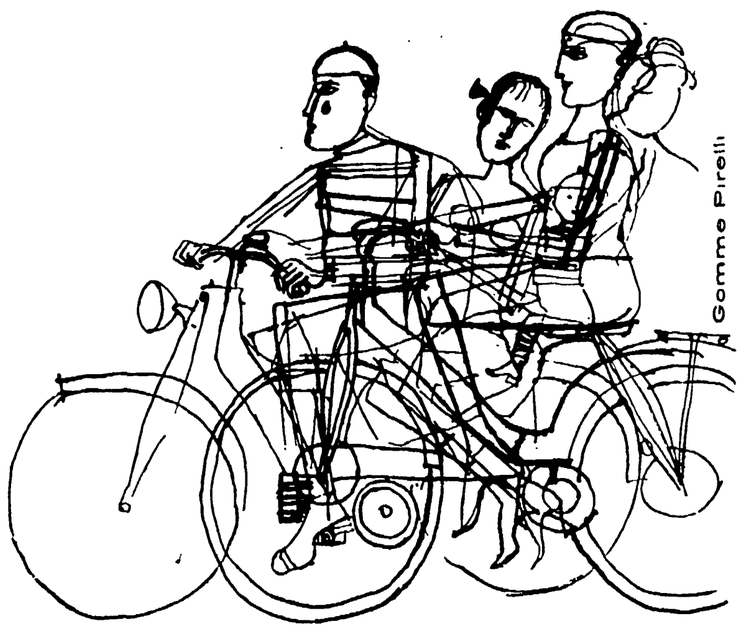
La raccolta di « un'ora di lavoro » continuerà per tutto il mese di giugno

Ecco il primo elenco delle somme raccolte dalle varie Camere del Lavoro nella campagna: « Un'ora di lavoro alla CGIL », iniziata il 1. maggio 1954

Milano	5.180.000	Pesaro	718.500	Terni	265.717
Reggio Emilia	4.400.000	Taranto	710.000	Padova	250.000
Genova	4.130.000	Caserta	700.000	Spezia	250.000
Torino	3.953.015	Varese	670.000	Forlì	230.000
Roma	3.780.000	Foggia	650.000	Cuneo	223.000
Bari	3.670.000	Bergamo	630.000	Macerata	221.000
Ancona	3.411.000	Cosenza	620.000	Salerno	210.000
Bologna	3.380.000	Palermo	580.000	Crotone	210.000
Pavia	3.130.000	Lecce	540.000	Savona	200.000
Firenze	3.100.000	Vercelli	530.000	Piacenza	194.975
Modena	2.550.000	Novara	518.000	Cagliari	150.000
Ferrara	2.520.000	Como	510.000	Matera	148.000
Siena	2.400.000	Pescara	465.000	Reggio Calabria	129.150
Mantova	2.120.000	Pistoia	460.000	Asti	113.000
Livorno	1.516.000	Brindisi	460.000	Trapani	111.000
Arezzo	1.480.000	Perugia	452.000	Avezzano	109.000
Brescia	1.220.000	Messina	450.000	Enna	100.000
Pisa	987.000	Ravenna	445.000	Agrigento	97.000
Venezia	960.000	Vicenza	380.000	Nuoro	83.050
Cremona	930.000	Benevento	380.000	Bolzano	50.325
Alessandria	880.000	Aosta	370.000	Sassari	35.000
Biella	870.000	Verona	358.900	Pervenute alla CGIL	223.500
Parma	820.000	Ragusa	300.000		
Napoli	740.000	Chieti	306.460	TOTALE L.	73.954.622

La campagna proseguirà per tutto il mese di giugno.

padri e figli
giovani e adulti
è uno spasso per la famiglia



Paperino ha la simpatia di tutti
Il ciclomotore Paperino costa L. 63.900

NEL LAZIO SI VENDE A:

ROMA — s.r.l. S.I.P.I. - *Piazza Bologna, 53*
RIETI — Auto Moto Sport - *Piazza San Ruffo, 7*
FROSINONE — Ditta Luciano Crisanti - *Via Marco Minghetti, 27*
LATINA — Ditta Antonino Cavallaro - *Via Don Morosini, 55*
VITERBO — Ditta Adriano Graziotti - *Via Marconi, 87*

E' UN PRODOTTO DELL'INDUSTRIA MECCANICA NAPOLETANA — BAIA (Napoli)

MALAFRONTE
CREA E FABBRICA MOBILI DI CLASSE
FACILITAZIONI
Roma - Viale Reg. Margherita, 91 - Tel. 846.847

"Da GAMA,,
PER L'ESTATE!!! L'ABITO E LA CASACCA DI TESSUTO LEGGERISSIMO NELLA PIU' VASTA GAMMA DI COLORI A
PREZZI MINIMI
GAMA — Via del Plebiscito, 115-116

a TESTACCIO!!!
in VIA GIOVANNI BRANCA, 37-39
LA I^a GRANDE FIERA DELLA CALZATURA
AI SEGUENTI PREZZI:
SCARPE bianche per RAGAZ. da L. 350 a L. 1.500
SCARPE per DONNA . . . » 390 » 1.900
SCARPE per UOMO . . . » 1.500 » 2.900
VISITATECI e CONFRONTATE

"Da GAMA,,
TORNATE
VENUTA E' L'ESTATE. VESTITI LEGGERI DA
DA OGNI PREZZO
GAMA — Via del Plebiscito, 115-116

EMORROIDI
VARICOSITA'
cura rapida per via orale con
VEGEMOR a gocce
prodotto a base vegetale assolutamente innocuo
Nelle migliori farmacie - costa lire 400
LABORATORIO DEL CRISTÒR s.r.l. - TREVISO
Libera dal dolore, decongestiona, evita complicazioni, guarisce

Lama U a filo concavo in acciaio svedese brunito.
0.10 Vi garantisce una durata superiore, ogni lama 10 barbe.
0.08 Vi garantisce un taglio dolce mai uguagliato. Particolarmente adatto per le pelli delicate.
Lama U SOLINGEN
RADE E... NON RODE
Ufficio Vendita BAL-CAR - Via Vetera 9 - VARESE

RADIOVITTORIA
Fiera del Frigorifero
PHILCO - FIAT - AUTOVOX - BOSCH - CGE - ADMIRAL - OXFORD - PHILIPS - REDI - WESTINGHOUSE - GIBSON - FRIGIDAIRE ecc.
da litri 50 a 400
Rateazioni da 6 a 24 mesi
VISITATE Radiovittoria
VIA RIPETTA 254-255 - VIA CORSICA 15-17
il migliore assortimento

Giolly Gelato

ABBONATEVI A REALTA' SOVIETICA
ABBONAMENTO ANNUO L. 650

IL TESTO INTEGRALE DELL'ARTICOLO DI "STELLA ROSSA„

Gli effetti fisici delle esplosioni nucleari

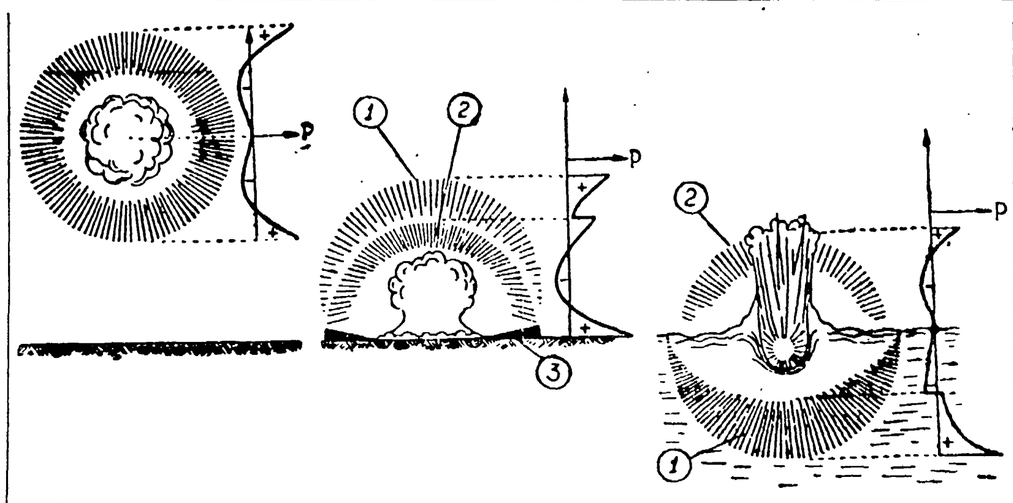
L'onda d'urto e i suoi molteplici effetti - Tre esempi - La esplosione del vulcano Krakatoa

Abbiamo letto con interesse l'articolo del professor Pokrovski pubblicato il 6 maggio dal periodico sovietico Stella Rossa. *Intorno a questo articolo è stato fatto un certo chiasso e proprio in questi giorni manifesti diffamatori sono apparsi sui muri d'Italia. Il solo fatto che un periodico sovietico abbia dedicato spazio alla descrizione dei fenomeni connessi con esplosioni atomiche e termonucleari sembra abbia scandalizzato determinate agenzie di stampa e determinati giornalisti, i quali sono balzati alla conclusione, del tutto arbitraria, che l'Unione Sovietica abbia smesso di sostenere il divieto delle armi atomiche.*

Si legga dunque l'articolo: in esso si troveranno descrizioni di esplosioni atomiche e analisi dei fenomeni connessi, ma, come è ovvio, assolutamente nulla che giustifichi le assurde conclusioni dei giornalisti atlantici. Chi non sia vittima di gravi preconcetti dovrà necessariamente costatare che lo articolo dimostra il contrario, poichè l'accento, in esso, cade tutto sulla possibili applicazioni di pace.

Naturalmente dall'articolo si deduce che l'URSS possiede la bomba H; ma questo già era noto da lungo tempo; così come da lungo tempo era noto che il governo sovietico considera necessario arrivare alla interdizione delle armi atomiche di qualsiasi tipo e di tutte le armi di distruzione in massa.

Il fatto che uno dei due governi che dispongono di armi termonucleari si schieri in favore della loro proibizione è un motivo di speranza per il successo dell'attuale grande campagna mondiale contro l'arma atomica e termonucleare. Purtroppo, non risulta che dai gruppi dirigenti americani sia venuta finora alcuna presa di posizione contro le armi atomiche, così chiara ed esplicita come quelle ufficiali del governo sovietico.



Conquista della scienza

La scoperta del modo pratico di liberazione dell'energia dei nuclei atomici è una grande conquista della scienza. Un eminente contributo allo sviluppo della fisica atomica e allo studio delle reazioni nucleari è stato apportato dai nostri scienziati sovietici, rappresentanti del più avanzato pensiero tecnico-scientifico del mondo. Il grande merito degli scienziati sovietici consiste nella continua e progressiva utilizzazione dell'energia atomica, sia nell'interesse della difesa della nostra Patria, sia *in quello del pacifico uso* industriale. Una particolare attenzione viene da essi rivolta allo studio delle *reazioni nucleari di natura esplosiva*, ed ai processi fisici che le accompagnano; all'origine e agli effetti dell'onda d'urto, alla luminosità e alla penetrazione delle radiazioni. Lo studio approfondito degli effetti fisici delle forze nucleari ha una grande importanza per l'uso, ai più svariati fini, della grandiosa quantità di energia che viene liberata nelle esplosioni nucleari.

Tra i processi fisici che accompagnano le reazioni nucleari di natura esplosiva vi sono la formazione di un'onda d'urto e i suoi effetti. Le proprietà dell'onda d'urto dipendono molto dal carattere dell'esplosione. Esaminiamo in primo luogo un'esplosione atomica che avvenga nell'aria. Tali esplosioni si possono produrre mediante l'impiego di una spoletta a percussione con l'accensione graduata a un'altezza prestabilita. Questa è quasi sempre di alcune centinaia di metri e dipende dalla quantità di energia che viene sprigionata dall'esplosione. Più grande è la quantità di energia, più elevata deve essere la scelta dell'altezza per l'esplosione.

Nell'esplosione atomica la carica di esplosivo nucleare e il suo involucro si trasformano, nel periodo di tempo di alcuni milionesimi di secondo, *in una massa incandescente* avente una temperatura superiore al milione di gradi. In questa massa, le singole particelle di materia (molecole) sono divise in atomi, e gli atomi a loro volta sono separati dai loro elettroni, cioè liberi dagli involucri elettronici del nucleo atomico. L'aria, che circonda il luogo dell'esplosione, si surriscalda enormemente. Si forma così una sfera di fuoco luminosa e abbagliante nell'interno della quale si genera una superpressione. Per conseguenza, la sfera di fuoco si allarga rapidamente, mentre la sua temperatura diminuisce bruscamente. L'aria compressa si diffonde sempre più lontano e nello spazio circostante irrompe l'onda d'urto.

I processi di formazione dell'onda d'urto, nel caso di una comune esplosione e in quello di un'esplosione atomica, sono molto simili. Ciò permette di comparare gli effetti meccanici delle une e delle altre esplosioni e di determinare quel *quantitativo* di esplosivo ordinario, ad esempio di tritolo, che corrisponde, per i suoi effetti, a una data carica di esplosivo atomico o termonucleare. Questo quantitativo di esplosivo ordinario viene chiamato equivalente di tritolo. Un'esplosione atomica può rappresentare l'equivalente di alcune decine di migliaia di tonnellate di tritolo.

Vediamo, più da vicino, che cos'è l'onda d'urto. Nel lato sinistro della figura che alleghiamo è rappresentato lo schema di un'esplosione atomica nell'aria. L'onda d'urto, in tal caso, ha forma sferica e consiste in uno strato d'aria fortemente compressa, che rapidamente si allarga in tutte le direzioni. Lo strato esteriore della sfera presenta un limite netto che normalmente viene denominato salto di pressione, oppure fronte dell'onda d'urto. Nel grafico posto a lato del disegno si vede che la pressione (P) è massima sul fronte della onda d'urto. Vicino al centro dell'esplosione la pressione e la densità dell'aria diminuiscono gradualmente dato che il limite interno dello strato compresso *non* è ben determinato. Allo strato dell'aria compressa, segue quello dell'aria rarefatta. Una parte della curva, corrispondente alla pressione di questo strato, è segnata nel grafico a sinistra dell'asse verticale.

L'onda d'urto si propaga a grande velocità nella direzione proveniente dal centro dell'esplosione. La velocità, nelle vicinanze del luogo della esplosione, è superiore a un chilometro al secondo, ciò che corrisponde a varie migliaia di chilometri all'ora. A misura che l'onda d'urto si propaga dal luogo dell'esplosione, essa gradualmente rallenta il suo spostamento, e la sua velocità si avvicina a quella del suono nell'aria, ciò che corrisponde a circa un terzo di chilometro al minuto secondo.

L'aria sospinta dall'onda di urto si muove anch'essa a grande velocità. Questa, invero, è sensibilmente minore rispetto a quella del fronte dell'onda d'urto. Tuttavia è sempre dell'ordine di alcune centinaia di metri al secondo. Solo a grandissime distanze dal luogo dell'esplosione, essa diminuisce sino alla normale velocità del vento.

La elevata pressione

L'onda d'urto, quando attraversa un dato luogo, dà la impressione, che dura un secondo o due, d'essere improvvisamente investiti da un uragano di eccezionale potenza. La massa dell'aria compressa si propaga a grande velocità *e urtando contro i vari* ostacoli esercita su di essi una forte pressione. Questa pressione sarà più grande se più forte è la carica equivalente di tritolo e se minore è la distanza dal luogo della esplosione. Un'elevata pressione può provocare una forza di notevole capacità distruttiva. Così, ad esempio, quando la pressione raggiunge un valore di circa cinque tonnellate al metro quadrato, i principali edifici urbani vengono demoliti. Se tocca venti tonnellate al metro quadrato, gli uomini ricevono lesioni contusionali mortali. Se la pressione dell'onda d'urto è inferiore a due tonnellate al metro quadrato normalmente le persone resistono, senza alcuna conseguenza pericolosa per l'organismo.

L'onda d'urto dell'aria può rimuchiare e travolgere con sè gli oggetti più svariati, alle volte anche assai pesanti. Essa è in grado di rovesciare gli autoveicoli, i cannoni e i carri armati, scardinare i ponti dai loro sostegni, sollevare, se la stazione è secca, delle immense nuvole di polvere.

Dopo la zona di compressione, è trascinata dall'onda d'urto, segue, come già indicato, la zona di rarefazione. In questa zona, la pressione dell'aria è minore di quella *normale*, ed essa si propaga nella direzione che proviene dal centro dell'esplosione. Se l'aria è umida, nella zona di rarefazione si forma una nebbia, che può mantenersi per alcuni secondi.

Osservando da *lontano* il movimento della cortina di nebbia, si può seguire lo spostamento dell'onda d'urto. L'effetto *dell'onda d'urto* dipende dall'altezza dell'esplosione. Se questa è avvenuta ad una determinata altezza dal suolo, l'onda d'urto presso la superficie del suolo diventa più intensa, e la sua azione distruttiva è più notevole, che nel caso di un'esplosione che avvenga direttamente sul terreno. Ciò è caratteristico per i terreni piani e aperti. Viceversa, se la zona è accidentata, fortemente frastagliata, e particolarmente se essa è coperta da folti boschi, rocce, grosse costruzioni, gli effetti meccanici della esplosione risultano più deboli. Basandosi su tutto quanto sopra enunciato si possono indicare le misure di difesa dall'onda di urto. Al riparo dei terrapieni, dietro argini e scarpate, nelle trincee, nelle bocche di lupo, nei burroni, le conseguenze *dell'onda d'urto* risultano minori.

Lo scoppio subacqueo

Le distanze dal luogo della esplosione, alle quali l'onda d'urto provoca determinate azioni distruttive, dipendono dalla grandezza dell'equivalente di tritolo corrispondente ad una bomba atomica o termonucleare. Un piccolo aumento della distanza alla quale l'onda d'urto deve compiere la sua azione distruttiva comporta un notevole aumento dell'equivalente di tritolo.

Nel caso di una esplosione atomica ad *un* certo livello dal suolo (vedi lo schema centrale) si forma un'onda d'urto principale (1) e un'onda d'urto riflessa (2). Perciò nel grafico della pressione sono indicati due salti di condensazione. Nelle immediate vicinanze della superficie si ha una combinazione dell'onda diretta e dell'onda riflessa (3). Come risultato, gli effetti meccanici della esplosione atomica aumentano bruscamente. L'aumento della pressione sul suolo è indicato nel grafico da un terzo e più alto massimo a destra della curva.

Fenomeni assai originali si osservano nel caso di esplosioni atomiche e termonucleari subacquee (vedi il terzo schema a destra). Gli effetti meccanici in questi casi si manifestano prima di tutto con la formazione di una potente onda d'urto nell'acqua (1) che ha una velocità molto più grande e produce una maggiore e più forte pressione sugli oggetti che incontra di quanto non faccia l'onda d'urto nell'aria (2). La pressione più elevata, come è indicato nel grafico, si osserva sul fronte dell'onda d'urto nell'acqua. Gli strati di rarefazione si manifestano tanto nell'aria quanto nell'acqua.

L'esplosione atomica subacquea risulta più potente nel caso che la profondità del centro dell'esplosione sia di alcune centinaia di metri e corrisponde a una quantità equivalente di tritolo esattamente determinata. Nel caso di un'esplosione che avvenga alla profondità di alcuni metri, o persino di diverse decine di metri, gli effetti meccanici dell'esplosione atomica, e tanto più se si tratta di un'esplosione termonucleare, diminuiscono notevolmente. Perciò i luoghi più pericolosi in rapporto all'esplosione atomica subacquea sono i profondi bacini idrici, i serbatoi d'acqua, le rade.

Esaminiamo un quarto esempio: l'esplosione atomica o termonucleare, ad una determinata profondità sotto terra. In questo caso, l'onda d'urto nell'aria si indebolisce notevolmente. Per contro, nel sottosuolo si produce una buca di enormi dimensioni, accompagnata da un potente scuotimento, simile ad un piccolo terremoto locale, mentre la terra viene violentemente scagliata a grandi distanze, trasformandosi, essa pure, in un proiettile.

Le caratteristiche dell'esplosione atomica e termonucleare sotterranea sono facilmente dimostrabili col seguente esempio. Nel 1883 nell'isola di Krakatoa (Oceano Indiano) avvenne la nota esplosione del vulcano omonimo. A quanto sembra, detta esplosione superò l'equivalente di cento milioni di tonnellate di tritolo.

Nell'esplosione del vulcano Krakatoa, molti chilometri cubi di terra furono lanciati a un'altezza che superò quella delle più alte montagne, mentre l'onda d'urto venne registrata dai barografi delle stazioni meteorologiche di tutto il mondo sotto forma di un piccolo aumento della pressione atmosferica. Da queste registrazioni risulta che l'onda d'urto nell'atmosfera compì tre volte il giro del mondo. In conseguenza dell'esplosione, una grande parte dell'isola andò distrutta, e nella parte distrutta si formò una voragine avente quasi trecento metri di profondità. L'esplosione provocò un forte sconvolgimento del mare e le onde superano i trenta metri di altezza. Masse di pulviscolo penetrarono nella stratosfera e furono viste da punti diversi, lontani migliaia di chilometri dal luogo dell'esplosione.

Basandosi su questo esempio, si può desumere quali grandiose prospettive si dischiudono nel campo delle costruzioni, grazie all'assoggettamento e all'oculata utilizzazione, da parte dell'uomo, dell'energia prodotta da esplosioni, che, per la loro potenza, si avvicinano a quella del vulcano dell'isola di Krakatoa.

L'analisi fisica delle esplosioni atomiche e termonucleari consente agli scienziati sovietici di risolvere i problemi dello sfruttamento dell'energia nucleare a scopi pacifici, particolarmente nel campo delle costruzioni. Con l'aiuto delle esplosioni atomiche e termonucleari si possono aprire nuove strade e nuovi canali, compiere gli scavi per la costruzione di centrali idroelettriche, scavare trincee per la estrazione del carbone e di altri minerali con il metodo aperto.

I nostri scienziati lavorano *con perseveranza allo scopo* di porre le conquiste della fisica nucleare al servizio del popolo sovietico e di elevarne il benessere.

G. POKROVSKI

dottore in scienze tecniche, maggiore generale dei servizi tecnici dell'esercito sovietico

I sottotitoli sono della redazione dell'*Unità*

PARIGI — Fam Cong Tac, «leader» del gruppo religioso caodaista d'Indocina, al suo arrivo in Francia. Il «papa caodaista» si è recentemente espresso in favore del ritorno della pace e di un governo di unione nazionale nel Viet-Nam

UNO STRANO CASO APPASSIONA I FIORENTINI

La misteriosa vicenda della bimba dai tre cognomi

Il drammatico racconto di Ines Chiodi - Entra in scena il marchese degli Albizi - Accuse relative a un mercato illecito di opere d'arte - Traffico di droghe? - L'inchiesta del magistrato e della polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 29. — *Magra e asciutta, di carnagione olivastra; la testa un po' grande, incorniciata di riccioli corti e arruffati, nerissimi, spruzzati appena di grigio alle tempie; esile e lungo il collo (un collo alla Modigliani, e vedremo che il nome del famoso pittore ricorrerà nella vicenda che ci accingiamo a narrare), occhi belli, grandi e scuri, scintillanti a volte di una luce innocente e quasi infantile, a volte, invece, torbidi e selvaggi; mani forti e larghe, percorse da grosse vene azzurre, ecco il ritratto fisico della protagonista di un caso che, da due settimane tiene desta la attenzione del pubblico fiorentino, ruba il sonno ai cronisti, preoccupa la polizia e la Magistratura.*

Impresa assai meno facile — anzi, arrischiata e comunque prematura — sarebbe tentare una sintesi del carattere di questo sfuggente personaggio femminile, così diverso da quelli che popolano le consuete cronache cittadine. Questa specie di zingara imborghesita, dal passato burrascoso ed oscuro, sembra fatta apposta per suscitare confusione e perplessità in chi l'avvicini. A tutt'oggi non si può ancora dire se Ines Chiodi — tale è il suo nome — sia davvero, come ritiene di essere, la depositaria di tenebrosi segreti o se, invece, il romanzo della sua vita non abbia altra radice oltre quelle che possono trarre alimento nel sottosuolo di una immaginazione malata

Angoscia di donna

Una storia — e bene dirlo subito — che la donna espone con un linguaggio pittoresco non scevro di stravaganze e di contraddizioni, ma che si basa tuttavia, almeno in parte, su un fatto realmente accaduto e sulla citazione di nomi e di ambienti che già in precedenza avevano attirato la curiosità professionale dei cronisti, e i sospetti della polizia.

Del resto, l'episodio centrale del «romanzo di vita vissuta» di Ines Chiodi e ben vero, e non può non toccare la coscienza di ogni persona sensibile. Una bambina di sei anni ne è la protagonista.

Il primo contatto tra Ines Chiodi e la stampa avvenne il 14 maggio scorso in un bar per un seguito di circostanze del tutto irrilevanti. Era sera inoltrata e, nel locale semivuoto, gli occhi dei pochi avventori erano rivolti sulla donna, che appariva agitata e come in preda ad una violenta emozione. Un cronista della nostra redazione fiorentina ne fu avvertito: la vide e le rivolse la parola. Subito la Chiodi si confidò a lui con precipitosa irruenza e rivelò le ragioni della sua angoscia. Il colloquio fu lungo, sorprendente, drammatico, a tarda notte, quando ebbe termine, il taccuino del giornalista era pieno di fatti, di nomi, di indirizzi.

Il redattore dell'Unità dedotte alla Chiodi un consiglio, si recasse dal magistrato e gli esponesse tutto. Posto un freno ai suoi nervi troppo stesi, la donna si domina e segue il suggerimento. E poiché c'era di mezzo una bambina fu il dottor Padoin, procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni, il primo magistrato che raccolse dalla viva voce della donna il lungo racconto della sua odissea. Questo fu poi riassunto, ma solo parzialmente in due esposti dattiloscritti.

Di che cosa si trattava? Ci siamo dai documenti che abbiamo sotto gli occhi: Nata nel 1910 a Lagosanto (Ferrara) la Chiodi si unì in matrimonio, a 19 anni, col rag. Vito Tosetti, un industriale, più anziano di lei di 32 anni. Ebbe un figlio. Nel '42, il matrimonio si ruppe e la separazione fu dichiarata giudizialmente «per colpa di lei».

Ines cominciò a viaggiare, conducendo in Italia e all'estero vita errabonda e avventurosa. Passò dalla ricchezza alla miseria e ancora alla ricchezza: dagli appartamenti di lusso alle modeste pensioni, alle squallide camere d'affitto. Conobbe, come era inevitabile, uomini di ogni ceto sociale, finchè, verso la fine del '47, si unì «maritalmente» con un ufficiale inglese americano, tale Harry Willkoy, e ne rimase incinta. Poco tempo dopo, l'ufficiale fu trasferito a Norimberga e la coppia, almeno per il momento, si divise.

A questo punto si profila, nella vita di Ines Chiodi, una svolta decisiva. Causa occasionale e involontaria: il cosiddetto mago di Firenze, Oreste Pittarello. Di costui Ines divenne, infatti, non si sa bene se segretaria o socia, e in casa di lui fu presentata a Gherardo degli Albizi, figlio primogenito del marchese Albizio, molto conosciuto a Firenze come rampollo della famosa famiglia patrizia, come antiquario nonchè come nipote del vice prefetto dottor Vittorio.

Non erano trascorse molte settimane dal primo incontro e già i due facevano vita in comune. L'intimità, secondo la Chiodi, era rafforzata anche da vincoli di affari. Avendo realizzato una forte somma mediante la rendita di alcuni gioielli di grande valore — ella dice — la consegnò al nuovo amante: un milione e 200 mila lire.

Il 6 settembre 1948, a S. Maria Nuova, Ines diede alla luce una bambina alla quale furono imposti i nomi di Albiera Maria Elvira (noteremo fra parentesi che Albiera è nome che ricorre da alcuni secoli nella famiglia degli Albizi; gli studiosi conoscono bene un poemetto di lingua latina del Poliziano dedicato appunto ad una Albiera degli Albizi rissata al tempo di Lorenzo il Magnifico). Era, quindi, una specie di riconoscimento indiretto da parte di Gherardo: ma, poichè legalmente la Chiodi risultava ancora moglie del Tosetti, fu questo il cognome della neonata. Solo per poco tempo, tuttavia, poichè il vecchio industriale, saputa la cosa, intraprese azione di disconoscimento, provò con testimonianze che la creatura era figlia dell'ufficiale americano e il tribunale gli diede ragione. Non più Tosetti, si chiamò quindi la piccola Albiera, bensì Magellano, un cognome scelto, come d'uso, dall'ufficiale di stato civile di Firenze. Magellano resistè poi a lungo di Tosetti ma andò anch'esso, alla fine dell'anno scorso, infatti, Gherardo degli Albizi, con atto notarile, riconobbe come figlia la fanciulletta che entrò a far parte, in tal modo, non più soltanto di fatto ma anche di diritto, della antica famiglia.

Violenze e percosse

Ma il gesto di Gherardo degli Albizi coincise stranamente con l'inizio di contrasti che dovevano poi rivelarsi sempre più gravi e profondi, fino a sfociare in tempestose scenate e, come sostiene la Chiodi, in violenze e percosse.

Ed è a questo punto che la vicenda, fin qui aggrovigliata e tutt'altro che edificante, ma ancora «normale», almeno in una società come la nostra, si tinge di colori più foschi.

Perchè, si domanda la donna, Gherardo degli Albizi ha riconosciuto Albiera come sua figlia? Perchè, ella risponde intendeva «servirsi di una bimba per spezzare il cuore di una madre e coprire così le sue malefatte», perchè, come è specificato in uno degli esposti, «quello era il mezzo per costringerla al silenzio attraverso la paura di perdere la bambina, sia sulle vicissitudini che mi riguardano personalmente e soprattutto sulle lesioni da lui infertemi sia su altre vicende intorno alle quali al degli Albizi, e forse non solo a lui, è caro che io mantenga il silenzio».

Quali sono le «altre vicende»? Si tratta — spiega la Chiodi — della «somministrazione di strane sostanze che provocarono in me notevoli disturbi funzionali e psichici» e di «episodi strani ed oscuri» che la donna ha preferito narrare a voce al magistrato.

Con questi «episodi strani ed oscuri» si esce dal terreno civile e si entra in quello penale. La patetica storia della bambina dai tre cognomi, dai tre padri, cede il passo a qualcosa di molto più inquietante. A voce, non osando ancora fare una denunzia scritta, la Chiodi ha infatti lanciato sull'ex amante una serie di gravi accuse. Gherardo sarebbe — ella afferma — uno spacciatore di quadri falsi; avrebbe sottratto antiche pitture da piccole chiese del contado toscano per rivenderle ad amatori stranieri; avrebbe ricettato gioielli rubati; avrebbe fatto posare Ines come modella per un falso Modigliani rivenduto più volte e finito in una galleria d'arte a Roma, le avrebbe impedito di denunziare un ragazzo sorpreso in intimità con la figlioletta, la avrebbe più di una volta narcotizzata e, infine, cacciata di casa, senza un soldo, come si caccia un cane randagio.

Sempre a voce, prima al magistrato e poi ai funzionari della Questura, la Chiodi ha adombrato il sospetto che Gherardo degli Albizi sia in qualche modo legato a un traffico di droghe, e che lui stesso, o qualcuno dei suoi amici, non sia del tutto estraneo alla morte del commerciante Marcello Tassinari, morte che due anni fa destò tanto scalpore a Firenze e sulla quale fu anche condotta una lunghissima inchiesta, che si concluse con l'ipotesi di suicidio per avvelenamento.

Una morte oscura

Frutto degli stessi traffici sarebbe, secondo la Chiodi, anche la morte della moglie di un commerciante di libri antichi, residente a Marradi.

A conclusione di queste sue denunce verbali e scritte, corredate da una quantità di nomi, circostanze, date e indirizzi, che richiederanno una indagine lunga e complessa da parte del magistrato, Ines Chiodi ha chiesto che la piccola Albiera le venga restituita. E il dr. Padoin ha disposto un'istruttoria, mentre la Procura della Repubblica e la polizia hanno intrapreso, sia pure con cautela e senza molto entusiasmo, anzi con palese morbidezza, indagini separate.

E' doveroso aggiungere che Gherardo degli Albizi ha reagito quasi subito alle accuse della ex amante. Senza entrare in polemica con lei pubblicamente (non si è rivolto ai giornali, non ha inviato ancora nè rettifiche, nè smentite a quanto già è stato scritto sulle cronache fiorentine) l'antiquario ha incaricato il suo ex legale avv. Caraarelli di sporgere querela contro la Chiodi per diffamazione, ingiurie e minacce.

La vicenda è, dunque, subiudice: turbati e commossi i fiorentini attendono che la parola chiarificatrice del magistrato ponga fine a tante voci ed a tanti sospetti. Qualcuno si è affrettato a pronunciare un giudizio sommario: Ines Chiodi è una poco di buono, una calunniatrice, una visionaria... Per conto nostro, ammaestrati come siamo dall'esempio di vicende analoghe, preferiamo attendere che il corso delle cose dia ragione agli uni o agli altri, senza rinunziare, si intende, al dovere di informare i nostri lettori su quanto potrà emergere nei prossimi giorni dalle ricerche che andiamo svolgendo.

ARMINIO SAVIOLI

IL DIBATTITO ALLA CASA EDITRICE EINAUDI

Cinema e Resistenza

Ha avuto luogo presso la Casa Editrice Einaudi un dibattito su «Cinema e Resistenza». Lo ha presieduto lo scrittore Alberto Moravia. Le relazioni sono state svolte da Carlo Lizzani, Carlo Levi ed Ernesto G. Laura.

Il dibattito, di discussione, Alberto Moravia ha rilevato come, nei parlare dei rapporti fra cinema e Resistenza [illegible] il film [illegible] ispirato direttamente ai ideali della Resistenza [illegible] i film neorealisti che sono [illegible] legati allo spirito che ha animato la Resistenza e che ne continuano gli ideali. Carlo Lizzani ha voluto tener presente questo suggerimento di Moravia rilevando come siano legati alla Resistenza tutti quei film che esaminano da un punto di vista critico nuovo i periodi più importanti della nostra storia soprattutto di quella recente dalla fine della prima guerra mondiale in poi. Ernesto Laura ha esteso il suo esame ai legami fra Resistenza e cultura italiane, considerando la Resistenza come una continuazione del travaglio storico iniziatosi col Risorgimento.

Gli altri interventi hanno sviluppato le diverse tesi dei relatori con argomentazioni spesso interessanti e originali. In generale si è rilevato come la Resistenza sia presente tutt'oggi col suo spirito e con i suoi ideali di libertà e come sia necessario che ad essa continuino ad ispirarsi tutti i migliori artisti del cinema italiano.

Una rassegna di film sulla Resistenza si svolgerà a partire da lunedì 31 maggio al cinema *Rialto* con orari continuati normali. Nel corso di questa importante rassegna, verranno proiettati i seguenti film ormai difficilmente visibili nelle proiezioni normali: «Contrattacco» (lunedì) «Paisà» (martedì), «La stirpe del drago» (mercoledì), «La luna è tramontata» (giovedì) «Roma città aperta» (venerdì). Inoltre, durante la rassegna verrà proiettato il documentario di Fornari «Lettere dei condannati a morte della Resistenza».

Le prime a Roma

MUSICA

Emil Kamilarov

Il giovane violinista bulgaro Emil Kamilarov, già noto negli ambienti musicali romani per gli ottimi risultati conseguiti al recente concorso dell'Accademia di S. Cecilia, è stato vivamente applaudito dal pubblico accorso ieri ad ascoltarlo al Teatro delle Arti.

Il programma ampio e impegnativo ch'egli ha scelto (Tartini, Glazunov, Prokoffev, Zarzinski, Vladiguerov e Kaciaturian) è stato una chiara dimostrazione della musicalità e della preparazione tecnica del giovane interprete. Tra le doti che Kamilarov possiede ci pare giusto rilevare la brillantezza e la precisione ritmica. Egli ha inoltre colpo d'arco sicuro e agilità della mano sinistra: qualità importanti in un solista dotato, giovane, in piena fase di maturazione.

Kamilarov è stato accompagnato al pianoforte da Serafina Diacin. Consensi vivi e festosi al termine di ogni pezzo e, particolarmente, alla fine del *Concerto* di Kaciaturian con il quale terminava la seconda parte del programma.

m. z.

CINEMA

Henriette

Abilità di mestiere e ambizioni artistiche camminavano di conserva nei film d'anteguerra di Julien Duvivier. Nel film del dopoguerra del regista francese è rimasta in Italia solo l'abilità di mestiere, e la riprova ne è questo *Henriette*, tutto basato su una trovata. Che è questa: due sceneggiatori essendo venuti a sapere che la loro ultima fatica è stata bocciata dalla censura, ne attaccano subito un'altra, piuttosto conformista che, tra una discussione e l'altra dei due con i relativi compromessi, si snoda davanti agli occhi dello spettatore.

E' la storia di una graziosa ingenua sartina, Henriette, che, il 14 luglio, festa nazionale e suo giorno di onomastico e di compleanno, è stata invitata a trascorrere allegramente la giornata dal suo innamorato, fotografo presso una rivista settimanale. Abbandonata, a un certo momento, dal giovanotto, attirato da una focosa cavallerizza, la ragazza incontra uno scassinatore, che *quella giornata ha scelto per rovistare* nei saloni d'una villa fastosa. Ma, alla fine, Henriette ritroverà, sulla scalinata del Sacro Cuore, il suo innamorato pentito.

Si dice che ampi tagli siano stati apportati dalla censura italiana al film e che lo scopo, il significato del film fossero nell'edizione francese assai precisi. Quel che trascorre davanti ai nostri occhi non ha finalità o ha significazioni oscure.

Durante il film, infatti, vediamo più o meno leggermente presi in giro i film di violenza e di sesso americani (che uno degli sceneggiatori mostra di prediligere), i film neo-realistici (di cui l'altro sceneggiatore sembra aver compreso certi schemi), quella Parigi popolare che René Clair ci aveva amabilmente illustrato nel suo film *14 luglio*, gli stessi film girati, nell'anteguerra, da Duvivier e da Marcel Carné (il regista USA, per le situazioni più incredibilmente drammatiche, quelle lui proprio aveva un giorno inventato). Mania di distruzione? Autoesionismo? Non crediamo: piuttosto soltanto un abile gioco, una dimostrazione di bravura, sia da parte di Duvivier che di Jeanson, il noto sceneggiatore. Piacevole la musica di Auric e bravi gli attori, dalla dolce Dany Robin, a Michel Auclair, lo scassinatore scanzonato e sentimentale, a Hildegarde Neff, la dematrice.

O' cangaçeiro

E' il primo film brasiliano che compare sugli schermi italiani. L'anno scorso a Cannes si ebbe un premio «per il miglior film d'avventure e tenendo conto del commento musicale». «O' cangaçeiro», che vuol dire il brigante, narra la storia di un gruppo di banditi ferocissimi che mettevano a ferro e a fuoco i villaggi della «caatinga», il territorio semideserto a nord del Brasile, non si sa quando nè perchè. Il loro capo è il superbo, sadico e devoto, al tempo stesso, Galdino Ferreira, il quale ha per braccio destro il giovane Teodoro, dai sentimenti estremamente più miti di lui, che compagno di rapine, fatto che quando Galdino sequestra una dolce maestrina, Olivia, egli se ne innamora romanticamente. Essi fuggono dall'accampamento ma inutilmente: il Teodoro, che la maestrina riesce a raggiungere un viaggio ma lui muore orrendamente sotto i colpi di fucile della polizia.

Sebbene il film non sia tutto della stessa qualità esso ha, nel complesso narrativo dei limiti della storia d'amore che vuol narrare, una sua tematica efficacia, un po' elementare, soprattutto quando il regista Lima Barreto che è anche autore del soggetto e della sceneggiatura, non riesce, ingenuamente, i moduli espressivi sia nella psicologia dei personaggi che nelle situazioni dello western americano. Piuttosto egli rive a una spiccata personalità allorchè riesce, con forza di sintesi, a ricreare l'atmosfera violenta e disperata in cui sono immersi i «cangaçeiros».

La fotografia di Ronald Taylor è raffinatissima. Questo operatore si rivela parente prossimo del messicano Figueroa e con lui dagli aspri paesaggi e da pittoreschi abbigliamenti dei personaggi ricava immagini assai preziose.

La musica e soprattutto la scelta delle belissime canzoni popolari che accompagnano il film, sono dovute a Gabriel Migliori.

Tra gli attori, non tutti ugualmente efficaci, Milton Ribeiro, impenetrabile e vanitoso Galdino, Alberto Ruschel, Teodoro un po' hollywoodiano e Vanja Orico (che ha partecipato anche all'italiano *Luci del varietà*, cantando accompagnandosi con la chitarra), selvaggia e sensuale.

a. ca.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Vietato vivere a Roma?

« Pè mantene' mi' moje', du' sorelle — e quattro 'fiji, io so ch'a 'sta fucina — comincio co' le stelle la mattina — e finisco la sera co' le stelle. E quanno ho messo a risico la pelle — e nun m'areggo piu sopr'a la schina — cos'ho abbuscato? Ar sommo, una trentina — de bajocchi da empicce le budelle. — Eccolo er mi' discorso, sor Vincenzo: — quer "chi tanto e chi gnente" è 'na commedia, — che m'addanno ogni vorta che ce penzo », dice un amaro sonetto del Belli dal titolo « Er ferraro ».

Sono versi che le operaie dell'I.P.S., in lotta da otto giorni, potrebbero far propri e recitare a specchio della loro vita. In quella fabbrica, infatti, si entrava — prima che cominciasse lo sciopero — senza sapere a che ora si sarebbe tornati fuori la sera. Dipendeva dal numero di reti che si dovevano intrecciare quel giorno, secondo le decisioni del padrone; le ore straordinarie non si contavano, nè si pagavano. Una mattina il padrone decise di pretendere ancora di più, di arrivare al di là del limite massimo: il lavoro nella fabbrica si fermò e da allora non è più ripreso. Le operaie sono decise ad andare fino in fondo per riconquistare la giornata di otto ore e più giusti salari.

Riconquistare la giornata di otto ore: sembra una frase assurda nell'anno 1954, eppure non lo è. L'I.P.S. è un caso, forse anche un caso limite, per certi aspetti; ma lo stesso problema si pone oggi per centinaia di migliaia di lavoratori, nella nostra città, particolarmente per le donne e le ragazze lavoratrici. In un anno a Roma si fanno 35 milioni di ore straordinarie: una cifra che, da sola, dice più di un intiero discorso. Dietro di essa sta la miseria quotidiana dei lavoratori romani, che li obbliga a chiedere di lavorare di più, oltre le loro stesse forze, per guadagnare appena quanto basti a sfamare la famiglia.

Pensate ai tranvieri, costretti a stare nove, dieci, undici ore e più in piedi o al volante di un pesante automezzo, con la testa piena del rumore assordante della città, coi nervi tesi, a contatto con migliaia di persone: « quando torno a casa, la notte, non ho neanche voglia di mangiare: casco sul letto come un sasso e mi sveglio la mattina dopo, con le ossa ancora doloranti, per tornare al lavoro » ci diceva un conducente dell'ATAC: questa la sua vita.

Pensate alle ragazze della Luciani, della Elios, dell'Aerostatica, delle altre fabbriche tessili, chimiche, dell'abbigliamento: si levano alle quattro del mattino e rientrano alle dieci della sera; vanno da Primavalle al Tiburtino, dalla Garbatella al Salario, passando ore e ore sui mezzi di trasporto; vedono la città di sfuggita, dal finestrino del tram, e non hanno quasi neanche il tempo di sognare una casa e un fidanzato — e il matrimonio, spesso, è sinonimo di licenziamento: questa è la loro vita. E così è per gli altri operai — edili, poligrafici, metallurgici; per gli impiegati statali e dell'industria privata, per i lavoratori del commercio.

Ma è vita, questa? Lavorare per mangiare, mangiare per lavorare; affaticarsi in condizioni igieniche primordiali, logorandosi continuamente nel fisico; non avere una casa decente, non avere una vita familiare serena; e avere debiti, debiti, difficoltà, preoccupazioni. Ogni tanto ci si caccia in un cinema per distrarsi e non pensare a ciò che ricomincerà l'indomani. E' vita, questa?

Sembra veramente che a Roma oggi sia vietato vivere, per gran parte dei cittadini. La lotta per gli aumenti salariali, la lotta contro il superfruttamento sono ormai lotte per il diritto a una vita degna dell'uomo.

E' strano che di queste cose in Campidoglio non si discuta mai. E' singolare che Rebecchini, primo cittadino, sembri ignorarle del tutto, queste cose. Ma forse questi di cui abbiamo parlato non sono cittadini? O non sono romani? Forse essi non fanno parte di quella popolazione, di cui il sindaco, per le sue specifiche funzioni, deve curarsi? Se vi fosse un'epidemia, Rebecchini se ne occuperebbe? Se la vita di gran parte della cittadinanza fosse minacciata, Rebecchini se ne occuperebbe? Ebbene, non crediamo di esagerare dicendo che, in certo senso, la situazione di oggi è più grave. Qui si tratta di far sì che Roma sia una città dove vivere non rappresenti un lusso, un privilegio di poche famiglie.

Vi è un'altra città, in Italia, dove si trovano aspetti di una situazione analoga: Firenze. Il sindaco di quella città sta svolgendo un'azione, sulla quale è in corso un interessante dibattito; chi parla in favore, chi contro. Qui le cose vanno peggio che a Firenze, molto peggio. Che ne pensa Rebecchini? Si sente, anche in questo caso, impotente, come nel campo dell'urbanistica? Aspetta forse che i romani divengano ruderi, per circondarli poi di tutto il suo rispetto?

GIOVANNI CESAREO

Venerdì 4 giugno alla Basilica di Massenzio alle 19 il senatore

Emilio Lussu

e il senatore

Mauro Scoccimarro

celebreranno la festa della Repubblica e il X anniversario della liberazione di Roma.

Presiederà

Enrico Molè

vice presidente del Senato.

I panettieri sospendono lo sciopero di 48 ore

L'associazione padronale tenta di ottenere l'aumento del prezzo del pane - Successo dei capitolini

Lo sciopero dei panettieri, annunciato per oggi e domani, non avrà luogo, e il pane, questa mattina, potrà essere acquistato in tutte le rivendite.

Con questa decisione il sindacato provinciale ha dato una nuova prova di sensibilità nello stesso momento in cui l'associazione panificatori, appoggiata dalle autorità provinciali e dal governo, sta tentando di imporre nuovi sacrifici alla popolazione, aumentando il prezzo del pane.

E' stato in considerazione di questo pericolo, che si profila con l'annuncio di una riunione del comitato prezzi in prefettura, fissata per martedì prossimo, che i panettieri hanno sospeso lo sciopero, denunciando la manovra dell'associazione padronale, i cui dirigenti — fra i più grossi panificatori — sono restii ad accogliere le richieste di miglioramenti salariali, mentre godono di elevati profitti e vanno in cerca di nuovi guadagni, sollecitando l'aumento del prezzo del pane. D'altra parte, che i più grossi possano sopportare agevolmente nuovi oneri salariali senza essere costretti a reclamare aumenti di prezzo intollerabili è nettamente dimostrato dal fatto che 170 forni avevano già concordato i miglioramenti salariali richiesti, senza trincerarsi dietro inesistenti preoccupazioni di bilancio. Il sindacato dei panettieri, tornando a denunciare l'imposizione della associazione dei panificatori, che ha fatto sospendere il pagamento dei miglioramenti concordati, ha affermato, in una nota diramata alla stampa, che la manovra del padronato è già smentita dai fatti e non riuscirà a frenare la lotta della categoria per i miglioramenti salariali.

La lotta dei 16.000 dipendenti comunali si è conclusa, intanto, con un notevole successo. Il sindaco Rebecchini si è impegnato a corrispondere le 11.000 lire relative agli arretrati per l'« indennità accessoria », non oltre il 15 giugno. Tutte le richieste particolari dei netturbini, oltre a quella che si riferisce all'« indennità accessoria », sono state accolte.

CONVOCAZIONI U.D.I.

[illegible]

L'ESPOSIZIONE INAUGURATA IERI MATTINA ALL'E. U. R.

Le industrie del nord e dell'estero dominano alla rassegna fieristica 1954

Assente, però, la produzione dei grandi monopoli - Solo parziale la presenza delle attività romane - Maggiore ordine rispetto alle passate edizioni - Irreale giudizio di Campilli

Ieri mattina, presenti il Sindaco, ing. Rebecchini, il Presidente della Provincia prof. Giuseppe Sotgiu, il questore Musco, il Presidente della Camera di Commercio, assessori, consiglieri comunali e provinciali ed esponenti delle categorie industriali e commerciali (il presidente Einaudi ha inviato un messaggio), il ministro Campilli ha proceduto alla inaugurazione della Fiera di Roma 1954, allestita, come lo scorso anno, nel comprensorio dell'EUR sulla via Cristoforo Colombo, fra i marmi vuoti e retorici di una inutile e falsa zona monumentale, situata a parecchi chilometri dal centro della città sulla direttrice del Lido di Roma.

E' la seconda edizione della Fiera allestita all'EUR. Gli anni passati, il quartiere espositivo, assai più angusto, era sistemato alle pendici di Monte Mario, ma l'invasione edilizia che ha disteso il quartiere Mazzini fin sul piazzale Clodio ha reso impossibile la permanenza dell'esposizione in quella zona della città.

All'EUR l'ubicazione della Fiera è quest'anno indubbiamente migliore rispetto allo scorso anno. I padiglioni sono raccolti e distribuiti in modo più organico. Gli espositori, che secondo dati ufficiali sono oltre 1 500, hanno modo di inquadrare la mostra dei loro prodotti in modo più razionale, secondo una distribuzione più facile per essi e per il pubblico. E' un dato di fatto positivo che va notato. Come va notato che questa distribuzione dei padiglioni (10 in tutto) ottiene un altro risultato non trascurabile; quello di rendere meno vuoto e squallido l'assurdo quartiere dell'EUR, che riceve dall'esposizione industriale un soffio di vita, di giusta violenza alla sua pacchiana e morta natura.

Andiamoci piano, però. Non ci si immagini una Fiera di grande mole e di superlativo interesse. « Questa esposizione — ha detto il ministro Campilli — tende a documentare che Roma non è la torpida e burocratica capitale, ma una città viva e vitale anche nel Campo dell'industria ». Il ministro Campilli ha evidentemente il senso dell'humor, perchè se è questo che la Fiera di Roma vuol dimostrare, possiamo tranquillamente affermare che non ci riesce.

E come può, del resto, questa esposizione, configurare la capitale secondo caratteristiche che questa non possiede, purtroppo?

Roma è una città senza una grande industria, priva di grandi complessi. Prevale in essa l'attività a carattere speculativo, che produce il guadagno facile e sicuro. La sua povera struttura industriale si regge soprattutto su numerosi piccoli e medi complessi, molto sull'attività semi-artigianesca o del tutto artigiana, tradizionale, ormai, nella nostra città. In ogni caso, quindi, anche se l'organizzazione fieristica fosse migliore di quella che è, Roma non potrebbe apparire come una città « vitale nel campo della industria » perchè molto c'è ancora da lavorare per raggiungere un grado dignitoso di attività.

E queste non sono parole, se si pensa che mentre nel 1927, con 630 mila abitanti, Roma aveva 100.000 addetti alla industria, oggi, con una popolazione quasi triplicata, ne ha soli ottantamila.

E' inutile, allora, una Fiera di Roma? No di certo. Nonostante tutto, nonostante gli sforzi disperati che la classe dirigente italiana ha compiuto per conferire a Roma, sempre più — secondo anche il più desiderio espresso da don Sturzo — l'aspetto placido di una città amministrativa e burocratica, dove il povero diviene sempre più povero e dove il ricco spende i suoi guadagni assai spesso illeciti; nonostante le resistenze medioevali che vengono frapposte allo sviluppo di una industria sana e fiorente, molti passi in avanti possono esser fatti per dare maggior dignità a questa rassegna annuale delle attività industriali e artigiane della nostra città.

Amareggia, invece, constatare che la Fiera di Roma continua a non rispondere neppure a questa esigenza elementare. Con qualche rarissima eccezione, i settori più importanti della magra industria romana non sono rappresentati nel quartiere fieristico dell'EUR. Il maggiore complesso rappresentato è quello della Stroppaghetti, una industria metalmeccanica che produce soprattutto macchinari per l'attività edilizia. Si tratta di un'azienda con 150 dipendenti, relegata in un'area all'aperto troppo angusta per la mole della sua produzione, oltre il limite dei padiglioni in muratura.

Ma il piccolo viaggio nei padiglioni dell'esposizione lascia un po' la bocca amara. Si comincia bene con il settore allestito dalle cinque Camere di commercio delle province laziali; ma si tratta più di una esposizione folcloristica, artigiana, disposta con molto gusto, che di una vera e propria rassegna delle attività laziali. Una certa sorpresa produce, invece, la mostra di una nutrita serie di apparecchi televisori, disposti nell'altro capo dello stesso padiglione, prodotti da una piccola azienda, la *Compagnia generale televisori* — della quale si ignora l'origine — che ha la sua sede presso la basilica di S. Paolo.

Ma una vera e propria rassegna delle attività romane si cercherà invano. Abbiamo eseguito una specie di censimento nel padiglione riservato quasi esclusivamente alle apparecchiature elettrodomestiche. Qui predomina in senso assoluto la produzione di altre città (Milano soprattutto) e quella estera: americana, belga, svizzera, tedesca, ecc. Non che sia male, intendiamoci. Si potrebbe auspicare semmai, un concorso ancora maggiore di espositori non romani in una grande rassegna quale noi auspichiamo possa divenire la Fiera di Roma. Sta però il fatto che questa produzione schiaccia letteralmente quella romana, che per il carattere prettamente locale che si intende dare all'esposizione, dovrebbe meglio equilibrarsi e inserirsi nell'altra, anche, se si vuole, come interessante termine di paragone fra la grande e la piccola industria.

L'esposizione più notevole di questo settore è invece affidata a poche aziende, che peraltro dimostrano di poter disporre di maestranze ottimamente qualificate, come la Ambrosetti con i suoi 50 operai in Trastevere, la ditta Arcari, la Cappellini, la modestissima Luce Watt, la Sinigaglia di Ciampino e la originale, minuscola Appligas di Cesare La Serra, azienda con dodici dipendenti, che hanno costruito un nuovo forno domestico a gas. Tutto qui. Gli altri nomi romani appartengono a ditte concessionarie della più grande produzione settentrionale ed estera.

Analoghe caratteristiche presenta il padiglione dell'edilizia, della plastica e dell'artigianato. Forse il numero degli espositori con produzione locale èievemente superiore (Romeo Lazzari, Mariani, Sbordoni, vetreria Sciarra, ORSA, Bozzelli), ma il confronto anche qui è sfavorevole alla produzione romana, che in un altro settore, quello della meccanica, degli utensili e delle arti grafiche, regge bene il confronto solo con la Uranio, fonderia di caratteri per la stampa con sede a S. Paolo.

Poco d'altro, anche a ben cercare. L'attività che prevale a Roma, in senso assoluto e senza concorrenza, è quella rappresentata dal mare sterminato di aree ormai fabbricabili che soffocano, come un simbolo, la rassegna di una industria romana sempre più povera e in crisi.

RENATO VENDITTI

Una visione dell'ingresso della Fiera

STRONCATA L'ATTIVITA' DI UN GRUPPO DI TURPI INDIVIDUI

Provocano la fuga da casa di una ragazza e chiedono denaro al padre per ritrovarla

La giovane era stata indotta a fuggire da Bologna da un bellimbusto ricercato per sfruttamento di prostitute e di invertiti che agiva d'accordo con un'accolta di lenoni e di ricattatori

Nicola Di Noia

La polizia ha messo le mani su un gruppo di turpi individui sui quali grava l'accusa di aver organizzato la « tratta delle bianche ». L'avvio alle indagini è stato dato da un comune fatto di cronaca: la mattina del 19 maggio, a Bologna, i genitori di L. L., una graziosa fanciulla di diciassette anni, si erano presentati in questura ed avevano denunciato la scomparsa della loro figliola. Dalle amiche di L. L., i genitori avevano appreso che la ragazza era fuggita da casa per raggiungere a Roma uno sconosciuto di cui si era invaghita. Lo sconosciuto veniva dipinto come un giovane bruno, disinvolto, dai modi signorili.

La madre della ragazza era partita immediatamente alla volta della nostra città, per cominciare le indagini per suo conto. Quando la donna era giunta in città, era stata avvicinata da un giovanotto il quale, senza mezzi termini, le aveva chiesto una forte somma in denaro per « aiutarla » a ritrovare la ragazza. « Se lei mi dà quanto le chiedo, — era stato il suo discorso — le porto sua figlia in un baleno ». La donna aveva respinto l'odioso ricatto e si era rivolta alla polizia.

Contemporaneamente, il padre, a Bologna, era stato avvicinato da due sconosciuti, i quali gli avevano chiesto mezzo milione per ottenere, in breve tempo, il ritorno a casa di L. L.

Qualche sera fa L. L. è stata rintracciata da agenti del commissariato Viminale in un bar di viale dell'Università, in compagnia del generico cinematografico Sergio Calo di 26 anni, da Tunisi, e di Enzo Mancini, di 34 anni, abitante in via Nemorense, n. 15. Il terzetto è stato sottoposto a interrogatorio e pian piano tutta la sporca storia è venuta alla luce.

L. L. era fuggita da casa per seguire un individuo, Nicola Di Noia, di 25 anni, abitante in via Prenestina, n. 129, ricercato per lenocinio e sfruttamento di prostitute. Il Di Noia, in passato, aveva ricevuto compensi in denaro per aver favorito l'ingresso di giovani donne in case di piacere ed era riuscito a estorcere del denaro anche alla giovane bolognese.

Il Di Noia è stato tratto in arresto. A distanza di poche ore lo hanno seguito i « compari », coloro i quali, approfittando del comprensibile dolore dei genitori, avevano tentato di ricattarli: Claudio Boni, detto « Cla », di 27 anni, abitante in via Renzo di Cori, n. 5, noto agli uffici di polizia per i suoi precedenti; Antonio Galliano di 45 anni, da Favara (Agrigento), abitante in viale Ippocrate, n. 3, pregiudicato per furto, lesioni, ricettazione, favoreggiamento in rapina; Edoardo Anderson, detto « Eddy », di 25 anni, abitante in via Messina, n. 31.

Claudio Boni

Il solo che è riuscito a sfuggire è Sergio Venceslao, abitante in via Muzio Attendolo, n. 44, uno dei due che avevano tentato di ricattare il padre. Le indagini del dott. Vernacchia, del dott. Pansini e del dott. Tomaiuoli, del commissariato di pubblica sicurezza Viminale hanno accertato che il gruppo era formato di gente priva di senso morale, di sfruttatori di donne e di invertiti.

Cade da una finestra mentre pulisce i vetri

Una giovane domestica è rimasta vittima di una gravissima disgrazia nel pomeriggio di venerdì. Si tratta della diciassettenne Teresa Gori, occupata presso la famiglia del signor Marco Anticoli, in via Monte Fiore 44, che è stata ricoverata all'ospedale di San Camillo in gravissime condizioni.

Un'amica della Gori, la signorina Domenica Angela Schiddu che l'ha accompagnata all'ospedale ha riferito che la giovane domestica, mentre puliva i vetri di una finestra, issata sul davanzale, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata su una sottostante terrazza dall'altezza di circa due metri.

Purtroppo, la Gori è caduta a capofitto ed ha battuto con estrema violenza la testa procurandosi delle gravissime fratture al cranio. Ella non è in grado di parlare e non ha potuto dare perciò alcuna spiegazione della disgrazia.

Rinvenimenti

L'operaio Giosuè Iacovitti, abitante in via Lago Tana 7, ha rinvenuto un portafogli contenente 80 mila franchi svizzeri ed altra valuta danese e finlandese. Il portafogli è stato consegnato al maresciallo dei CC della stazione di M. Sacro.

Un giovane compagno ha rinvenuto lungo la via Appia un portafogli contenente 10 250 lire, una foto

Almeno i documenti

La compagna Luciana Castellina ha perduto mercoledì sera, il portafogli con tutti i documenti di identità.

Chi lo avesse ritrovato è pregato di far pervenire in redazione almeno i documenti

Lutto

Si è spento in seguito ad un mortale incidente il giovane Attilio Maggionesi, appena ventenne. I funerali avranno luogo domani, alle ore 17, partendo dalla abitazione dell'Estinto, in via Scarpanto 45 a Valmelaina.

Ai familiari del giovane così prematuramente scomparso giungano le condoglianze degli sportivi della zona e dell'« Unità ».

Misteriosa aggressione a un giovane pellegrino

Ha affermato di essere stato rapinato di 15.000 lire da un uomo e da una donna

Un giovane di Cottanello (Rieti), giunto nel pomeriggio di ieri nella nostra città per assistere alla manifestazione religiosa, in piazza San Pietro, poco dopo la mezzanotte si è presentato all'ospedale di S. Spirito pesto e piangente ed ha raccontato una storia che non ha convinto eccessivamente il graduato del posto di polizia.

Il giovane che ha dichiarato di chiamarsi Francesco Fantozzi, di 25 anni, ha detto di essersi avvicinato ad un uomo e ad una donna e di aver chiesto loro un cerino. Per tutta risposta i due lo avrebbero assalito tempestandolo di pugni e di calci. Quando è rinvenuto, il Fantozzi ha detto di aver trovato accanto a sè un pacco contenente oggetti di vestiario e di aver constatato la sparizione del portafoglio.

Sottoposto ad un primo interrogatorio il giovane, che da chiari segni mostrava di essere in preda ad una violenta agitazione, e caduto in frequenti contraddizioni, rese ancor più lampanti dal fatto che il portafoglio è stato rinvenuto con sole 500 lire e che non è stato trovato il proprietario del pacco. Sul fatto il commissariato di S. Eustachio ha promosso indagini per accertare ciò che di vero c'è nel racconto del pellegrino.

Tenta di togliersi la vita ingerendo il topicida

E' stata ricoverata in gravi condizioni al Policlinico, Maria Civitale di 21 anni, abitante a Tiburtino III, lotto 5, la quale ieri mattina, alle 9,30 ha tentato di togliersi la vita ingerendo, in un portone di via Emilia, una forte dose di topicida a base di solfato di zinco.

COMUNICATO

Per il V Congresso della Federazione provinciale di Roma del P.C.I. (3, 4, 5, 6 giugno 1954)

Le Sezioni di Roma possono ritirare le deleghe loro spettanti a partire da domani, alle ore 17 presso la Commissione di organizzazione della Federazione.

Le deleghe saranno consegnate solo ai compagni appositamente incaricati e muniti di lettera della Sezione che li autorizza a ritirarle.

• • •

Le Sezioni possono ritirare presso la Commissione di organizzazione della Federazione gli inviti loro assegnati. La consegna dei biglietti d'invito avverrà dietro presentazione degli elenchi richiesti a suo tempo.

• • •

I compagni delegati che intendono prendere i loro pasti durante il Congresso presso le apposite mense debbono prenotarsi presso i compagni incaricati in Federazione

• • •

Gli amministratori delle Sezioni sono convocati per domani alle ore 18,30 in Federazione per completare i versamenti della sottoscrizione per il V Congresso. Oggi la amministrazione resterà aperta fino alle 13.

LA SEGRETERIA

UN MOTOCICLISTA DISTRATTO

Perde per strada il fratello seduto sul sellino posteriore

Un singolare incidente è accaduto l'altra sera lungo la strada che da Valmontone conduce a Velletri. Un motociclista abitante a Segni, mentre percorreva a discreta andatura la nazionale, volgendosi indietro si è accorto, ad un certo punto che il fratello, che fino a pochi minuti prima era seduto sul sellino posteriore, era misteriosamente scomparso.

Il poveretto, in preda ad una comprensibile agitazione, ha fatto la strada a ritroso e, nei pressi di Artena ha trovato il fratello privo di sensi. Il giovane, che si chiama Bruno Iannucci di 30 anni, abitante a Segni, in via Giusti, in preda ai fumi del vino era scivolato dal sellino, battendo il capo contro il suolo. All'ospedale della C.R.I. è stato ricoverato in gravi condizioni per la frattura della base cranica.

Inghiotte la dentiera mentre consuma la cena

La domestica Fernando Quaresima di 28 anni, abitante in via Archimede 167, presso la famiglia del dottor Piscitelli, ieri alle 22, mentre consumava la cena ha inghiottito una protesi dentaria in metallo (una mezza dentiera), per cui è stata ricoverata al Policlinico

Travolto e ucciso da un'auto in via Flaminia

L'auto 1100 targata Roma 149759 di proprietà del signor Mario Tofani e guidata da uno sconosciuto, ieri verso le 20,30 ha travolto in via Flaminia, all'altezza del numero 454 e ucciso il signor Salvatore Pirina di 58 anni, abitante nella stessa via Flaminia, al numero 816

In fin di vita un giovane caduto dalla motocicletta

Il giovane Francesco Cirillo, mentre a bordo della sua motoleggera, transitava per Maccarese, verso le 21,15, ha sbandato cadendo malamente. Trasportato all'ospedale di S. Spirito, il poveretto vi è stato ricoverato in gravissimo stato per frattura del cranio.

Il teatrino delle maschere

Colosseo senza flora

Il Colosseo non è dunque in buone condizioni? Strane impalcature sorgono su un fianco del vetusto monumento, e si teme che qualcosa crolli. Che non accada come nel 1603, quando « per le gran pioggie al Coliseo caddero ai quante di quelle muraglie che stavano già sconce, con infiniti sassi »? Speriamo di no, che il Colosseo, nonostante tutto, sia bene così come è, non fosse altro perchè così lo hanno portato nel mondo le cartoline: le piccole riproduzioni in marmo o in gesso che i pellegrini mettono nelle valigie, e le antiche stampe che si comprano a Fontanella Borghese.

Certo, non è stato sempre così. Di cambiamenti ne ha subiti, dall'epoca della sua costruzione in poi, il tronfo anfiteatro Flavio. Dai gladiatori alle giostre dei tori, dai turisti ottocenteschi in vena di ammirarne il panorama notturno al chiaro di luna, a quelli col naso in su per le luminarie, dai fedeli oranti per le vie crucis, molti son passati per il Colosseo. Durante il Carnevale vi si radunarono folle di bigotte piangenti per la corruzione dei costumi, e frati barbuti le arringavano, mentre le maschere cantavano nelle strade vicine. E ancora turisti, [illegible] Quelli che, come Maria Baskircetà, avrebbero scritto nel loro diario: « La cosa più forte impressione è stata il Colosseo »

Certo, di impressione dovrà farne, quello strano anfiteatro morto. Dickens ci dice come esso fosse allora, e come andasse incontro ad una irreparabile rovina: « Quell'aspetto di solitudine, quella terribile tetrezza e quella estrema desolazione piombano nell'animo del visitatore con una sensazione di dolore; un singolare dolore perchè, come forse non capita mai nella vita, è del tutto estraneo ai dolori o alle attrazioni dell'animo di chi guarda. Quell'edificio, al quale ogni anno che passa ruba una pietra o un po' di terra, le sue muraglie coperte di musco, i corridori invasi dalla luce del giorno, l'erba che cresce alta nelle gallerie, le giovani piante che vivono e danno frutti il sugo smantellati parapetti, germogliate forse da qualche seme lasciato cadere dagli uccelli che nidificano nei fori e nei crepacci... ».

Questa faccenda delle erbe e della vegetazione non è cosa trascurabile. Il Colosseo ricoperto di verde dovrà essere uno spettacolo certamente più bello di quello odierno. Ce lo conferma il fatto che su quelle piante sono stati scritti volumi interi e che tutta una generazione di studiosi e di ammiratori di Roma, con alla testa il Gregorovius, non si stancò per anni di lanciare improperi contro gli « archeologi scientifici, moderni rappresentanti dei Goti per quanto concerne la distruzione della bellezza » che nel 1885 si dettero a strappare le erbe e gli alberi e i cespugli giudicandoli superflui. E' scritto in una vecchia guida inglese: « Il Colosseo è stato ridotto un centro di malaria con scavi che non hanno nessuno scopo ed è stato privato non solo delle sue reliquie, ma anche della meravigliosa flora, e nello svellere le radici dei suoi arbusti sono state portate via assai più pietre di quante non sarebbero naturalmente cadute in cinque secoli ».

Così il monumento perdeva parecchio del suo fascino: il fascino delle sue luminarie (una baronessa Rotschild spese la pazzesca somma di settemila franchi per togliersi il capriccio di farne una fuori tempo, per il proprio personale piacere) e del chiaro di luna. Perdeva il fascino ed il mistero che aveva messo in testa ai romani tante fantasie del genere di questa: « Poco tempo fa un certo Testa si presentò al Ministero degli Interni, e dichiarò di avere trovato un documento che indicava esattamente il posto di un tesoro sotterrato al Colosseo, e domandò il permesso di fare gli scavi necessari, che gli fu accordato ».

Non era questa una cosa nuova. Di scavi per trovare tesori al Colosseo ne sono stati fatti tanti. Che ne stia facendo un altro Rebecchini?

Cassandrino

Riunione dei segretari delle cellule aziendali

Domani sera, alle ore 18,30, nei locali della sezione comunista di Ponte Parione, avrà luogo l'annunciata riunione straordinaria dei segretari delle cellule aziendali delle industrie e dei trasporti, per discutere i compiti dei comunisti nella battaglia salariale.

Alla riunione parteciperà il compagno Otello Nannuzzi, vice segretario della Federazione romana del P.C.I.

Morandi conclude i lavori del congresso socialista

I lavori del X congresso della Federazione romana del PSI sono proseguiti ieri nella sala Alcyone. Dopo numerosi interventi, i delegati hanno eletto i componenti del nuovo Comitato direttivo federale.

Stamane alle 10, al teatro Jovinelli, il vicesegretario del PSI, Rodolfo Morandi, pronuncerà un importante discorso a conclusione del Congresso.

Assemblea della Cassa vecchiaia dei panettieri

Il giorno 31 maggio, alle ore 18, nei locali della Camera del Lavoro si terrà un'assemblea straordinaria dei Soci della Cassa vecchiaia dei panettieri per approvare le nuove modifiche apportate allo Statuto Sociale. Avrà luogo anche l'assemblea generale dei Soci della Cassa Ferie per approvare il Bilancio Consultivo al 31 marzo 1954.

Continua la lotta all'IPS Sciopero all'Autovox

All'IPS, intanto, prosegue lo sciopero ad oltranza contro il licenziamento di due membri della C.I. In sostegno del personale di questa azienda, i lavoratori della *Fiorentini* hanno sottoscritto 50.000 lire mentre i gassisti hanno offerto 100 pasti l'*Italcable* 20 000 lire, gli autoferrotramvieri 10 000 lire.

I lavoratori dell'*Autovox*, ieri, hanno scioperato per un'ora al completo, protestando contro il tentativo della Direzione di costringerli a lavorare il pomeriggio di sabato e per l'intera giornata di oggi.

Convocazioni di Partito

Statali: Compagni del comitato provinciale di corrente domani alle ore 17 in Federazione.

Venditori ambulanti: Compagni del comitato di corrente martedì alle 18,30 in Federazione

Tutte le sezioni passino assolutamente in Federazione nella serata di domani per ritirare urgente materiale stampa.

Responsabili del lavoro di massa: La riunione che avrebbe dovuto aver luogo domani non si terrà a causa dell'attività pre-Congressuale.

ASSEMBLEE DI PARTITO

Oggi alle ore 17,30 il sen. Ambrogio Donati parlerà a Centocelle sul tema: « Per un accordo tra comunisti e cattolici per la salvezza della Capitale ».

Alfredi, in via Prenestino, il sen. Tommaso Smith terrà alle ore 10,30 un pubblico comizio in commemorazione del martire antifascista Pietro Benedetti. Alle ore 18 il compagno Scarnati terrà alla sezione Testaccio una conferenza sulla CED.

AMICI DELL'UNITA'

Tutte le sezioni curino il responsabile « Amici » con gli impegni assunti per la diffusione straordinaria del 2 giugno e per i lavori del V. Congresso della Federazione romana. Le riunioni si terranno presso le seguenti Sezioni: I e IV settore a P. Parione. II a P. Magnanapoli. III. a Italia. V. a Testaccio alle ore 59,30. Si raccomanda la presenza per urgenti comunicazioni e invio di materiale importante.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Domani alle 19 a Piazza Lovatelli riunione dei segretari di circoli.

Domani alle 18,30 a Testaccio riunione delle resp. ragazze

Domani alle 15,30 in Federazione riunione resp. gruppi studenteschi.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Domani, alle 19, il Comitato esecutivo provinciale è convocato nella sede, piazza Bonadamni 29.

Bloccato il centro per il corteo di oggi

L'ATAC comunica: in occasione delle cerimonie che avranno luogo oggi nelle ore pomeridiane e serali, le linee autofilotranviarie interessate dal percorso del corteo che accompagnerà la salma di Pio X da S. Pietro a S. Maria Maggiore verranno temporaneamente sospese, deviate o limitate. In particolare le circolari verranno limitate a P.za Cavour e a P.za Risorgimento da un lato e a Monte Savello dall'altro. Anche alcuni collegamenti per lo Stadio Olimpico non verranno esercitati (S5 o verranno deviati (S2 - S4).

La Questura, a sua volta, rende noto che durante il passaggio del corteo tutte le strade interessate, dal Vaticano a S. Maria Maggiore, saranno bloccate. Resteranno aperti soltanto dei varchi per i casi di maggiore urgenza

Eleganza - Buon gusto

dal SARTO DI MODA

GRANDE ASSORTIMENTO IN VESTITI DI ALPAGAS E POPELIN - GIACCHE SPORT

PANTALONI PER TUTTI

RICCA SCELTA DI STOFFE PER ABITI SU MISURA

SI VENDE ANCHE A RATE

N. B. — *Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA, via Nomentana 31-33 (venti metri da Porta Pia).*

"Da GAMA,,

VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTE LE RIMANENZE IN MAKO'

ESTATE 1953 ABITO COMPLETO **L. 4.500**

GAMA — Via del Plebiscito, 115-116

"Da GAMA,,

LA QUALITA' DELLE CONFEZIONI LE STOFFE FRESCHE E LEGGERE, LA VARIETA' DELLE TINTE A

PREZZI MINIMI

GAMA — Via del Plebiscito, 115-116

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

- Oggi domenica 30 maggio (150-215) S. Felice. Il sole sorge alle 4,41 e tramonta alle 20 1431 Viene bruciata Giovanna d'Arco. 1610 Muore il pittore fiammingo P. Paolo Rubens 1778 Muore Voltaire, il massimo rappresentante dell'illuminismo francese.
— Bollettino demografico. Nati maschi 39, femmine 45 Morti: maschi 21, femmine 16 Matrimoni trascritti 24
— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 13.3, massima 27. Previsioni per oggi: Cielo sereno o poco nuvoloso Mare calmo o poco mosso.

VISIBILE E ASCOLTABILE

- Teatri: «Teresina» al Pirandello, Recital di Paola Borboni al Teatro dei Commedianti
- Cinema: «Giulio Cesare» all'Acquario, Apollo, Delle Vittorie ozliano; «Un giorno in Pretura» all'Alba, Impero, Orfeo, Platino Preneste, Verbano; «Terza liceo» Alcyone, Appio, Del Vascello, Modernissimo A, Savoia; «Gli uomini che mascalzoni» all'Aniene «Il massacro di Fort Apache» al Capitol, «Ha ballato una sola estate» al Centrale, Odeon; «La spiaggia» al Delle Maschere, Eden Stadium; «Sadko» al Manzoni Rialto, Tirreno; «Musoduro» Metropolitan; «Pane amore e fantasia» all'Iris, Novocine; «Paradiso del cap Holland» all'Odescalchi «Tempi nostri» all'Ottaviano Rialto; «Prima del diluvio» allo Splendore; «Il forestiero» al Trevi

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Soc. Amici di Castel S. Angelo. Alle 17,30 il Piccolo Teatro di Castel S Angelo dara la commedia di C G Viola «Il giro del mondo» Regia di Vanna Corman

MOSTRA

- Pincio (P del Popolo 19) Dalle 10 alle 14 mostra del pittore Felice Canonico.
Romolo (P. Settimiana 8). Mostra del pittore Gino Bellani
— La Fontanella (Babuino 194). Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 24 mostra dei pittori Mazzoli, S. Vito, Tavazzi e Carini.
— Galdi (Frattina 78). Dalle 10 alle 13 mostra del pittore P Frosecchi
Zodiaco (Romagna 18) Dalle 10,30 alle 13 mostra di incisioni e litografie di Matisse.
— Studio (Pagorini 6). Dalle 9 alle 12 mostra del pittore M Pezzarossa
- Schneider (Rampa Mignanelli 10) Dalle 11 alle 13 mostra di G Visconti
Aurelliana (Sardegna 29) Collettiva di Bartolini, Di Rolli, Ciarrocchi; Nulli, Omiccioli, Purificato, Seneghini, Stradone, Tosi e Ziveri
— Galleria dell'Esposizione (V. Milano) Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 mostre personali di Alfieri, Benedetti, Gentile, Leonori-Cecina, Lotti, Paceviciene. Inoltre Mostra del libro tedesco.
Circolo romano di Cultura (Emilia 25). Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21 mostra dei nuovi francobolli ungheresi.
Tartaruga (Babuino 196) Mostra del pittore Sante Monachesi.
- Caffè degli Artisti (V Margutta) «I personaggi» del pittore A. Bonanni.
— Giosi (Babuino 70). Dalle 10 alle 13 mostra dello scultore T. Boni e della pittrice F. Picecco.
- Libreria Einaudi (Uffici del Vicario 49). Dalle 9,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20 mostra di marionette cecoslovacche.
— Ass. Stampa Estera (Mercede 54). Mostra dei pittori australiani A. Tucker e S Nolan.
— Palazzo delle Esposizioni. La I Mostra internazionale del Vetro d'Arte di Murano restera aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

SOLIDARIETA' POPOLARE

— «Urge terramicina». I compagni della sezione Italia hanno inviato un flaconcino di terramicina. Grazie.

FARMACIE APERTE DOMANI

IL TURNO — Flaminio: viale Pinturicchio 19-A; Prati - Trionfale: Via Saint Bon 91; viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 213; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Angelo Emo 26; Borgo-Aurelio: Borgo Pio 45; Trevi - Campo Marzio-Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 11; piazza in Lucina 26; Sant'Eustachio: corso Vittorio Emanuele 36; Regola-Campitelli-Colonna: piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 243; via Aracoeli 21; Trastevere: via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18; Monti: via dei Serpenti 177; via nazionale 72; via Torino 132; Esquilino: via Gioberti 77; piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via S. Croce in Gerusalemme 22; Salliustiano-Castro Pretorio - Ludovisi: via delle Terme 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 27; corso d'Italia 43; Salario - Nomentano: Piazza Santiago del Cile n. 78, piazza Verbano 14; piazza Istria 8; via Pacini 15; via Salaria 94; viale Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico 60; via Nomentana 90; via Morichini 26; viale Eritrea 32; Celio: via S. Giovanni Laterano 112; Testaccio-Ostiense: via Giovanni Branca 70; via Piramide Cestia 45; Tiburtino: piazza Immacolata 24; via dei Salentini 14; Tuscolano - Appio-Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via L. Tosti 41; via Illiria 12; via Tuscolana 420; Milvio: via Oslavia 68; Monte Sacro: via Gargano 48; Monte Verde Vecchio: via Barrili 1; Prenestino - Labicano: via del Pigneto n 77; Torpignattara: via Casilina n 461; Monte Verde Nuovo: circonvallazione Gianicolense 137; Garbatella: via L. Fincati 14; via Vedana 34; piazza Navigatori 12; Quadraro: via dei Fulvi 13; Centocelle: via Casilina 977; Quarticciolo: via Molfetta

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI — Via Sicilia, 57
Ore 16.30 e 19.30. «Quando la luna è blu» di F. Hugh Herbert con L. Cimara.
COMMEDIANTI — Via A Papa
Ore 19 e 21.30: Recital di Paola Borboni Opere di Sannio, Bacchelli, R e F Pirandello
ELISEO — Via Nazionale
Stagione lirica Ore 21.15 «La Traviata» di G Verdi.
GOLDONI — Piazza Zanardelli
Compagnia diretta da V. Tieri Ore 17.30, 21.15 «Le roi est mort» di L Ducreux
OPERA DEI BURATTINI — Vicolo Due Macelli
Ore 17 «Pierino e il lupo» di Prokofieff «L usignolo e la rosa» di Wilde «Can Can» di Offenbach
PIRANDELLO — Via degli Acquasparta
Comp Stabile diretta da L Picasso Ore 18 «Teresina» di Nicolaj
RIDOTTO DELL'ELISEO — Via Nazionale
Riposo
ROSSINI — Piazza S Chiara 4
Compagnia Checco Durante Ore 17,15 e 21,15 «2, 1 t» Novità di Oscar Wolten (prezzi normali)
QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23
Ore 17 e 21,15: «Caccia al tesoro» con Billi e Riva Ultime repliche
SATIRI — Piazza Grottapinta, 19
Riposo
SISTINA — Via Sistina
Alle 17 e 21,15. Giusti-Tognazzi. «Barbanera bel tempo si spera».
VALLE — Via del Teatro Valle
Riposo.
TEATRO ITALIA — Via Bari 18
Stagione lirica Ore 17 «Bohème» di Puccini. Ore 21 «La Traviata» di Verdi.
LA BARACCA: Via Sannio, telefono 778862
Cia Girola - Fraschi Ore 19 e 21.15 «I ragazzi» di Greppi
TEATRO MOBILE: Al Parco Virginiano (Via Nemorense)
Ore 18 e 21 15 «Il nemico» di G Giannini
COLLE OPPIO
Luna Park, con attrazioni mondiali

CINEMA-VARIETA'

ALHAMBRA — Via Appia Nuova, 56 Prezzi. 125-150, 150 200
La rivolta di Haiti con P Robertson e rivista
ADRIACINE
Moulin rouge con J Ferrer e rivista
ALTIERI — Via S Stefano de Cacco Prezzi 80-90, 160-140
Madonna delle 7 lune con S Granger e rivista
AMBRA JOVINELLI — Via G Pepe, 43 Prezzi 125-140 festivi 190.
Il tesoro del fiume sacro con I Payne e rivista
AURORA — Via Flaminia 520
Prezzi: 110-130, 160-190
Kuma Tzai Kuma e rivista
ESPERO — Via Porte Lazio
Prezzi: 200, 220.
Gli uomini preferiscono le bionde con M Monroe e rivista
LA FENICE — Via Salaria Prezzi feriali 125-140; festivi 190
La spada e la rosa con R Todd e rivista.
PRINCIPE — Via C di Rienzo 232 Prezzi 100-125; 140-170
La bella preda con G. Garson e rivista
XXI APRILE — Via XXI Aprile, 21 Prezzi: 150-170
Ai confini del delitto e rivista
VOLTURNO — Via Volturno, 57
Prezzi: feriali 200; festivi 280
Miseria e nobiltà con Totò e rivista

CINEMA

A B C — Via delle Fornaci (P Cavalleggeri) - Apertura 14,30 Prezzi: 50-80; 100-150.
La venere di Chicago
ACQUARIO — Via Flaminia, 33 Prezzi 130-150; 180-200
Giulio Cesare con M Brando
ADRIANO — Piazza Cavour Prezzi 350-400-450
Tempeste sotto i mari con I. Moore Ore 15, 16.40, 18 40 20,40 22.40
ALBA — Via Tata Giovanni, 108 (Stazione San Paolo) Prezzi: 80-100; 100-120
Un giorno in Pretura con S Pampanini.
ALCYONE — Via Lago di Lesina, 71 (Piazza Annibaliano) Prezzi feriali: 130-160-200, festivi 200-230-280
Terza liceo di L Emmer
AMBASCIATORI — Via Montebello, 101 Prezzi: 130-160; 200-230.
La regina vergine con I. Simmons.

Grandioso Successo al
CORSO CINEMA
de I FILM DELLA JUNGLA E DEL DESERTO
in TECHNICOLOR RKO RADIO FILMS
OLTRE il SAHARA
i PREDONI delle GRANDI PALUDI

ANIENE — P. Sempione (Monte Sacro). Prezzi: 80-100; 100-120
Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari.
APOLLO — Via Cairoli 96 Prezzi: 90-100; 120-140.
Giulio Cesare con M. Brando
APPIO — Via Appia Nuova, 56 Prezzi: 150-180; 180-220.
Terza liceo di L. Emmer.
AQUILA — Via Aquila, 74. Prezzi: 80-100; 130-150
Le nevi del Kilimangiaro con G. Peck.
ARCOBALENO — Via Pastrengo Prezzi: 500
My pal gus Ore 18. 20. 22
ARENULA — Via S. Anna, 14 Prezzi: 70-90.
La legione del Sahara con A Ladd
ARISTON — Via Cicerone Prezzi 450-500.
O Cangaceiro con A Ruschel Ore 15, 16,50, 18.45, 20,40, 22,40
ASTORIA — Via Stoppani, 13 Prezzi: 150-180; 180-200
Miseria e nobiltà con Totò.
ASTRA — Largo B Marcello, 2 (Piazza Verdi) Prezzi: feriali 180 - festivi 200
Letto matrimoniale con R Harrison.
ATLANTE — Via Giano della Bella (Piazza Province) Prezzi 100 120; 150-170.
Canzoni canzoni con A Soldi.
ATTUALITA' — Via Borgognona Prezzi: feriali 350 - festivi 400
Il trono nero con B Lancaster
AUGUSTUS — Corso Vittorio Emanuele, 203. Prezzi: 100-120, 130-150
Maddalena con M. Toren
AUREO — Via delle Vigne Nuove, 54 (Tufello) Prezzi 100-120
Vacanze romane con G Peck.
AUSONIA — Via Padova, 92 Prezzi: 140-170; 200-240.
Miseria e nobiltà con Totò.
BARBERINI — Piazza Barberini Prezzi: feriali 450 - festivi 500
Henriette con D Robin
BELLARMINO — Via Panama 11 Prezzi: feriali 80 - festivi 100
Il principe Azim con Sabu
BELLE ARTI — Via delle Belle Arti
Duello nella foresta
BERNINI — Via Borgognona 36 Prezzi: 200-220, 260-280
Gran varietà con M Fiore
BOLOGNA — Via Stamira, 7 Prezzi 160-200, 230 280
Amanti latini con I Turner

i GRANDI RITORNI dello SCHERMO al RIVOLI e QUIRINETTA
Da MARTEDI' 1 giugno la Lux film presenta 5 films indimenticabili, 5 colossi dello schermo che tutti dovranno vedere e rivedere
NOTORIOUS con Ingrid Bergman e Cary Grant
LA MOGLIE CELEBRE con Joseph Cotten Ethel Barrymore, Loretta Young
LA SCALA A CHIOCCIOLA con Dorothy Mc Guire, George Brent, Ethel Barrymore
DA QUANDO TE NE ANDASTI con Claudette Colbert, Jennifer Jones, Joseph Cotten
DUELLO AL SOLE con Jennifer Jones, Gregory Peck

BORGHESE — Borgata Finocchio
Wanda la peccatrice con I Sanson
BRANCACCIO — Via Merulana n 244 Prezzi: 140-160 190 230
Amanti latini con L Turner
CAPANNELLE — Le Capannelle
La regina di Saba con G Cerri
CAPITOL — Via Pastrengo
Prezzo unico L. 600
Il massacro di Fort Apache con H Fonda
CAPRANICA — Piazza Capranica Prezzi: 400-450; 450-500.
Pony express con I. Sterling
CAPRANICHETTA — P.zza Montecitorio, 124: Prezzi: feriali 400; festivi 450
Destinazione terra con B Rush
CASTELLO — Via di P Castello (Borgo). Prezzi: 70-100; 120-140
Vacanze romane con G. Peck.
CENTRALE — Via Celsa, 6 Prezzi: 80-100; festivi: prezzo unico 130
Ha ballato una sola estate con U. Iacobsson.
CENTRALE CIAMPINO — Ciampino
Il magnifico fuorilegge.
CHIESA NUOVA — Piazza della Chiesa Nuova.
Prigionieri della palude.
CINEMA DEI PICCOLI — (Presso la Casina delle Rose) *Ore 10:*
Spettacolo Walt Disney '53
CINESTAR — Via M Amari, 2 Prezzi: 130-150; 190-220.
Miseria e nobiltà con Totò
CLODIO — Via Riboty, 24 Prezzi: 100-120; 140-160.
Via Padova 46 con P. De Filippo.
COLA DI RIENZO — Piazza Cola Di Rienzo: Prezzi: 140-150, 200-230.
Il tesoro del fiume sacro con I Payne.
COLOMBO:
Era lui che lo voleva con W Chiari.
COLONNA — Via Poli, 3. Prezzi 70-90; 120-140.
Tempeste sul Congo con S Hayward
COLOSSEO — Via Capo d'Africa, 5 Prezzi: 90-110, 140-180
Uomini alla ventura con C Calvet
CORALLO — P Oria Quattromolo Prezzi: feriali 80, festivi 130
La muta di Portici con P Carlini
CORSO — Piazza San Lorenzo Lucina Prezzi feriali 450-500, festivi 500
«Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi» (16, 17,50, 20 22,10)
COTTOLENGO:
Corriere diplomatico con T Power
CRISTALLO — Via 4 Cantoni n. 53 Prezzi: feriali 100, festivi 140.
Maddalena con M Toren
DELLE MASCHERE — Via XX Settembre, 98. Prezzi 120-150 190-230
La spiaggia con M Carol
DELLE TERRAZZE — Circonvallazione Gianicolense, n 282 Prezzi: 100-120; 120-140
Il tesoro dei condor
DEL VASCELLO — P Rosolino Pilo Prezzi 150-170
Terza liceo di L Emmer
DEI QUIRITI:
La donna dalla maschera di ferro con P Medina
DELLE VITTORIE — Via Col di Lana Prezzi: 140-160, 200-230
Giulio Cesare con M Brando
DIANA — Via Appia Nuova, 427 Prezzi: feriali 120 festivi 170
Vacanze romane con G Peck.
DORIA — Via A Doria, 55 Prezzi 80-100, 100-120
Via Padova 46 con P De Filippo
EDEN — Piazza Cola di Rienzo n. 74 Prezzi: 150-200, 200 250
La spiaggia con M Carol
EDELWEISS — Via Trionfale (angolo Via Gabelli)
Da quando sei mia
ESPERIA — Viale Trastevere Prezzi: 120-150; 150-170
Miseria e nobiltà con Totò
EUROPA — Corso d'Italia. Prezzi: feriali e festivi 400-450.
Pony express con I Sterling
EXCELSIOR — V le Regina Margherita, 5 Prezzi: 140-170; 200-230
La regina vergine con S Granger
FARNESE — Campo de Fiori, 56 Prezzi: 80-100; 100-120.
La spada e la rosa con R. Todd
FARO — Via del Trullo, 74 Prezzi: feriali 80; festivi 100.
Il giuramento dei Sioux.
FIAMMA — Via Bissolati Prezzi: 450-550; 500-650.
O cangaceiro con A Ruschel.
FIAMMETTA — Via Bissolati. Prezzi: 700
Paradis perdu (17 30 19.45, 22)
FLAMINIO — P G da Fabriano Prezzi 130-150; 150 200.
Questa è la vita con Totò e Fabrizi.
FOGLIANO — Via Fogliano, 37 Prezzi 130-160, 160 190
Giulio Cesare con M Brando
FONTANA — P. S Egidio (P. Sisto) Prezzi 80
Pentimento con E Nora
GALLERIA — Galleria Colonna. Prezzi feriali e festivi 400 450
Come sposare un milionario con M Monroe
GARBATELLA — Piazza Bartolomeo Romano 7 Prezzi: 100-120, 140-170
Gli uomini preferiscono le bionde con M Monroe
GIOVANE TRASTEVERE — Piazza S Francesco a Ripa
I miserabili con G Cervi
GIULIO CESARE — V G. Cesare 227 Prezzi 140 160, 200 230
Amanti latini con L Turner
GOLDEN — Via Tuscolo Prezzi 180 220, 230 260
Miseria e nobiltà con Totò
GARBATELLA — Via Terme Diocleziano Prezzi: feriali 120; festivi 190.
Addio mr. Chips con G Garson
PLATINO — Via delle Cornene 21
Un giorno in Pretura con P De Filippo
PLAZA — Via del Corso Prezzi: feriali e festivi 300
Stalag 17 con W Holden
PLINIUS — Via P delle Vigne Prezzi: 100-140 170-190.
Aida con S Loren
PRENESTE — Via A da Giussano Prezzi: feriali 100, festivi 170
Un giorno in Pretura con S Pampanini
PRIMAVALLE:
Niagara con M Monroe
QUADRARO:
Niagara con M Monroe
QUIRINALE — Via Nazionale, n. 190 Prezzi: 150-170, 200 230.
Miseria e nobiltà con Totò.
QUIRINETTA — V Marco Minghetti, 4 Prezzi 500
Cessate il fuoco (16,15, 18.45, 22)
REALE — Viale Trastevere, 7 Prezzi: 150-180; 190-230.
Amanti latini con I Turner
REX — Corso Trieste, 129. Prezzi 50-70, 70-100
Miseria e nobiltà con Totò
REY — Via Tuscolana, 611 Prezzi. 70-100
Nel 2000 guerra o pace?
RIALTO — Via IV Novembre, n. 156 Prezzi: 100-120, 120 150
Sadko con S Stolarov
RIVOLI — Via Lombardia, 23
Cessate il fuoco (16 15, 18 45 22)
ROMA — Via dello Statuto, 13 Prezzi: feriali 70, festivi 95.
La guerra dei mondi.
RUBINO — Via San Saba, 24 Prezzi: 80-100, 100-120
Vacanze romane con G Peck.
SALARIO — Via Viterbo Prezzi: 50-70; 70-100.
Mia cugina Rachele con O De Havilland
SALA UMBERTO — Via della Mercede. Prezzi 70-100, 110-120.
Ultima freccia con T. Power.
SALA TRASPONTINA:
Capitan Kidd
SALERNO:
Le avventure di Peter Pan di W Disney
SALA VIGNOLI:
Eterna armonia
SALONE MARGHERITA — Via Due Macelli. Prezzi: feriali e festivi 300.
L orfana senza sorriso con G. Garson
SAN FELICE — (Centocelle).
La nemica con E. Cegani.
S IPPOLITO — Viale delle Provincie
La grande sparatoria con R. Conte
SAN CRISOGONO — (Trastevere)
L arampostio degli uomini perduti
SAVOIA — Via Bergamo, n 21 Prezzi: 160-200, 200-230.
Terza liceo di L Emmer
SILVER CINE — Via Grotta di Gregna, 5. Prezzi: 50-70; 70-100.
Madonna delle rose con E Nora
SMERALDO — Piazza Cola di Rienzo
L amante indiana con I. Steuart
SPLENDORE — Via Tritone, 84 Prezzi: feriali 300, festivi 400.
Prima del diluvio con M Vlady
STADIUM — Via G Sanonti, 41 Prezzi: 130-150; 180-200
La spiaggia con M Carol.
SUPERCINEMA — Via Viminale 42 Prezzi feriali e festivi 450-500.
Tempeste sotto i mari con T. Moore.
TIRRENO — Via P Matteucci, n. 11 Prezzi: 100-120, 110-170.
Sadko con S Stolarov
TRASTEVERE:
Nevi di aprile con A Sheridan.
TREVI — Via S Vincenzo Prezzi: 200-230, 270-300
Il forestiero con G Peck.
TRIANON — Via Muzio Scevola, 101 Prezzi 80-100, festivi 140.
La maschera di fango con G. Cooper
TRIESTE — Piazza Annibaliano, n 8 Prezzi: 140-170, 170-200.
Miseria e nobiltà con Totò.
TUSCOLO — Via Britannia, 8
Le nevi del Kilimangiaro con G Peck.
ULPIANO — (Via Ulpiano)
Orgoglio e pregiudizio con L Olivier
VERBANO — Piazza Verbano Prezzi: 120-150, 160-190
Un giorno in Pretura con P. De Filippo
VITTORIA — P S Maria Liberatrice Prezzi 140-160, 190-210.
Miseria e nobiltà con Totò
VITTORIA CIAMPINO.
Rosalba fanciulla di Pompei.

antinevralgico ALFA Bertelli
il controdolore
contro: Nevralgie Mali di testa Influenza Mali di denti Insonnia Dolori periodici

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8, [illegible] 13,30, 21,30: Giornale radio — [illegible] lavoro italiano nel mondo — [illegible] Canto evangelico — [illegible] La radio per i medici — Rassegna della stampa — 8,30, Voci del campo — 9, Musica per archi — 9,30, Vangelo — 9,45 Notiziario del mondo cattolico — 10 Pontificale in onore Pio X — 11,45, Orto cclest. d'Italia — 12: Cronache d'altri tempi — 12,15 Complesso Coli — 13: Giro cclest. d'Italia — 13,20: Album musicale — 14,20 La personalità umana nella vita moderna — 15,40 Orchestra [illegible] — 16,30 Musiche tradizionali folkloristiche — 17 Radio [illegible] del secondo tempo di una partita di calcio — 18: Giro ciclistico d'Italia — 18,30: Concerto sinfonico - Giro cclest. d'Italia - Ordine d'arrivo - Risultati sportivi — 19,45: La giornata sportiva — 20 Orchestra Arcelli. — 20,30: Sorteggio del concorso «Festival di San Remo» - Radiosport — 21 Cerbiabà — 22: Voci dal mondo — 22 30 Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati — 23: Complesso Polenza — 23,15: Questo campionato di calcio - Musica da ballo — 24: Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA — Ore 23 30: Giornale radio — 8 30: Ballata trascurata — 10,15: Matinée [illegible] — 11: Abbiamo trasmesso — 11 15-12 Sala stampa sport — 13: Orchestra Kramer — 13 30 Giro cclest. d'Italia - Luna park — 13,51,30 Il contagocce - Orchestra Cetra — 15: Autostop — 15 15: Viaggio sentimentale — 16 Radioscherzi. — 16 45: L'incredibile viaggio del signor Rikki — 17,15: Franco Monili e la sua orchestra — 17 30. Ballate con noi — 18 20: Giro cclest. d'Italia - Ordine d'arrivo - Notizie sportive — 19: Radiosera - Giro cclest. d'Italia — 20 30: Orchestra Angelini — 20: Sorteggio del concorso «Festival di San Remo» - Radiosera - Giro cclest. d'Italia — 22 30: Taxi — 23: «Dischi canzone» Dancing — 22: Costellazione — 22 30: Domenica sport 1 — 23: Il tagliacarte — 23,15-23 30 Ultime notizie

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Musiche di Clementi, Bach-Busoni e Liszt — 16: I Maggi — 16,40 Musiche di Schubert e Bloch — 19, Biblioteca — 19,30: Grandi interpreti. — 20 Problemi civili — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il quotidiano del terzo — 21,20: «Pelleas et Melisande» dramma lirico di Maeterlinck musica di Debussy — Dalle ore 22 25 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — 16: Orchestra della domenica — 16,20: Servizio speciale del Telegiornale per il XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 17,30: La maschera e il volto — 20,45: Cinescelzione — 21,05: Arrivi e partenze — 21,25: I film da ricordare: Stasera niente di nuovo — 23: La domenica sportiva.

COMUNICATO

A TUTTI GLI ESERCENTI ED ENTI PUBBLICI

L'Organizzazione commerciale PI.ERRE comunica di aver predisposto la confezione di speciali Pacchi Natalizi, a prenotazione, distinti in tre tipi diversi, contenenti ciascuno i migliori prodotti nazionali ed esteri, opportunamente selezionati e raccolti in un armonioso complesso, idoneo ad appagare tutte le esigenze delle varie classi dei consumatori. Ogni pacco sarà inoltre completato da oggetti di regalo (bambole di Norimberga di squisita fattura per il tipo A; fine servizio di tovaglliato per il tipo B; elegante coperta extrafine per il tipo C). Per prenotazioni e chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione Società PI.ERRE - Via Romagnosi, 7 - Telefoni: 360.521 - 353.088.

15.000 DONNE SCOMPAIONO OGNI ANNO A PARIGI

Ben più grave del problema delle «ragazze-squillo» quello delle «compagne della notte» parigine

L'ondata di «rivelazioni» scandalistiche abbattutasi con strepitosa violenza sulla pubblica opinione nelle settimane scorse circa il problema delle «ragazze-squillo» riporta alla ribalta della cronaca uno scandalo non meno grave e non meno pauroso: quello che ha commosso e impressionato l'opinione pubblica e la stampa d'oltralpe e che ha come protagoniste «le compagne della notte». Vittime di una organizzazione che fa capo a uomini senza scrupoli queste ragazze le quali illuse da un miraggio di vita brillante si trovano un giorno a condurre invece un'esistenza di vizio e di perdizione, costituiscono un continuo, quotidiano problema per la polizia francese.

Recentemente, in seguito alla scomparsa di una giovane «compagna della notte» e di altre due persone della cui fine nessuno riusciva a conoscere i motivi, il problema si presentò in tutta la sua brutale realtà. Anche il cinema volle coraggiosamente interessarsene: la Prefettura di Polizia di Parigi consentì ad un giovane regista di sfogliare i suoi registri segreti, per ricavarne materiale da inserire in un film la cui realizzazione era caldeggiata da più parti. L'inchiesta rilevò che circa 15.000 donne scompaiono ogni anno a Parigi per andare ad ingrossare le fila delle «compagne della notte» (come le chiama il pittoresco linguaggio parigino), le quali vengono spietatamente ricattate e ridotte in un pietoso stato di schiavitù morale da individui spesso protetti da una fitta rete di omertà che chiude nelle sue maglie persone apparentemente irreprensibili. Esiste addirittura, secondo quanto ha reso noto un Ispettore, una vera e propria organizzazione che si occupa delle ragazze le quali giungono sole alla Capitale. Alla loro caccia si sguinzagliano alcuni adescatori, in genere giovanotti dallo aspetto attraente, che quasi sempre raggiungono lo scopo. Per la donna caduta nella rete, comincia allora una vita d'inferno: ricattata, delusa fino alla disperazione, viene spinta per le strade dove eserciterà il più infamante dei mestieri, senza un barlume di speranza in un domani migliore, senza una ragione.

Quel regista Ralph Habib, realizzò il suo film, incurante di ogni reazione, di ogni rischio, lo intitolò «Le compagne della notte» non cercando di aggiungere un altro titolo alla lista dei film scandalistici ambientati nel mondo delle donne perdute, ma dipingendo un quadro reale, senza alcuna concessione a vieti sentimentalismi. Con profonda coscienza di un impegno umano egli ha lanciato lo scandaglio di un'indagine stringente nel vivo della tremenda piaga. Oggi «Le compagne della notte», stupendamente interpretato da Françoise Arnoul, Pierre Cressoy, Raymond Pellegrin e Marthe Mercadier, prodotto da Hoche-Metzger e Woog, viene presentato dalla 20th Century Fox al pubblico italiano che sarà colpito dal suo assoluto verismo e toccato dalla perentorietà del suo messaggio morale.

PERCHÈ si deve preferire il RIM
Perchè è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del Grande Maestro della Medicina Italiana, il Professore AUGUSTO MURRI, e un rimedio tanto vale quanto vale il Medico che lo ha ideato.
Perchè come scrisse il Professore Augusto Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consente lo sviluppo ed evita il danno. A. Murri
Perchè il RIM, preparato in bomboni di marmellata di frutta è preso volentieri dai bambini come dagli adulti per il suo squisito sapore.
Perchè il RIM:
• Non dà disturbi e non irrita l'intestino
• Elimina i veleni che intossicano e infiacchiscono l'organismo.
per curare la STITICHEZZA
RI-VE

2° GIORNO DI FIERA
Visitate la FIERA di ROMA
ALL'E. U. R.
fino al 13 giugno 1954
Collegamenti: Linea Celere G da via delle Muratte; 93 Stazione Termini
Ingresso L. 130 (Ridotto L. 100)
Riduzioni Ferroviarie 25%

Leggete Rinascita

La "GOMMAPIUMA,, da Vito Sciannameo - Terni
Il famoso materasso di «Gommapiuma» ideato e prodotto dalla Pirelli Sapsa nell'esteso assortimento di varie misure. Materassini e cuscini per spiaggia e campeggio foderati in bellissime tele colorate
VITO CIANNAMEO
Corso Tacito - Terni

ANGUILLARA
VIA VOLTURNO 9, 11, 13
(Angolo v. Montebello)
HA REALIZZATO PER VOI
Vestito "MIRACOLO,, Fresco come alito di vento L. 5.900
Vestito "PRINCIPE,, Trop. pura lana Marzotto L. 14.900
2 modelli per signora:
"MARINA,, 1954 Vestito con bolero L. 3.500
Vestito "EVERGLAZE,, Vari modelli e colori L. 4.900

DUE CONCORSI Totosport sul 37° GIRO D'ITALIA
6 GIUGNO XV TAPPA A CRONOMETRO INDIVIDUALE SALÒ GARDONE | RIVA del Garda
13 GIUGNO XXII TAPPA ST. MORITZ - MILANO TRAGUARDO DEL GHISALLO
UNA SOLA CATEGORIA DI VINCENTI: PUNTI 8

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA QUARTA GIORNATA DEL TROFEO MAIRANO DI BASKET

Strenua difesa degli azzurri sconfitti dai francesi (73-63)

L'URSS ha battuto la Cecoslovacchia e l'Ungheria il Belgio

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 29. — Il trofeo Mairano stringe i tempi. Ormai ben decimata la classifica, le gare assumono spesso il significato di finali per le varie piazzate.

Questa sera la quarta della serie dopo un primo incontro senza incertezze di pronostico tra Ungheria e Belgio saranno di fronte prima Italia e Francia poi URSS e Cecoslovacchia i due match di grande interesse il primo dei quali può considerarsi al finale per il quarto posto.

In perfetto orario scendono in campo belgi e magiari. Le previsioni sono rispettate fin dall'inizio ga ungheresi che schierano rinnovato Greminger, Bannnegi, Bogar, Simon e Hody fanno un po' quel che vogliono. Ben presto sono in vantaggio per 33-5 e l'allenatore cambia tutti e cinque i giocatori.

L'incontro non ha storia e vive delle prodezze ora dell'uno ora dell'altro atleta.

Il tempo termina a 51-25 per l'Ungheria. Nella ripresa visto che i hammingbi se la cavano troppo bene contro i ragazzi magiari tra questi ultimi rientra per qualche minuto Bogar a far da regista

I simpatici belgi giocano e lasciano giocare cosicchè il punteggio sale a cifre molto alte. L'Ungheria finisce facilmente vincitrice per 120-73.

Ecco il dettaglio:

UNGHERIA: Benhegyi (5), Bokor (3), Czinkan (3), Halasz (3), Papp (7), Greminger (8), Zsiros (20), Bogar (7), Bencze (23), Csetko (12), Hedy (22).

BELGIO: Beltrand (1), Van Qambeke (1), Mauris (7), Leeper (11), Coosemans (15), Terrace (20), Cabeke (16), Baes (2).

Arbitri: Skilojannis (Grecia) e Bordolani (Italia).

Grande attesa per Italia-Francia, incontro numero due della serata.

Le formazioni iniziali: Alesini, Gamba, Pagani, Romanutti, Stefanini.

Monclar, Buffiere, Schlupp, Grande, Permicerni.

Passati i primi minuti, i francesi si portano in vantaggio con alcuni tiri da media distanza e approfittando con Permicerni dal vuoto lasciato sotto il nostro canestro da una zona inspiegabilmente aperta. Stefanini insiste nel tiro ma sbaglia ripetutamente, tuttavia è l'unico degli italiani che riesce a realizzare un buon numero di punti. Il vantaggio dei francesi cresce continuamente sino a raggiungere la massima quota di 12 punti, 28 a 16. A questo punto con l'innesto di Cerioni in difesa al posto di Gamba i nostri acquistano maggior sicurezza. Ferrero ordina di passare alla difesa a uomo, il primo tempo termina con i francesi in vantaggio per 35 a 28.

Nella ripresa il vantaggio dei transalpini oscilla a lungo intorno ai 5 punti; i nostri, tra i quali sono entrati Caleot e Margheritini hanno momenti di gioco abbastanza buoni. Margheritini si fa come al solito ammirare per il suo mordente e con un paio di canestri porta la nostra squadra a soli tre punti dai francesi. Malgrado gli italiani si sforzino di contenere gli attacchi avversari e riescano a segnare qualche buon canestro il tabellone non arriva mai a segnare un punteggio di parità. Il primo scarto si ha verso la metà del tempo quando ci portano a un solo punti dagli avversari, 47 a 46

Uscito Caleotto per 5 falli e avendo ripreso i francesi 5 punti di vantaggio ormai verso la fine del tempo i nostri tentano ripetutamente la via del canestro da media distanza, senza molta fortuna. Nel finale i francesi, approfittano di errori della nostra difesa, si staccano per vincere nettamente con il punteggio di 73 a 63.

Stefanini è stato vittima di un incidente di gioco che l'ha costretto a rimanere lontano dal campo per tutta la ripresa.

Ecco il dettaglio:

FRANCIA: Freimuller (0), Cagury (1), Monclar (15), Laville (1), Herve (2), Grange (16), Buffiere (12), Schlupp (10), Perniceni (16).

ITALIA: Romanutti (12), Cerioni (4), Gamba (3), Stefanini (14), Pagani (5), Macoratti (5), Margheritini (6), Alesini (5), Di Cera (3), Celebotta (6).

Arbitri: Nikitin (Russia) e Fleischinger (Cecoslovacchia).

La quarta vittoria consecutiva dei sovietici è venuta a spese della Cecoslovacchia. I cechi, in maglia azzurra hanno sperimentato tutte le tattiche per imbrogliare le carte in mano agli avversari, ma i sovietici col loro ritmo di gioco micidiale hanno saputo infrangere le parate di tutte le strategie. Alle eccellenti doti atletiche dei suoi giocatori l'URSS deve gran parte dei suoi successi. La partita, comunque, è risultata una egregia esibizione di tecnica cestistica: marcamenti, recuperi, tiri da posizioni impossibili, combinazioni a due o a tre uomini, di tutto si è visto. Nel primo tempo la situazione è rimasta a lungo equilibrata e solo sul finire i sovietici si sono portati decisamente in vantaggio. Nel secondo tempo la supremazia sovietica si è imposta definitivamente.

URSS: Vlasov 19, Butautas 14, Sillinch 18, Stoncus 15, Petkavitchus 4, Konev 15, Korkla zero, Kullam zero, Ozerov 3, Semenov 9.

CECOSLAVACCHIA: Tetiva 4, Skerik 14, Bobrovsky 5, Matousek 3, Ornlak 2, Mrazek 18, Nebuchia 9, Kolar 3.

ARBITRI: Ashery (Egitto) e Garard (Belgio).

* * *

Ancora un episodio e l'avventura del Trofeo Mairano sarà conclusa. Come tutte le avventure che si rispettino il torneo cestistico milanese ha riservato per l'ultima giornata la fase più interessante. Domani sera, infatti, URSS e Ungheria che comandano la classifica a punteggio pieno si giocheranno il primato nel confronto diretto.

Con il susseguirsi delle giornate la certezza che l'Unione Sovietica dovesse aggiudicarsi facilmente il Trofeo è andata affievolendosi sino a divenire incertezza che si risolverà solo con l'incontro coi fortissimi magiari. Stasera intanto, « le due grandi hanno battuto il Belgio e la Cecoslovacchia, ma mentre per l'Ungheria si è trattato di un galoppo di allenamento, per i sovietici la questione è risultata più complicata, avendo i boemi opposto una fiera resistenza. Nel terzo incontro l'Italia ha dovuto lasciare il passo alla Francia.

A. V.

La classifica

Ecco la classifica alla penultima giornata del Trofeo Mairano:

URSS punti 8, Ungheria 8, Cecoslovacchia 6, Francia 5, Italia 5, Belgio 4.

Venerdì a Roma i cestisti sovietici?

Venerdì sera, con ogni probabilità, i cestisti sovietici che stanno disputando a Milano il Trofeo Mairano, incontreranno a Roma una rappresentativa laziale composta dai giocatori della Lazio e della Roma chiamati in nazionale.

L'incontro sarebbe organizzato dalla S. S. Lazio con l'approvazione della Federazione italiana pallacanestro, e dovrebbe svolgersi sul campo di tennis del Foro Italico, se il CONI, come è da prevedersi, concederà gli opportuni permessi.

Se nessun impedimento dell'ultima ora verrà ad ostacolare questa ottima iniziativa, gli sportivi romani avranno così la possibilità di ammirare per la prima volta nella capitale i campioni europei della pallacanestro.

I nomi dei « girini » nella scheda Totosport

Ecco l'elenco dei trenta corridori i cui nomi sono stati compresi nella scheda Totosport del 6 giugno p.v.: Albani, Astrua, Bartali, Biagioni, Carrea, Clerici, Coletto, Conterno, Coppi, De Filippis, De Santi, Filippi, Fornara, Gismondi, Koblet, Impanis, Magni, Martini, Minardi, Monti, Müller, Rossello, Ruiz, Schaer, Soldani, Van Est, Van Steenbergen, Voorting G., Zampini, Zuliani.

IN UN CALDO SOFFOCANTE IL CORRIDORE DELLA "TORPADO,, E' GIUNTO SFINITO, MA FELICE, AL TRAGUARDO

Pettinati vince la Roma-Chianciano dopo una brillante fuga condotta per oltre 150 km.

Il gruppo comprendente la maglia rosa e tutti gli assi in ritardo di 7'30" è battuto in volata da Pasotti - Dei quattro traguardi volanti uno è stato vinto da Defilippis e tre dal vincitore della tappa

(Dal nostro inviato speciale)

CHIANCIANO, 29. — *Una lunga, meravigliosa corsa di Pettinati, un gregario che oggi si è preso il suo giorno di libertà. Pettinati è scappato un po' prima di Vetralla; Pettinati è scappato, per la precisione, a Quercia D'Orlando. Pettinati è stato in fuga, solo, per più di quattro ore.*

Non ne poteva più, all'arrivo; era stanco morto, sfinito, di fatica. Non è quello che si dice un bell'uomo, Pettinati, ha una faccia magra, scavata e lo sforzo aveva ancora più stirato, la sua faccia piena di rughe. E dalla bocca, Pettinati perdeva la bava. Ma negli occhi, Pettinati aveva una grande luce: gli occhi di Pettinati, giovanotto di 25 anni, che viene da un paese di Acqui, brillavano di felicità, di gioia.

Pettinati mi ha detto: « Questa è la mia prima vittoria; forse non è il caso che lo dica; si capisce, no?: questo è il più bel giorno della mia vita. Ma che fatica!... Credevo di non poter arrivare fino in fondo; mi sentivo mancare, sempre più, le forze. Non ho mangiato; tanta era la febbre di arrivare, di vincere, che mi sono dimenticato di mangiare... ».

Tutta la corsa di oggi è piena del nome di Pettinati, e gli « assi »? Anche oggi gli « assi » hanno battuto la fiacca. Ma oggi non si possono fischiare (e, quindi, di loro non si può dir male...).

Oggi faceva un gran caldo, oggi si soffocava. Soltanto Pettinati (un gregario); un uomo — cioè — che non pesa la fatica, poteva scappare come è scappato, alla pazza. Si capisce che l'impresa di Pettinati lascia soltanto un tenero segno nella classifica. Che è, perciò, sempre quella all'incirca.

Offesi, avviliti, umiliati, fischiati, beffati (e con un po' di paura addosso...) ieri finalmente, gli « assi » si sono lanciati: hanno fatto tutta la strada dall'Aquila a Roma a 40 e più all'ora. Un fuoco di paglia? Forse si e forse no! Con gli « assi » si è lanciato Magni. Il quale, fino all'Aquila, è stato in posizione di attesa: aspettava l'ingaggio. In partenza, l'ingaggio l'ha avuto Coppi, l'ha avuto Koblet e l'hanno avuto Van Stenbergen e Impanis. No, invece, Magni, che diceva: « Io chi sono?... Valgo meno di Van Steenbergen forse?... ».

Aspettava, passeggiava, Magni.

Fin tanto che della torta degli ingaggi ha avuto il suo boccone. L'ha avuto ad Aquila.

Ho chiesto a Magni: « Risolto il caso?... ». E Magni mi ha risposto: « Lo saprai in corsa ».

— Come lo saprai?...

— Se mi lancio vuol dire che il caso è risolto.

Magni si è lanciato. Quanto ha avuto? Non lo so. Certo che ha avuto più di Van Steenbergen, forse Magni ha avuto un paio di milioni.

Con Magni che si lancia anche il « Giro » si lancia; si lanciano, voglio dire, gli « assi » che Magni sa mettere alla frusta. Speriamo che Magni insista; speriamo che Magni insista per esempio, domani. Così, gli « assi » dovranno curvare la schiena; così il « Giro » camminerà spedito, il « Giro » non è ancora perduto per gli « assi », si è visto ieri, anche sulla strada piana che gli « assi » possono lasciare nella polvere Clerici, la cui difesa si annuncia decisa.

Come dice Guerra, di Clerici si può aver fiducia; però di Clerici non si ha la sicurezza di tenuta. Per questa ragione, Koblet continua a fare la sua corsa, malgrado il grave distacco che ha dal leader (un suo gregario, un suo amico...), Koblet è l'uomo su cui l'esperto punta. Koblet cammina con facilità, Koblet scatta con agilità e forza; Koblet sa essere potente. E se Coppi storce il naso, non è perchè Clerici è tanto avanti; Coppi storce il naso perchè sa che levare dalla ruota Koblet è una impresa difficile.

Coppi è tra due fuochi, Coppi può essere « bruciato » da Clerici e da Koblet. Eppure a Coppi non si può (non si deve) negare la fiducia.

Il « Giro » è ancora lungo, il più difficile deve ancora venire. E io penso che possono accadere tante cose belle e brutte che meritano di essere aspettate e viste. Non è questo il « Giro » dei colpi a sorpresa che fanno clamore? Il « Giro », per ora, cammina sul piano: gli « assi » sono battuti soltanto se vogliono essere battuti. Che intenzione hanno oggi gli « assi »? Vediamo. La corsa di oggi va da Roma a Chianciano: chilometri 195. E' sul far di mezzogiorno che il « Giro » lascia Roma. Il « Giro » abbraccia in un rapido sguardo la grande città: l'occhio è attratto dalla visione di cento cupole e campanili. Poi, via.

Subito la corsa si trova nella strada di campagna che è disseminata di ruderi e fattorie. In alto i castelli di Roma con le famose vigne e le oscure faggete. Più in là l'azzurro lago di Bracciano sembra una gemma incastonata. La corsa è scattata: sono ancora ottantotto gli uomini in gara; la giuria, infatti, ha deciso di far partire anche Roks. Il quale ieri è arrivato tardi perchè ha dovuto farsi largo coi gomiti fra la folla.

Fa un gran caldo, oggi. Il sole è di fuoco; la strada pare fatta di pece. Coppi si è messo una spugna sulle spalle e sulla spugna i gregari ogni tanto versano acqua: un nuovo tipo di doccia per il « gran capitano ». Il grande caldo addormenta la corsa: la volata Filippi tenta l'avventura. Ma non va lontano. Sono Schear e Volpi che lo acchiappano. Fa sempre più caldo; ora il sole brucia e striglia; la corsa il caldo, di nuovo, per un poco addormenta. La sveglia Pettinati con uno scatto furioso; Pettinati passa da Vetralla con 25' di vantaggio.

Pettinati si va a guadagnare il premio del traguardo della « tappa al volo » di Viterbo.

Vana è, infatti, la rincorsa di Couvreur e Van Steembergen. L'ordine di passaggio sul traguardo di Viterbo è, infatti, il seguente: 1. Pettinati; 2. Coureur; 3. Van Steembergen a 1'35". Poco distante è il gruppo, sfilacciato.

Scatto di Schaer, allungo di Scudellaro e Gianneschi. Intanto, Pettinati continua a fuggire. Il gruppo lascia fare; il gruppo (più che di Pettinati...) si preoccupa di trovare fontane. Oggi, davvero si soffoca; oggi l'acqua è oro liquido. Nella fretta di andare a riempire la boraccia d'acqua, Martini va per terra; dopo di lui cascano una dozzina di uomini: Martini è tutto pesto, ma riprende la corsa con un quarto d'ora di ritardo. L'inseguimento di Martini è lungo, faticoso, doloroso. Ma ha la pelle dura l'« Alfredaccio » e torna. Torna nel gruppo. Gli si spacca una gomma; a De Santi una ruota e Pettinati continua a scappare. E' un'impresa di gran coraggio, la sua: Pettinati gronda sudore; sembra un Cristo in croce. Ma Pettinati si avvantaggia: 5'53", a Bolsena che sembra bruciare al sole.

Un soffio d'aria su Poggio di Biagio: Pettinati si ristora, e poi si lancia nella discesa che porta ai piedi di Orvieto. Siamo a Montefiascone. Pettinati è stanco: Pettinati, ora, stringe i denti. Resisterà fino a Chianciano, Pettinati? L'interrogativo si risolve sul nastro del traguardo: sì: Pettinati pur di vincere trova altra forza: è la forza della disperazione

Ecco — sfinito, ma felice e ridente — Pettinati che taglia il nastro del traguardo. Appena dopo 2'21" arriva Wagtmans che è scappato sotto il traguardo. E nella scia di Wagtmans arrivano Serena, Theissen e Sartini. Poi — nello spazio di 1'16" — il giudice di arrivo piazza, nell'ordine: Botella, Barozzi, Ruiz, Ciolli, Giudici, Scudellaro e Carrea. Le staffette del gruppo sono Soldani e Biagioni. Il ritardo del gruppo è di 7'13".

E domani un'altra corsa di media distanza, facile e comoda: da Chianciano a Firenze, km. 174. La strada della corsa di domani è segnata da tre traguardi di « tappa al volo »: Siena, Poggibonsi, Empoli. La corsa di domani si addice agli uomini di passo lungo; il traguardo di Firenze dà l'appuntamento a una « ruota d'oro ». Caldo permettendo.

(Firenze: Bartali sogna. Bartali, io penso, per vincere a Firenze, darebbe non so che cosa. Forza «vecchio» Gino!).

ATTILIO CAMORIANO

Ordine d'arrivo

1) PETTINATI Giovanni (Torpado) in ore 5.56'18", alla media oraria di Km. 32.837; 2) Wagtmans (Olanda) a 2'20"; 3) Serena s. t.; 4) Theissen (Germania) s. t.; 5) Sartini s. t.; 6) Botella a 3'40"; 7) Barozzi s. t.; 8) Ruizl a 4'20"; 9) Ciolli a 4'35"; 10) Giudici a 4'55"; 11) Scudellaro s. t.; 12) Carrea s. t.; 13) Soldani a 5'05"; 14) Biagioni s. t.; 15) Pasotti a 7'30", quindi il gruppo compatto.

I traguardi al volo

CAPRANICA (21) - 1) Defilippis p. 5; 2) Benedetti p. 3; 3) Filippi p. 1.

ORVIETO (22) - 1) Pettinati p. 5; 2) Couvreuer p. 3; 3) Van Steenbergen p. 1.

ORVIETO (23) - 1) Pettinati p. 5; 2) Monti p. 3; 3) Schaer p. 1.

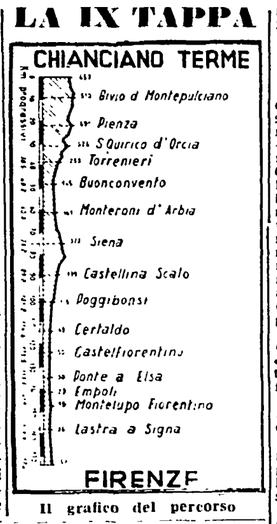
CITTA' DELLA PIEVE (24) - 1) Pettinati p. 5; 2) Serena p. 3; 3) Sartini p. 1.

ALL'ARRIVO A CHIANCIANO: 1) Pettinati p. 5; 2) Wagtmans p. 3; 3) Serena p. 1.

Classifica generale

1) CLERICI in ore 51.03'24"; 2) Voorting a 11.47"; 3) Assirelli a 13'43"; 4) Minardi a 29'41"; 5) Schaer a 30'42"; 6) Conterno a 31'13"; 7) Magni a 31'19"; 8) Koblet a 31'24"; 9) Defilippis a 31'59"; 10) Pellegrini a 32'26"; 11) Astrua a 33'33"; 12) Fornara a 33'42"; 13) De Santi a 34'36"; 14) Nencini a 31'49"; 15) Coppi a 36'16"; 16) Albani a 37'25"; 17) Impanis a 37'48"; 18) Barozzi a 38'23"; 19) Coletto a 38'59"; 20) Giudici a 39'55".

LA IX TAPPA



Il grafico del percorso

CHIANCIANO — L'arrivo solitario di Pettinati (Telefoto)

BASEBAL

Lazio b. Roma 6-4

ROMA: Giramotti, Gentilini, Cencetti, Filippelli, Kingan, Berlecca, Malerba, Gamberale, Verlezza.

LAZIO: Bernini, Lucarelli, Simminger, Camera, Rizzo, Paoloni, Marin, Severini, Glorioso.

Arbitro: Pezzella di Milano.

Punteggio parziale:

R.: 2 0 0 0 0 1 0 1 0

L.: 1 0 2 0 1 0 0 2 —

Il primo « derby » stracittadino del Campionato nazionale di baseball tra la Lazio e la Roma, ha richiamato allo Stadio « Torino » — nonostante la giornata lavorativa — un pubblico eccezionale. Giallorossi-Biancoazzurri: due colori cari agli sportivi romani; due bandiere, che quando s'incontrano in qualsiasi disciplina sportiva, offrono spettacolo ed emozione a non finire. Emozioni infatti non sono mancate, basti ricordare che soltanto all'ottavo « inning » un fuori campo del biancoazzurro Rizzo decideva l'incontro dopo circa quattro ore di battaglia sportiva!

La Lazio ha vinto l'incontro dopo aver sudato le proverbiali « sette camicie »; ha risentito molto della scarsa vena di Glorioso, fiacco e poco preciso e la grigia giornata di Simminger e Camera: brillanti gli esterni in particolar modo Bernini.

Gli sportivi giallorossi avevano chiesto alla squadra di Kingan una onorevole partita contro la più forte Lazio. Ma nessuno si aspettava una così tenace difesa, una partita tutta cuore e condotta in alcuni momenti con la forza della disperazione contro i biancoazzurri sorpresi di trovarsi di fronte ad una compagine così tenace. Peccato che gli esterni non siano stati all'altezza della situazione, altrimenti la partita, forse avrebbe preso un altro aspetto. Bene Malerba che ha vinto lo scontro con Glorioso; ottimo Kingan.

Naturalmente l'incontro Lazio-Roma di oggi, come ogni Roma-Lazio che si rispetti, avrà i suoi immancabili commenti dei « se » e dei « ma ». In ogni modo quello che conta di più per gli sportivi romani e che anche nel baseball Roma e presente con due forti e ben registrate squadre che non mancheranno di dare le dovute soddisfazioni.

IVAN ROSSI

Dal 19 al 23 novembre la « 5. Carrera Messicana »

CITTA DEL MESSICO, 29. — Il Ministero delle Comunicazioni ha stabilito ieri che la quinta edizione della "Carrera Messicana" si svolga dal 19 al 23 novembre.

L'« ULTIMA » DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Con Galli, ma senza Pandolfini la Roma oggi contro il Milan?

Probabile assenza di Vivolo nella trasferta genovese

Le partite di oggi (inizio ore 16)

SERIE A: Atalanta-Fiorentina; Spal-Genoa; Sampdoria-Lazio; Novara-Legnano; Roma-Milan; Juventus-Napoli, Bologna-Palermo; Udinese-Torino; Internazionale-Triestina.

VIENNA: Austria A-Norvegia A; BORDEAUX: Francia B-Spagna B: MADRID: Spagna-Uruguay; ZURIGO: Svizzera-Olanda; LUSSEMBURGO: Lussemburgo-Ungheria.

Gran gala di chiusura a Roma ove i giallo-rossi incontrano il Milan, reduce dalla vittoriosa partita di Madrid. I rosso-neri sono apparsi « distratti » in più di una occasione quest'anno, ma hanno anche offerto prove smaglianti in casa e fuori casa. Fra l'altro essi aspirano ancora al terzo posto, che potrebbe essere loro nel caso di vittoria a Roma e di una non improbabile sconfitta della Fiorentina a Bergamo. E' da presumere che gli uomini di Carver vorranno congedarsi con un significativo successo dal loro grande pubblico di tifosi, il quale potrà vedere all'opera, dopo molte settimane di forzata assenza, uno dei suoi idoli: Carletto Galli. Un altro motivo di impegno a fondo, sia per il Milan che per la Roma, potrebbe essere rappresentato dalla quasi certa presenza in tribuna di mister Czeizler, che dovrà chiudere domenica sera il suo quaderno di appunti e fare la scelta definitiva dei « ventidue » per la Coppa del mondo.

La Lazio invece conclude fuori casa il suo piuttosto malinconico campionato. Dovrà vedersela con una Sampdoria francamente cresciuta nelle ultime domeniche. Ma anche qui il risultato non conterà assolutamente nulla.

Per quanto riguarda i giallo-rossi si nutrono dubbi sulla presenza in campo di Pandolfini non ancora rimesso completamente. Il bravo « Pan » verrebbe sostituito da Perissinotto.

Ecco le probabile formazioni in campo:

MILANO: Buffon; Silvestri Zagatti; Beraldo, Tognon, Piccinini; Vicariotto, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

ROMA: Moro; R. Venturi Cardarelli; Bortoletto, Grosso, A. Venturi; Ghiggia, Pandolfini (Perissinotto), Galli, Celio, Bettini.

Anche per la formazione della squadra bianco-azzurra in trasferta a Genova si impone forse qualche sostituzione. La più notevole pare debba essere quella di Vivolo che risente ancora del malessere che l'ha colpito domenica scorsa. Al centro dell'attacco laziale dovrebbe così presentarsi Puccinelli.

Ecco le possibili formazioni in campo:

LAZIO: De Fazio Antonazzi, Di Veroli; Fuin, Malacarne, Bergamo; Burini, Bredesen, Vivolo (Puccinelli), Pistacchi, Fontanesi.

SAMPODRIA: Pin; Mialic Podestà; Mari, Fommei, Coscia; Righetto, Gotti, Ronzon Tortul, Baldini.

Questa mattina alle 10 allo Stadio Torino avrà luogo l'incontro tra le riserve della Lazio e quelle della Sampdoria. Il sodalizio biancoazzurro ha deciso però che ad incontrare i sampdoriani sia la squadra ragazzi che ha recentemente vinto il campionato regionale.

* * *

Concesso a Zatopek il visto di ingresso

PARIGI, 29 — A Zatopek è stato concesso il visto di ingresso in Francia. Questa notizia è stata diramata questa sera dall'agenzia francese di informazioni. L'incredibile provvedimento con il quale il governo francese aveva negato l'ingresso in Francia al grande atleta aveva suscitato l'indignazione di tutti i circoli sportivi francesi. Il governo francese si è visto così costretto a concedere il visto, e Zatopek gareggerà in Francia assieme alla squadra cecoslovacca.

M. R.

A Maureen Connolly il titolo di singolo

PARIGI, 29. — L'americana Maureen Connolly ha vinto per il secondo anno consecutivo il titolo del singolare femminile ai campionati internazionali tennistici di Francia battendo oggi nelle finali la francese Ginette Bucaille per 6-4, 6-1.

GRANDE GIORNATA PER L'IPPICA

Milano: Premio Italia Roma: Gran Criterium

Nella corsa milanese gran rientro di Botticelli

Due prove classiche stanno al centro della odierna giornata di corse al galoppo: a Milano è di scena il Gran Premio d'Italia con il crack Botticelli gran favorito; a Roma è in programma il *Criterium di Roma*, prima prova impegnativa per i puledri di due anni.

Sui 2400 metri del Gran Premio d'Italia, Botticelli affronterà nuovamente il suo *runner up* del Derby, il sorprendente Vernet chiamato a dare una conferma della sua grande prestazione romana e Falerno, divenuto di colpo il n. 1 della Razza del Soldo dopo la sua facile vittoria nell'*Omnium*. La Ticino ha rinunziato ormai a tutte le sue velleità con Orvieto inviato a disputare l'Amedeo nella speranza di raccogliere una vittoria classica prontando del forfait di Botticelli ed ha lasciato in corso Verdun che nel Derby non ha corso male.

La corsa di Milano dovrebbe costituire una nuova conferma di Botticelli che parte con tutti gli onori del pronostico: per la piazza d'onore propendo a preferire Falerno a Vernet.

Sette partenti al *Criterium di Roma*, prima prova classica per i due anni, dotata di ben 2.750.000 lire di premi sulla distanza di 1200 metri in pista dritta.

Pronostico non facile data la frequente inversione di forma in questo periodo dei soggetti della nuova generazione: comunque i favori della carta sono per Vasco de Gama della Razza del Soldo che ha ben impressionato al suo vittorioso debutto alle Capannelle e nel lavoro fornito domenica dopo le corse in compagnia di Dianeme. I suoi avversari più pericolosi dovrebbero essere Grand d'Espagne della scuderia Campidoglio e Pharisette della scuderia Trissino.

La riunione di Roma avrà inizio alle 15,30. Ecco le nostre selezioni:

Premio Frattocchie: *Faustina, Sybillina;* Premio Pignatelli: *Bella Dama, Zea;* Premio Lago di Vico: *Erli Rock;* Premio Statuario: *Jacopo, Sake, Campolungo;* Premio Cantile: *Anietta, Pinturicchio, Toccante;* CRITERIUM DI ROMA: *Vasco de Gama, Grand d'Espagne, Pharisette;* Premio Capannelle: *Salrattonda, Polacco, Ligomi;* Premio Lago di Bolsena: *Salentino, Bianchina, Izmir.*

Dietro le quinte del "Giro,,

CHIANCIANO, 29 (A.C.) — Parole (sussurrate...) di Learco Guerra, che, nel «Giro», è il « patron » di Koblet e di Clerici.

— Di Clerici ho fiducia: di Clerici però, non sono sicuro.

— Di Koblet, invece, ho la sicurezza.

— Koblet farà la sua corsa, malgrado che Clerici sia vestito di rosa.

Morale: Guerra punta più su Koblet che su Clerici. Malgrado il grosso vantaggio di Clerici.

Intanto, Schaer si fa crescere il « pizzo ». E Guerra dice: « Schaer fa crescere la barba anche a me!... ».

❖ Quattro chiacchiere con Girardengo. Il quale, di Van Steenbergen parla così: « Rik non ha l'ambizione di vestirsi di rosa; a Rik piace restar vestito di bianco. E per non dar nell'occhio, nella corsa da Palermo a Taormina s'è tenuto fuori dalla mischia, s'è dato battuto. Così è libero di lanciarsi sui traguardi delle tappe al volo, di guadagnar soldi, di farsi (e di farmi...) pubblicità ».

E di Coppi, Girardengo, che cosa pensa?

Ecco ancora Girardengo: « Coppi è un po' giù; gli anni passano anche per Coppi. E poi Coppi s'è fatto troppi nemici. Coppi ha troppa gente attorno; e non da tutti ha buoni consigli. Sarà difficile (difficilissimo) che Coppi possa vincere... ».

❖ Ieri sera, a Roma, sono stato a cena con un vecchio campione: Dario Beni, ch'è in gamba e che per la bicicletta ha sempre una grande passione.

Dario Beni è stato la prima « maglia rosa », ideale, del «Giro»; è lui, infatti, che ha vinto la prima tappa del primo *Giro d'Italia*.

Ho chiesto a Beni le sue impressioni sulle corse d'oggi. Il vecchio campione così mi ha risposto: « Io non li capisco i campioni moderni: quando correvo io, ci si batteva, sempre, fin tanto che si aveva forza nelle gambe. Oggi, invece... Io farei una cosa; questa: farei un fascio di tutti i campioni e li manderei a casa. Lascerei in corsa i giovani e gli uomini che non si dànno troppe arie ».

NUOVI PROGRESSI NELLA CURA DELLA STITICHEZZA

Nella terapia della stitichezza risulta dimostrato come questa disfunzione, che purtroppo colpisce milioni di uomini e donne, non si possa guarire con la semplice somministrazione di sostanze lassative, le quali possono talvolta danneggiare l'organismo e non sempre rispondere in alcune forme di questa affezione.

E' stato invece constatato che alcune sostanze, come il carciofo, il rabarbaro e la frangula, i sali biliari e la vitamina PP., oltre ad esplicare una benefica ed efficace azione protettiva del fegato, aumentano il flusso della bile e di riflesso i movimenti intestinali, stimolando così la defecazione ed esplicando contemporaneamente un'azione curativa della stitichezza.

Tutte queste sostanze sono contenute nel *Cinarbile*, nuovissima specialità, la quale, per la sua benefica azione, può definirsi l'amico del fegato ed il nemico della stitichezza.

Il *Cinarbile* è posto in commercio sotto forma di compresse, le quali sono in vendita nelle migliori farmacie.

MORELLI
VIA DEL CORSO, 16 (P. del Popolo)
da LUNEDI' 31
7 GIORNI di SCAMPOLI
da L. 100-200-300
ED OLTRE
Nello stesso periodo verranno messi in vendita, oltre gli scampoli, tutto il nostro stok
in LANERIE
SETERIE
COTONERIE
DRAPPERIE
con sconti sino al 50%

chiedete OLLA
IN TUTTE LE FARMACIE

ALLE MAMME ITALIANE PER IL PRIMO GIUGNO

L'appello dell'U.D.I. per la Giornata dell'infanzia

Il Comitato direttivo dell'Unione Donne Italiane ha rivolto alle mamme d'Italia in occasione del 1. giugno, Giornata Internazionale dell'Infanzia, il seguente appello:

« MAMME, DONNE D'ITALIA !

« La Giornata Internazionale dell'Infanzia, che si celebra il 1. Giugno nel mondo intero, ci richiama al dovere, oggi più imperioso che mai, di operare per la difesa della vita e dell'avvenire di tutti i bambini del nostro Paese e di ogni Paese.

« La guerra, che col suo seguito di orrori e di dolori già colpisce popolazioni lontane, è ancora una minaccia permanente per tutti i popoli; mentre gli esperimenti di esplosioni termonucleari ci hanno avvertito che una terza guerra mondiale significherebbe non soltanto un'immane ecatombe di vite umane, ma l'annientamento delle fonti che alimentano la vita stessa, la distruzione della speranza di un avvenire dell'umanità.

« Sappiano le madri che per difendere i loro bambini non basta oggi vegliare su di essi con amorosa cura nel caldo riparo del focolare domestico. La minaccia che si addensa sul mondo ci avverte che potremo salvare i nostri figli solo se sapremo, unite a tutte le madri del mondo, far trionfare la nostra decisa volontà contro i mezzi di sterminio, contro la guerra, contro le forze che tendono alla divisione ed alla inimicizia fra i popoli; se sapremo ottenere che le enormi ricchezze ora sperperate per apprestare ordigni di morte siano impiegate per la vita, la salute, il benessere, l'educazione dell'infanzia.

« Diamo ai nostri bambini, in questa Giornata Internazionale dell'Infanzia, la maggior prova d'amore: promettiamo a loro e a noi che sapremo conquistare per essi una lunga serie di giorni e di anni sereni in un mondo di pace e di civile progresso ».

IL COMITATO DIRETTIVO DELL'UNIONE DONNE ITALIANE

TUTTI GLI STRATI SOCIALI DELLE CAMPAGNE IN MOVIMENTO

Nella prima decade di giugno i braccianti in lotta in tutta Italia

Invito alla C.I.S.L. e all'U.I.L. - Scioperi di lunga durata proclamati a Ferrara, Modena e Mantova - La lotta a Venezia, Vicenza e Milano - Grandi manifestazioni mezzadrili

Con l'approssimarsi della epoca del raccolto il quadro delle lotte e delle agitazioni nelle campagne è larghissimo e tocca tutte le categorie, dai braccianti, salariati e compartecipanti, ai mezzadri e coloni.

La Valle Padana continua ad essere teatro di lotte aspre per migliori contratti e più umani salari. Da martedì se gli agrari non avranno firmato i nuovi accordi, avrà inizio uno sciopero di 4 giorni nelle grandi aziende capitalistiche in provincia di **Ferrara**, uno sciopero di due giorni nelle grandi aziende della provincia di **Mantova**, uno sciopero di 3 giorni nelle aziende in economia della provincia di **Modena**. Proseguono compattissimi gli scioperi nelle province di **Parma** e di **Venezia** (zona di Cavarzere), mentre la lotta si è estesa alla provincia di **Vicenza** e si è riaccesa nella provincia di **Milano**. Finora alle richieste dei lavoratori hanno ceduto 150 aziende agricole nel Milanese, 300 nel Ferrarese, 20 nel Mantovano, 150 nel Parmense.

Ieri a Roma l'esecutivo della Federbraccianti nazionale ha preso importanti decisioni che, ricollegandosi ai magnifici successi ottenuti nel Polesine, nel Piacentino e nel Bolognese estendono e unificano sul piano nazionale il fronte della lotta. L'esecutivo, dopo aver inviato il suo augurio e il suo incitamento ai mietitori e mietitrici del Mezzogiorno per lo sviluppo della lotta in corso per la conquista di migliori condizioni di lavoro e di esistenza, ha espresso il vivissimo malcontento di milioni di lavoratori agricoli per la insufficienza o il mancato rispetto della legislazione di assistenza e di previdenza e per l'atteggiamento dilatorio del governo, che ha finora impedito la soluzione delle questioni relative al sussidio di disoccupazione, al miglioramento della assistenza mutualistica e antimalarica, al conglobamento della indennità di caro-pane con gli assegni familiari e col salario, alla parificazione, con congrui aumenti a scatti successivi, degli assegni familiari in agricoltura a quelli vigenti nel settore industriale, nonchè al rispetto della legge in materia di elenchi anagrafici e alla sollecita fissazione delle aliquote dei contributi unificati in agricoltura.

A tale proposito la Federbraccianti ha deciso di proporre alla FISBA (CISL) ed alla UIL-Terra, di indire entro la prima decade di giugno una giornata di protesta in tutta Italia, al fine di vedere accolte le giuste rivendicazioni dei braccianti e salariati agricoli, sulle quali da tempo tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori sono concordi. Tale misura avrà successivi e più ampi sviluppi, qualora il governo dovesse persistere nell'atteggiamento antisociale fin qui tenuto.

Nel campo dei mezzadri e coloni, è in corso in quasi tutte le province l'azione sindacale per l'approvazione della legge di riforma dei contratti agrari e per la chiusura delle contabilità coloniche. Per dare maggiore organicità alla lotta la Federmezzadri nazionale ha indetto per oggi grandi manifestazioni e dibattiti pubblici in alcune più importanti zone agricole, per porre di nuovo all'attenzione del Paese e del Parlamento la necessità urgente e inderoga bile della approvazione della legge di riforma dei contratti agrari. Le manifestazioni di maggiore rilievo sono previste a Bologna, Verona, Padova, Venezia, Udine, Gorizia, Pordenone, Ferrara, Rimini, Reggio Emilia, Ravenna, Parma, Firenze, Arezzo, Pisa, Lucca, Viterbo, Pescara.

Ferve frattanto nel Mezzogiorno la preparazione della grande « Convenzione democratica per la riforma dei contratti agrari » indetta dal Comitato per la Rinascita del Mezzogiorno e dall'Associazione dei contadini meridionali per mercoledì 2 giugno a Cosenza.

Il progetto Bonomi abbandonato dai d.c.

Piccoli proprietari, affittuari, enfiteuti, mantenete sempre oggi in tutti i comuni d'Italia per il diritto all'assistenza facendo pressione sulle conquiste recentemente ottenute, [illegible] la lotta unitaria e [illegible] per aumentare [illegible] Il successo infatti saturato [illegible] soddisfazione nelle campagne il fatto che i deputati di maggioranza e il sottosegretario siano stati costretti a cambiare la loro precedente posizione [illegible] accogliendo le proposte dell'opposizione e [illegible] praticamente il progetto Bonomi.

Il relatore Rossi ha presentato alla Commissione un nuovo progetto [illegible] prevede la creazione di un sistema mutualistico comunale e provinciale con federazione nazionale per la gestione dell'assistenza e con organi direttivi eletti dai contadini.

Ciò costituisce un notevole passo in avanti; se i deputati di maggioranza accoglieranno, senza continuare la loro azione ritardatrice, gli emendamenti necessari perchè tale istituto sia reso veramente democratico nell'interesse dei contadini il progetto di legge potrà essere egualmente approvato in breve tempo.

La Segreteria dell'Associazione ha proposto però che il contributo di 1500 lire per ogni assistito, promosso dal governo, sia elevato almeno a 3000 lire di modo che, tradotto in percentuale, copra almeno i due terzi della spesa occorrente, come prevede il progetto di legge Long-Pertini.

Clamoroso arresto per spaccio di droghe

GENOVA, 29. — Con un clamoroso arresto si è conclusa la prima parte delle indagini condotte dalla polizia genovese negli ambienti degli spacciatori di droghe. L'arrestato, cui risale la responsabilità — secondo i primi accertamenti — di aver fornito alle bande di spacciatori stupefacenti mille fiale di morfina, è un professionista genovese sino a ieri insospettato, il direttore della farmacia dello ospedale psichiatrico di Quarto, dott. Michele Pepe di anni 48.

Questo arresto segue quello effettuato il 15 agosto scorso da alcuni agenti della polizia ai danni di tre spacciatori

IERI MATTINA AL TEATRO NUOVO

Solenne apertura a Torino delle "Giornate medico chirurgiche,,

La prolusione del prof. Baudoin - Attesa per oggi la relazione del professore Bakulev (U.R.S.S.) - La Mostra delle Arti sanitarie

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 29. — *L'immenso salone di Torino Esposizioni ha visto oggi gli esponenti più insigni delle scienze mediche di tutto il mondo riuniti per la cerimonia di inaugurazione della Mostra internazionale delle Arti sanitarie: nello stesso tempo si è dato inizio alle riunioni medico chirurgiche internazionali.*

La cerimonia d'apertura ha avuto luogo nella grande platea del Teatro Nuovo: rappresentava il governo il ministro della P. I. on. Martino. Sul palco, tra le autorità, si notavano, oltre al prof. Dogliotti, i membri della vice presidenza delle manifestazioni: prof. Pio Bastai, prof. Giuseppe Dellepiane, ingegner Daniele De Rossi, prof. Guido Guassardo, prof. Perrier, e i professori L. Baudoin, Ch. Lambry e Galberti. Tra gli intervenuti erano i Rettori dell'Università e del Politecnico e numerosi parlamentari.

Il prof. Augusto Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica generale della Università di Torino, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, ha sottolineato brevemente il significato delle riunioni medico chirurgiche internazionali, che permetteranno a migliaia di medici di ogni paese, nel volgere di pochi giorni, di apprendere i più moderni indirizzi e le più recenti conquiste della medicina dalla viva voce dei maestri più insigni.

Successivamente hanno parlato il Sindaco di Torino e il ministro della P. I. ed è seguita la traduzione in lingua inglese e russa dei tre discorsi.

Dopo brevi interventi dei proff. Laubry e Alberti, ha preso la parola il prof. Baudoin per la prolusione ufficiale sul tema « Leonardo Botallo Astigiano » al cui nome sono dedicate le riunioni medico-chirurgiche internazionali e che fu un anatomico geniale, « colui che combattè l'opinione diffusa nel '500 che le ferite d'arma da fuoco fossero velenose » e si fece propugnatore di nuovi metodi di cura, rivoluzionando la medicina del tempo.

Terminata la cerimonia al Teatro Nuovo, le autorità e il pubblico hanno iniziato la visita alla Mostra delle Arti sanitarie, ordinata nell'immenso salone del palazzo delle Esposizioni al Valentino, dove usualmente ha sede il Salone internazionale dell'automobile.

La mostra, che occupa quindicimila metri quadrati, riunisce cinquecento espositori italiani e stranieri ed in essa sono pure comprese: una mostra scientifica nella quale i maggiori istituti italiani e stranieri hanno esposto il frutto delle loro ricerche, una selezione internazionale della edilizia ospedaliera, con originali progetti di grandi maestri della architettura, una mostra delle opere dei medici artisti che raccoglie cento opere di pittura, scultura e ceramica.

Nel corso delle manifestazioni avrà luogo il secondo Festival internazionale del film medico scientifico.

Nelle aule nel pomeriggio cominciavano i lavori dei congressisti: la riunione di storia della medicina, nella quale hanno parlato il prof. Bottomicca di Torino ed alcuni esperti del ramo, la riunione per la trasfusione del sangue presieduta dai proff. Fischer e Perretti ed il congresso di ostetricia e ginecologia.

I primi maestri sono saliti alla tribuna: Papanicolau, di New York, ginecologo che ha rivoluzionato ogni precedente concezione nella diagnosi precoce del cancro uterino, Hinselmann, Lewy Solal, Botella Luisia, Lacomme, Rochat sono nomi che per gli scienziati medici non hanno bisogno di presentazioni, che sono assurti a gran fama per il decisivo contributo alla soluzione di problemi clinici e scientifici nell'ambito della ginecologia.

I lavori diverranno sempre più importanti e le assemblee si susseguiranno a ritmo serrato: oltre alla continuazione del congresso dei medici ospedalieri, dei medici condotti, della stampa medica, e al « Symposium » d'angiologia, al congresso di studi sulle malattie della tiroide, alla riunione di oculistica, avremo la continuazione della riunione sulla trasfusione del sangue, con l'intervento attesissimo del prof. Bakulev, presidente dell'Accademia di scienze mediche dell'U.R.S.S. « L'Unione Sovietica — diceva ieri il prof. Strumia, alla inaugurazione dei lavori — è all'avanguardia in questo campo ».

Nelle riunioni di anestesiologia il prof. Visnievski di Mosca parlerà sul tema: « La anestesia locale nella chirurgia toracica ».

RAIMONDO LURAGHI

TORINO — Il professor Dogliotti porta il suo saluto alla cerimonia di inaugurazione della Mostra internazionale delle Arti sanitarie (Telefoto)

I relitti del « Comet » trasportati in Gran Bretagna

Le parti della coda e del timone del « Comet » precipitato nei pressi dell'isola d'Elba e recuperate due giorni fa, sono state caricate su di un quadrimotore inglese venuto appositamente dalla Gran Bretagna.

Esse saranno trasportate a Frarborough dove verranno esaminate da tecnici dell'apposita commissione di inchiesta.

LE VICENDE DEL CASO MONTESI

Rinaldi interrogato sulle rivelazioni di "Thea,,

Ieri mattina il dott. Sepe è giunto nel suo ufficio presso la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma poco prima delle 9.30. Alle 9,45 è stato introdotto dal magistrato Piero Rinaldi, accompagnato dal suo avvocato Ettore Verginelli. Per ben un'ora e mezza il giovane si è trattenuto nell'ufficio del dott. Sepe per chiarire una volta per tutte la intricata matassa delle dichiarazioni di Thea Ganzaroli.

Erano circa le 11 quando Piero Rinaldi è uscito dall'ufficio del dott. Sepe e si dileguava rapidamente nei corridoi di Palazzo di Giustizia.

Pochi minuti dopo giungeva al dott. Sepe un manoscritto di quattro pagine racchiuse in una busta « raccomandata ». Il mittente del manoscritto era la signorina Osiride « Thea » Ganzaroli. Naturalmente il manoscritto confermava pienamente la deposizione precedentemente resa dalla ragazza al magistrato. Contemporaneamente la lettera giungeva alla rivista « Attualità » e a un quotidiano della sera.

Verso mezzogiorno venivano introdotti nell'ufficio del dott. Sepe alcuni giovani. Più tardi si apprendeva che questi ultimi erano degli iscritti della sezione Ponte-Regola del Movimento Sociale Italiano.

In merito a quest'ultima imprevista convocazione sorgevano delle congetture. È noto, infatti, che Thea Ganzaroli è una simpatizzante per i partiti di estrema destra e lo stesso può dirsi di Piero Rinaldi. L'interrogatorio dei tre giovani faceva quindi intravedere la manovra politica di cui da alcuni giorni si parlava: sembra infatti che poco tempo prima della sua « sensazionale » dichiarazione la Ganzaroli abbia avuto contatti con alcuni giovani esponenti del Movimento Sociale e che con questi ella abbia preso degli accordi per poi proporre a vari giornali le sue « rivelazioni ».

Riunito a Roma il Consiglio dell'ULT

Le principali richieste avanzate dai malati t.b.c. - Gli ordini del giorno approvati

Si sono aperti ieri in Roma i lavori del Consiglio nazionale dell'Unione per la lotta alla tubercolosi, presieduti dal delegato nelle Venezie, provincie di Padova, [illegible] Lavori [illegible] hanno assunto la predetta [illegible] che [illegible] una [illegible] e posizione del presidente dell'ULT on. Mario Berlinguer.

Subito dopo il vice presidente Quintino Normanno, ha svolto la relazione sul primo punto all'ordine del giorno, che riguarda la politica unitaria e rivendicativa dell'U.L.T., con la lotta seguita la relazione organizzativa svolta dal Segretario generale dott. Giuseppe Zanon [illegible] al secondo punto dell'ordine del giorno.

Tra questi trattate si segnalano in particolare le richieste di un potenziamento generale dei Consorzi antitubercolari, del riconoscimento ufficiale delle Commissioni degenti, del miglioramento della legislazione a favore dei tubercolotici e dei familiari [illegible] dall'INPS e dai Consorzi [illegible] È necessario inoltre l'attuazione di una politica sanitaria e democratica, in pieno accordo con tutte le forze anti-tbc, e che consenta l'inserimento in questa lotta di tutti gli strati della popolazione che vi sono interessati.

Il Consiglio nazionale ha votato tra l'altro tre ordini del giorno, indirizzandoli alle autorità competenti e ai due rami del Parlamento.

Il primo di detti ordini del giorno chiede l'interdizione delle armi termonucleari e lo accordo e la pace tra tutti i popoli per la salvezza della umanità e della civiltà.

Il secondo che invita il ministero dell'Interno e l'Alto Commissariato per la sanità ad attuare tempestivamente il disposto della legge 28-2-1953, n. 86 per l'invio in colonie marine e montane dei figli dei tbc, che non siano assistiti dalla Previdenza Sociale, assumendo il carico che la permanenza in colonia comporta e diramando urgentemente le necessarie disposizioni alle Prefetture.

Il terzo che sollecita la approvazione urgente di una proposta di legge presentata alla Camera dietro iniziativa della U.L.T. la quale chiede l'estensione dell'indennità post-sanatoriale ai coloni e mezzadri e loro familiari.

PER TUTTI GLI UOMINI

Siete timido o disinvolto?

Nessuno riconosce volentieri di essere timido, mentre tutti fanno notevoli sforzi per apparire disinvolti. Ma voi, in coscienza, come credete di essere? Siete incerto?! Rispondete *sinceramente* alle domande del prof. D. H. Huber e non avrete più nessun dubbio in merito.

Per rispondere alle domande, fate un segno sul tubetto Durban's oppure sul marchio Durban's accanto alla risposta (SI o NO) che volete dare.

Esistono persone che hanno dimenticato di restituirvi un rilevante prestito senza che voi osiate ricordarglielo? SI NO

Siete mai stato innamorato di una ragazza senza che lei ne sapesse nulla? SI NO

Durante un ricevimento, sapete sempre esattamente dove tenere le vostre mani? NO SI

Avete mai dato una mancia esagerata ad un cameriere perchè il suo aspetto vi inculcava soggezione? SI NO

Vi trovate imbarazzato se, dopo esservi calorosamente accomiatato da un conoscente incontrato per strada, ve lo ritrovate davanti dopo cinque minuti? SI NO

Quando in un negozio non trovate esattamente ciò che vi piace, siete capace di uscire senza comprar nulla, anche se una bella commessa dallo smagliante *Sorriso Durban's* vi ha dedicato venti minuti per mostrarvi l'intero assortimento? NO SI

Avete segnato 5 o addirittura 6 tubetti? Siete timido come... un piazzista! Ne avete segnati 4 o 3? Siete sufficientemente disinvolto. Meno di tre? La vostra timidezza fa concorrenza a quella di un'educanda (timida), ma non per questo dovete vergognarvi. La timidezza è infatti il sintomo inequivocabile della gentilezza d'animo: qualità che va facendosi purtroppo sempre più rara. E adesso un consiglio: quando vi sentite imbarazzato, toglietevi d'impaccio sfoderando un bel *Sorriso* (ma che sia *Durban's!*).

SERVIZIO PSICOLOGICO DURBAN'S

DURBAN'S È IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

PER RINNOVO LOCALI

GRANDE LIQUIDAZIONE

A TOTALE ESAURIMENTO MERCE

da G. SCREPONI

Viale delle Provincie 192, telef. 835-371 (tratto: P. Bologna-P.le delle Provincie)

LANERIE - COTONERIE - STOFFE PER UOMO - BIANCHERIA - TESSUTI MODELLO

TUTTO SI LIQUIDA A PREZZI DI PERIZIA

Alcuni esempi dimostrativi

POPELIN rigato per pigiama	da L.	390	Periziato a L.	195
TAFFETTAS Piedpoul per abiti	»	490	»	230
OTTOMANO fantasia Gran Moda	»	950	»	490
CRESPO seta 90 cm. dis. fant.	»	890	»	195
GLO' GLO' evergraze	»	790	»	395
CRETONES per vestaglia	»	390	»	150
SCIANTUNG seta pura cm. 110	»	1.600	»	890
ALPAGATEX cm. 90 Gran Moda	»	870	»	450
TESSUTO televisione novità	»	1.350	»	595
TELA panama col. solidi cm. 150	»	950	»	495
COTTELLA disegni nuovi	»	390	»	250
POPELIN ingualcibile molte tinte centimetri 80	»	690	»	250
INGUALCIBILE, uomo in tutte le tinte, cm. 150	»	2.700	»	980
TELA ingualcibile stampata molti disegni	»	490	»	195
MAGLINA di seta cm. 90	»	1.800	»	690
GRAN FANTASIA Piedpoul cm. 90 per abiti	»	690	»	295

N. B. - Durante la LIQUIDAZIONE essendo i prezzi periziati non si concedono nè sconti nè vendite rateali — Si vendono stigli, banconi, vetrine.

Autorizzazione Camera Commercio

L'impiego dell AEROSOL B P.D è andato rapidamente diffondendosi per i suoi eccezionali vantaggi di economia, di praticità e di efficacia nella lotta contro qualsiasi specie di insetti. La BOMBRINI PARODI-DELFINO, produttrice di questo moderno e prodigioso insetticida, le cui vendite sono state lo scorso anno particolarmente imponenti, nell'intento di facilitarne la sua introduzione in un sempre maggior numero di famiglie, mette quest'anno in commercio l'AEROSOL B P.D. con recipiente gratuito a perdere.

Il nuovo AEROSOL B P D con recipiente gratuito costa solo L 600. è venduto cioè allo stesso prezzo della ricarica del vecchio AEROSOL B P D. con recipiente a rendere.

In attesa di mettere in distribuzione il nuovo AEROSOL B P D a bassa pressione, appositamente studiato allo scopo suddetto si avvertono tutti i fedeli consumatori che dal 1 gennaio sono state distribuite in ogni parte d'Italia le bombolette vecchio tipo con il fondo colorato in rosso, che sono in vendita al pubblico **al prezzo di L. 600 compreso il recipiente**

ATTENZIONE! Le bombole vuote dell'AEROSOL B P D. con il fondo non verniciato, acquistate in precedenza e per le quali fu già versata la cauzione di L. 125, continueranno ad essere ritirate da tutti gli esercenti, con la restituzione della cauzione stessa, fino al 31 Dicembre 1954

BOMBRINI PARODI - DELFINO

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti a ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

BUSTI E VENTRIERI SPECIALI su misura per deviazione della colonna vertebrale, rene mobile e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA. (Prenotatevi gratis).

Ort. UBALDO BARTOLOZZI

PIAZZA S. MARIA MAGG., 12 ROMA — Telefono 484-997

FILIALE DI BARI V. RAFFAELE DE CESARE, 18

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaro Milano, Napoli Chiaia 238.

A. ARTIGIANI Cantù svendo camereletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal) 10

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI « MIROTTICA » - Via Portamaggiore 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito.

1) AUTO CICLI SPORT L. 12

GOMME AUTO occasioni, nuove, valorizzazione usate. Ricostruzione vulcanizzazione. Prezzi ribassati. Lupa 4-A.

3) VARI L. 12

OSTETRICA Gina, iniezioni, via Roma 66, Napoli (Largo Carità) telefono 28423.

11) LEZIONI E COLLEGI L. 12

ACCREDITATISSIMI « Istituti Erminio Meschini » (fondazione 1904 - Direttore prof. Emanuele Meschini), notoriamente specializzati insegnamento accuratissimo; serietà organizzazione; dotazioni didattiche modernissime: iniziano preparazioni collettive, individuali (normali - accelerate): Dattilografia, Stenografia di Stato, Macchine calcolatrici, Contabilità pratica, Lingue. Esclusivamente: BOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour).

ULTIME l'Unità NOTIZIE

ALLE SPALLE DI GINEVRA WASHINGTON LAVORA PER LA GUERRA IN ASIA

Generali e ministri di Eisenhower fanno la spola tra Seul e Formosa

Le missioni di Van Fleet, Wilson e O'Daniel — Raddoppiato il numero delle divisioni di Si Man Ri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 29. — *Nulla potrebbe indicare in modo più diretto la malafede con cui gli Stati Uniti partecipano alla Conferenza di Ginevra del fatto che il Governo di Washington ha inviato in Estremo Oriente, proprio in questo periodo, alcuni dei suoi più alti esponenti militari, e dell'attività che costoro stanno esplicando in questa parte del mondo dove a Ginevra si cerca di stabilire la pace.*

Esattamente il giorno in cui la Conferenza iniziava i lavori, il generale Van Fleet, già comandante dell'VIII Armata in Corea, lasciava Washington per incarico di Eisenhower, alla volta di Seul e di Formosa. A Seul dal 6 al 12 maggio Van Fleet ha discusso — secondo fonti sud-coreane citate dall'agenzia France Presse *— un piano per espandere l'esercito di Si Man Ri dalle attuali venti divisioni a quaranta; e il ministro di guerra sud-coreano dichiarava il 10 maggio che « l'accordo di principio era stato raggiunto ». Da Seul, l'emissario di Eisenhower è volato a Formosa: lì si è trattenuto cinque giorni e — informa la* Reuter *— ha esaminato con Cian Kai-scek il piano « per rafforzare le truppe del Kuomindan in modo da metterle in grado, non solo di difendere l'isola ma di lanciare consistenti forze contro la terraferma cinese al momento opportuno ».*

*Di ritorno a Seul, Van Fleet vi ha avuto ulteriori colloqui con lo stato maggiore di Si Man Ri. E, in relazione con questo andirivieni tra Formosa e la Corea del Sud, l'*United Press *ha scritto che il compito assegnato oggi da Eisenhower si riassume nel coordinare l'azione di Si Man Ri con quella di Cian Kai-scek, cosicché la loro stretta unione assicuri « un ancoraggio settentrionale » alla strategia americana in Asia.*

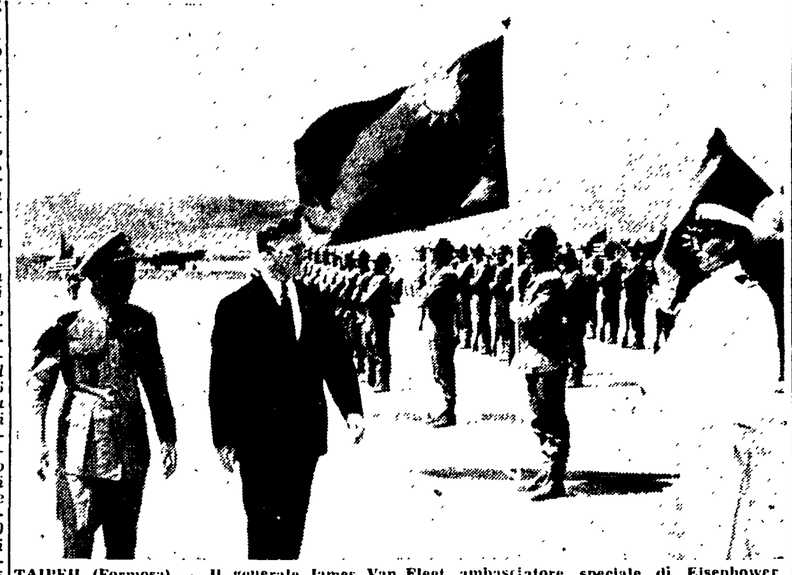
Il 22 maggio, attraverso Tokio, il generale si è nuovamente trasferito a Formosa — ci informa ancora la United Press *— ha continuato le discussioni con Ciang « sulla parte assegnata al Kuomindan nel rafforzamento e lo sviluppo dell'azione anticomunista in Asia ». Spedito a Washington con un rapporto preliminare il generale Chase, capo della missione statunitense a Formosa, Van Fleet si è recato tre giorni fa a Hon Kong « per breve riposo ». Da Hon Kong, egli tornerà per la terza volta a Formosa, per un soggiorno addirittura di due settimane, il più lungo che un così alto esponente americano abbia fatto presso Cian Kai-scek, e, prima di rientrare a Washington, toccherà di nuovo Seul e la capitale nipponica.*

*Intanto, anche il ministro della guerra Wilson è venuto a fare un giro in Estremo Oriente. Partito da Washington l'11 maggio, Wilson ha avuto colloqui a Tokio con Ioscida « sul potenziale militare del Giappone — ha scritto l'*INS *— e la sua capacità di partecipare alla difesa del Pacifico contro il comunismo ». A Seul, il ministro della guerra ha discusso con Si Man Ri il piano già considerato da Van Fleet e, prima di ripartire alla volta di Formosa, ha dichiarato che le richieste militari sud-coreane gli erano apparse del tutto « ragionevoli ».*

*A Formosa — stando sempre a notizie di fonte americana — Wilson avrebbe egualmente dato la sua approvazione alle richieste di Cian Kai-scek. Da Formosa, questa settimana il ministro è passato a Manila, e vi ha preso accordi con il presidente Magsaysay per il potenziamento dell'esercito filippino e delle basi americane in quelle isole. O'Daniel, il capo della missione statunitense in Indocina, si è trovato anche lui a Manila « per discutere con Wilson — scrive l'*Associated Press *— l'addestramento americano dell'esercito di Bao Dai ». Nel viaggio Formosa-Manila, Wilson ha fatto sosta a Hon Kong. L'intento grossolanamente provocatorio di quella visita è stato sottolineato da un portavoce locale del consolato americano, il quale ha dichiarato che il ministro aveva « percorso il territorio di Hon Kong lungo il confine della Cina, portandosi in punti elevati da cui poter guardare in territorio cinese ».*

In maniera forse anche più cruda che non tutto il lavoro diplomatico del dipartimento di Stato per la creazione del patto del Sud-Est asiatico, questi febbrili movimenti degli uomini del Pentagono mostrano a che cosa l'America tenda in Estremo Oriente, mentre i popoli dell'Asia e del mondo aspettano da Ginevra un decisivo contributo alla pace.

FRANCO CALAMANDREI



TAIPEH (Formosa) — Il generale James Van Fleet, ambasciatore speciale di Eisenhower nel sud-asiatico passa in rivistatruppe dell'esercito fantoccio di Ciang Kai-scek. Van Fleet è ripartito improvisamente per Washington dopo un colloquio con il « generalissimo »

Festose celebrazioni a Mosca dell'unione fra Russia e Ucraina

Le due repubbliche decorate dell'Ordine di Lenin - La seduta straordinaria del Soviet Supremo della federazione russa - Doni da tutte le repubbliche dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 29. — Ieri alla stazione e all'aeroporto di Mosca, i delegati che giungevano dalle diverse repubbliche venivano accolti con il pane e il sale sull'asciugamano ricamato, simbolo dell'amicizia e dell'ospitalità. Oggi, nella grande sala del Cremlino, tutti erano riuniti nella solenne seduta del Soviet Supremo della Repubblica federativa russa, convocato, come già quello di Ucraina, per celebrare il trecentesimo anniversario della unione fra i due paesi.

Presenti i compagni Malenkov, Krusciov e altri massimi dirigenti del paese, il presidente ha letto il decreto che conferisce l'ordine di Lenin alla Repubblica russa, con provvedimento identico a quello adottato una settimana fa per la sorella Repubblica ucraina.

Terminato il rapporto, i messaggi, i discorsi commemorativi, ogni rappresentanza repubblicana ha consegnato al presidente i doni del suo paese per il popolo russo: spiccavano fra tutti la bandiera ricamata a mano e il libro d'oro che il compagno Kiricenko aveva portato da Kiev.

Dopo aver trascorso otto giorni in mezzo al popolo ucraino, espansivo nelle sue manifestazioni celebrative dei 300 anni di unità che lo hanno legato nelle passate traversie come nei presenti successi al popolo russo, ho ritrovato a Mosca la stessa atmosfera festiva, le stesse tracce d'entusiasmo popolare che avevo appena lasciato a Kiev.

Anche il piazzale della stazione era praticamente irriconoscibile. Un mese fa era ancora coperto dalle casupole della vecchia Mosca; i suoi abitanti erano stati da poco trasferiti in nuovi edifici, e i grandi *bulldozers* cominciavano appena la loro opera di demolizione. Ieri, una grande piazza già ultimata si apriva ai miei occhi, allargandosi verso uno dei ponti più moderni che scavalcano la Moscova, e stamane, in quello stesso luogo, è stata posta la prima pietra del monumento che sarà costruito a onorare la memoria di Bogdan Kmielnizki, artefice dell'Unione fra i due popoli.

Per le vie della Capitale vi era la stessa allegra animazione che si riscontrava nei giorni del primo maggio: folla nei negozi, palazzi addobbati, bandiere, striscioni, luminarie e preparativi per la parata che, assieme ad una grande manifestazione popolare, concluderà i festeggiamenti domani sulla Piazza Rossa.

Domenica scorsa, mentre a Kiev e negli altri centri dell'Ucraina l'intera cittadinanza interveniva alla testa comune, mille iniziative offrivano anche ai moscoviti l'occasione di esprimere il loro genuino entusiasmo. Vi era stata alla presenza di Malenkov una grande giornata sportiva allo stadio Dinamo, accompagnata da feste popolari e scampagnate nei parchi della Capitale, concerti e spettacoli artistici all'aperto, che culminavano in un pomeriggio di musiche e di danze sulla centralissima Piazza del maneggio, con l'intervento dei più celebri nomi della scena sovietica.

Ma qui come là, ciò che più ha impressionato è stato lo slancio della partecipazione collettiva, che si sfogava come al primo maggio sin nei balli improvvisati nei cortili delle case, una festa che veniva celebrata per la prima volta.

Vera protagonista delle feste di questi giorni, la politica nazionale che trionfa nell'U.R.S.S. ha consentito ai diversi popoli dell'Unione di affermare con forza, e per la prima volta integralmente, la propria personalità. Lo sviluppo armonico originale di ogni nazione è stato ed è la condizione per lo sviluppo coordinato di tutto il paese socialista.

Anche nelle celebrazioni dell'ultima settimana, ogni popolo — quello russo e ucraino in particolare — ha portato il contributo inconfondibile della propria arte, della propria tradizione e della propria storia, conferendo alla festa quell'elevato livello culturale che ne è stata un'altra caratteristica fondamentale. La sola permanenza in Kiev, nei giorni in cui si celebrava il trecentenario, consentiva a chi lo volesse, di familiarizzarsi con tutti gli aspetti essenziali della cultura ucraina passata e presente.

Vi erano spettacoli di danze e canzoni uscite dal ricchissimo folclore delle diverse regioni, una mostra completa dell'arte ucraina, dagli affreschi e dai mosaici dell'XI secolo nella celebre cattedrale di Santa Sofia, fino alle migliori produzioni contemporanee, un'entusiasmante esposizione di arte popolare, dove il libero lavoro dell'odierno artigiano sta al fianco dei piccoli capolavori di gusto, cesellati, ricamati, intarsiati, dipinti un tempo dai servi feudali, e, infine, mille edizioni in cui si raccoglieva l'ampia opera di ricerca storica e di indagine critica a cui l'attuale ricorrenza ha dato luogo: dalla storia dell'Ucraina in due grossi volumi pubblicata in due lingue dall'Accademia delle scienze ucraina sino alla elegantissima raccolta di riproduzioni delle opere figurative di Scevcenko, il grande poeta nazionale del secolo scorso.

GIUSEPPE BOFFA

La conferenza di Ginevra

(Continuazione dalla 1. pagina)

americana. Questo contrasto è dovuto al fatto, ormai lo si comprende, che l'Indocina non può essere considerata come qualche cosa a sè stante: da quando gli americani hanno lanciato la loro idea di un patto del Pacifico, l'Indocina è diventata un campo di battaglia diplomatico ben più vasto, i cui confini abbracciano un territorio abitato da circa 600 milioni di uomini: il sud-est asiatico

Gli interessi inglesi in questa parte del mondo sono vastissimi e profondi: basti pensare ai legami che uniscono Londra a paesi come l'India, l'Australia, la Nuova Zelanda, la Birmania, Ceylon — tutti membri del *Commonwealth*, la cui unità rimane il fondamentale obiettivo della politica britannica — per comprendere di quanta cautela abbisogni l'azione inglese a Ginevra. Eppure, mai come nel momento attuale, l'unità del *Commonwealth* è stata così seriamente minacciata.

Gli Stati Uniti attendono il fallimento della conferenza di Ginevra per dare vita ad un patto del Sud-Est asiatico che comprenda, oltre ad alcuni altri paesi, l'Australia e la Nuova Zelanda, membri del *Commonwealth*: ma una tale mossa non rimarrebbe senza risposta: il governo di Giakarta, infatti, ha fatto sapere, in via ufficiosa, di essere disposto a ripromuovere la firma di un patto di non aggressione tra l'Indonesia, l'India, la Birmania, Ceylon e la Repubblica popolare cinese.

Il fallimento della trattativa ginevrina sull'Indocina, dunque, avrebbe come conseguenza quella di spezzare il *Commonwealth*: Australia e Nuova Zelanda da una parte, India, Birmania e Ceylon dall'altra. Prospettiva catastrofica per l'Inghilterra. Ecco la ragione per la quale Eden è uno dei delegati interessati al successo della trattativa sull'Indocina.

Da quando Foster Dulles è partito, in effetti, la delegazione degli Stati Uniti non ha avuto altro ruolo che quello di porre un ostacolo dopo l'altro, giorno per giorno ai lavori della conferenza: ruolo senza dubbio umiliante per i rappresentanti di un grande paese come l'America, ma ugualmente pericoloso per gli obiettivi che ne stanno al fondo.

Il contrappeso, se così si può dire, è stato in questi giorni rappresentato dall'attività dell'inviato del Pandit Nehru, Krisena Menon. Chiamato qui come testimone dell'azione di Eden, egli è in realtà andato al di là di questo compito: i colloqui che egli ha avuto con i capi di tutte le delegazioni (stasera, prima di partire per Londra, egli si è incontrato con Fam Van Dong) devono aver probabilmente portato all'abbozzo di un piano di sistemazione della questione dell'Indocina che egli intende sottomettere al giudizio del primo ministro indiano, e forse anche a quello dei governi che hanno partecipato al convegno di Colombo, prima di procedere oltre.

I risultati delle elezioni svoltesi in Australia

MELBOURNE, 30. — Le elezioni svoltesi ieri in tutta l'Australia hanno dato 1 milione 679.479 voti al Partito laburista, 1.444.963 voti alla coalizione governativa (liberali ed agrari). Però, grazie al sistema elettorale uninominale, i partiti della coalizione governativa sono riusciti a conquistare un numero di seggi maggiore di quelli ottenuti dai laburisti. Le indicazioni pervenute a mezzanotte indicano che la coalizione governativa ha ottenuto 60 seggi, contro 55 ottenuti dai laburisti. Otto seggi debbono essere ancora aggiudicati.

Un attentato a Tunisi contro il Primo ministro

I coloni francesi chiedono repressioni contro il movimento partigiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 29. — Il primo ministro del governo collaborazionista tunisino M'ZALI, è stato oggetto stamane di un attentato, mentre si recava ad accogliere il residente generale Voizard che tornava a Tunisi da un soggiorno in Francia. Contro di lui un nazionalista esplodeva alcuni colpi di pistola, che, risparmiando il primo ministro, colpivano vari personaggi del seguito.

Poco dopo, gruppi di coloni francesi inscenavano una manifestazione di protesta contro Voizard chiedendo armi per combattere i gruppi partigiani dei *fellaghain* e i nazionalisti ribelli. Il Residente generale, immobilizzato dalla folla urlante, riusciva a sfuggirle solo dopo oltre un quarto d'ora.

Il messaggio indirizzato da Voizard prima del suo arrivo aveva deluso i coloni, ai quali si era fatta balenare la promessa di una repressione più accentuata contro i partigiani tunisini. Ieri ancora, agricoltori, padroni di fattorie e commercianti francesi, in occasione delle esequie delle vittime di un attentato partigiano, si erano espressi in termini violenti, invocando di essere armati « per passare all'azione diretta ». Essi avevano bloccato le strade e impedito al rappresentante di Voizard di ritornare a Tunisi, esigendo che fossero loro accordate le misure « che erano state promesse ieri ». Alla testa della manifestazione, i più scalmanati erano i gruppi di ex combattenti di destra, che hanno guidato oggi la folla contro Voizard.

Fra la popolazione tunisina si nota un fermento sempre più profondo. Quello che si voleva far credere, e cioè che i *fellaghain* agiscono staccati dalla popolazione e dalle sue rivendicazioni appare del tutto gratuito. In realtà, anche coloro che non passano alla azione, anche quelli che non approvano gli attentati, desiderano che lo stato di repressione venga accantonato e si arrivi a un mutamento fondamentale della situazione.

Il *leader* del Neo Destur, Burghiba ha proprio ieri, in un articolo apparso sull'*Express*, riproposto la sua soluzione: abolizione del principio della co-sovranità franco-tunisina, e costituzione dello Stato tunisino.

« Nessuna forza brutale — scrive Burghiba — può schiacciare la resistenza di un popolo che non vuol morire. Di qui una lotta senza fine, un vicolo cieco privo di uscite ».

Di alternativa sanguinosa parlava anche recentemente Mauriac. Ma non sono questi argomenti validi per coloro che sfruttano con sistemi colonialisti le ricchezze tunisine e vogliono insistere nei vecchi sistemi

Del resto la rivolta investe tutto il Nord-Africa dove la politica repressiva francese non accenna a mutare. Anche nel Marocco si lamentano fra ieri e oggi altri quattro attentati: un funzionario francese è stato ucciso, un altro francese e tre collaborazionisti marocchini feriti.

MICHELE RAGO

Estrazioni del Lotto del 29 maggio 1954

BARI	42	26	14	48	84
CAGLIARI	38	69	62	46	70
FIRENZE	33	19	35	22	26
GENOVA	28	66	48	19	38
MILANO	36	90	64	75	34
NAPOLI	84	70	12	87	66
PALERMO	85	46	52	29	8
ROMA	55	58	7	30	83
TORINO	33	16	41	18	69
VENEZIA	80	41	49	11	30

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Aperto a Parigi il congresso socialdemocratico

PARIGI, 29. — Si è aperto oggi in un sobborgo parigino il congresso straordinario del partito socialdemocratico, il quale deve pronunciarsi sulla concessione o meno ai parlamentari socialdemocratici della libertà di voto sulla CED.

Continua la vendita a totale esaurimento dei tessuti estivi
ALL'ORGANIZZAZIONE
RICCIO
VIA NEMORENSE N. 135 - TELEFONO 889.949
filobus 35 e 56, Celere B, scendere piazza Acilia; filobus 58, scendere capolinea piazza S. Emerenziana)
I tessuti più belli - Le novità dettate dalla Moda Estate 54
Si vendono a prezzi periziati sotto costo
Sottoponiamo alcuni prezzi dimostrativi
FOULAR stampato per abiti 25 disegni nuoviss. VALORE 390 RIDOTTO L. 100
CREPSO giorgette per abiti alto 100 cm 20 colori VALORE 690 RIDOTTO » 150
PANAMA bayadera ingualcibile colori assortiti VALORE 650 RIDOTTO » 150
SCIANTUNG pesante colori uniti VALORE 590 RIDOTTO » 195
ORGANZA per abiti e camicette disegni nuovi VALORE 590 RIDOTTO » 275
CLÒ CLÒ francese marca Everglaze alto 80 cm VALORE 790 RIDOTTO » 395
ALPAGAS lana e seta tessuto modello VALORE 1200 RIDOTTO » 590
OTTOMANO rigato per tailleur estivi VALORE 990 RIDOTTO » 450
PIQUET rigato bicolore novità per camicette VALORE 590 RIDOTTO » 295
SCIANTUNG misto seta colore unito VALORE 650 RIDOTTO » 325
TAFFETAF per tailleur dis. pied poul 90 cm. VALORE 690 RIDOTTO » 295
FANTASIA gran moda alto 90 cm. VALORE 750 RIDOTTO » 295
PIQUET svizzero disegni esclusivi VALORE 790 RIDOTTO » 295
SCIANTUNG purissima seta fantasia VALORE 2200 RIDOTTO » 690
TROPICAL E FRESCHI PER UOMO
BIANCHERIA CRETONNE PER TAPPEZZERIA
TENDAGGI - ASCIUGAMANI - BATTISTE
Tutto a prezzi sottocosto

Grande VENDITA ESTIVA

E' giunto il caldo!
Rifornite la vostra Casa ed aggiornate il vostro abbigliamento! Approfittate degli assortimenti che la MAS ha preparato per voi! Migliaia di articoli a prezzi vantaggiosi! Valorizzate il vostro denaro. Comprate da MAS e risparmierete!
MAS MAGAZZINI ALLO STATUTO - ROMA

STAR - DI CAPUA
Largo Argentina
Per chiusura definitiva
Si liquida tutto
Lanerie - Seterie - Drapperie - Biancheria

IX FIERA DEL MEDITERRANEO
Campionaria Internazionale
PALERMO
25 MAGGIO - 10 GIUGNO 1954
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO
inscrivendovi ad uno dei nostri corsi per CORRISPONDENZA.
STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO
Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno
• Corso di Elettroauto (Elettricista di automobili, autocarri, moto e motor-scooters).
• Corso di Elettricista installatore di impianti per abitazioni private e telefonia interna.
Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le scuole elementari.
SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA
SEZIONE ELETTROMECCANICA
VIA DELLA PASSIONE N. 7 - U — MILANO

n. 5 di
RIFORMA AGRARIA
ALDO PAGANI: La riforma contrattuale nella Valle Padana irrigua
ALESSANDRO DE FEO: Il dibattito sul diritto agrario al I Convegno internazionale
Siamo tutti... comunisti?
ENZO CAPOLOZZA: Per la democratizzazione dei consorzi di bonifica
Nobiltà del Palatino
MARIO GOMEZ: La piccola impresa e il vigente sistema tributario
GIOVANNI LAMANNA: Fatti e misfatti della « riforma » in Sila
Attività della Cassa per la piccola proprietà
INDICE
TULLIO BENEDETTI: I problemi della rinascita dell'Arco Alpino
Il Convegno di Cosenza sulla riforma dei patti agrari
ERNESTO ZANNI: La riforma agraria in Ungheria
GIANNETTO MAGNANINI: Un convegno internazionale della gioventù contadina
Lotte per il lavoro e per la terra - In Parlamento - Scienza e tecnica: La difesa del suolo montano - Libri e riviste - Lettere al direttore - Note economiche: Note giuridiche: Azione per danni contro gli Enti di riforma - Notizie dall'estero - Vita della rivista.

ANNUNCI SANITARI
DISFUNZIONI SESSUALI
DI OGNI ORIGINE
Anomalie. Senilità. Cure rapide prematrimoniali
PROF. DR. DE BERNARDIS
Ore 9-13 - 16-19; fest. 19-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
ERNIA ED IDROCELE
Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO QUARTANA riceve a Palermo - Via Roma 475, telefono 17.130 dal primo al venti di ogni mese